GEOM. ALBERTO BARBERA
CONSULENTE TRIBUNALE DI GENOVA
VIA SAN LORENZO, 11/10 - 16123 GENOVA
TEL. 010.247.17.69 - FAX PASSANTE
studiobarbera@tiscali.it

TRIBUNALE CIVILE DI GENOVA

SEZIONE FALLIMENTARE
Giudice relatore Dott. D. Bianchi

PROCEDURA FALLIMENTARE n. 129/2016

"Fallimento Impresa S.C.A. - Società Costruzioni Autostradali - Genova Srl"

Curatore Dott. Andrea COSENZA
Via Palmaria n. 9/4
16121 GENOVA

1° RELAZIONE TECNICA DEL PERITO ESTIMATORE BENI IMMOBILI DEL FALLIMENTO SITI IN SAVIGNONE

Premessa

Il sottoscritto Geom. Alberto Barbera, libero professionista con studio in Via San Lorenzo n. 11 a Genova, iscritto all'Albo dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Genova con il n. 2234 ed all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Genova, è stato nominato perito estimatore nel procedimento in epigrafe dall'Ill.mo Giudice Delegato con provvedimento datato 22 novembre 2017.

L'incarico conferito comprende la valutazione dei beni immobili assunti in proprietà del Fallimento "Impresa S.C.A. - Società Costruzioni Autostradali - Genova Srl", tra i quali quelli in oggetto della presente relazione siti in Comune di Savignone (GE) di seguito elencati e descritti:

LOTTO 1: Immobile ad uso laboratorio artigianale in classe energetica G, della superficie di mq. 246 ca., attualmente occupato, con annessa area esterna e strada d'accesso d'uso comune, sito nel Comune di Savignone (GE), Via Natale Gallino civico 49.

LOTTO 2: Immobile ad uso deposito della superficie di mq. 1.355 ca., suddivisi in sette comparti, compreso limitrofo terreno di mq. 24 ca., con annessa area esterna e strada d'accesso d'uso comune, sito nel Comune di Savignone (GE), Via Natale Gallino civico 49.

Al fine di adempiere all'incarico conferitomi ho provveduto a più sopralluoghi sul posto e ad accessi diretti c/o i seguenti Uffici Pubblici:

- Agenzia delle Entrate – Ufficio Territorio di Genova per la verifica dei dati catastali, la ricerca della documentazione planimetrica risultante e la ricerca di trascrizioni e iscrizioni ipotecarie;
- Uffici Tecnici del Comune di Savignone per la verifica della provenienza urbanistica degli immobili e la ricerca della documentazione edilizia licenziata.

1. DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI OGGETTO DI STIMA

LOTTO 1

Intera proprietà dell'immobile ad uso laboratorio artigianale in classe energetica G, di forma rettangolare e della superficie di mq. 246 ca., attualmente occupato con contratto di locazione scadente il 30/06/2022, in condizioni di mediocre stato manutentivo e conservativo generale, situata in Via Natale Gallino civico 49 a Savignone (GE).

Il laboratorio è disposto su di unico livello a piano terreno, dotato di due ampi portoni d'accesso carrabile e di porta d'ingresso pedonale centrale, pavimento in cemento di tipo industriale, internamente ben aerato e illuminato da ampie finestrature. Il bene fa parte di un capannone con struttura di cemento armato, tamponamenti in muratura e copertura in legno a doppia capriata, con altezze interne variabili da minimo mt. 3,55 a massimo mt. 5,35 ca.

L'immobile è dotato di servizi igienici, spogliatoio, impianti idrico e elettrico.

Compresi nel lotto 1 sono la cessione della proprietà comune e indivisa, pari a 155,00 millesimi, della corte carrabile di superficie mq. 4.430 ca., individuata al Catasto Fabbricati del Comune di Savignone come bene comune non censibile corrispondente al sub. 3 del mappale 28 del foglio 23 e la cessione della quota indivisa di ½ della proprietà dei mappali 719 e 721 del foglio 23 del Catasto Terreni di Savignone della superficie totale di mq. 188 ca. e costituenti la strada

d'accesso da Via Gallino tramite ponte carrabile di attraversamento dell'adiacente rio senza nome; il tutto come meglio e direttamente deducibile dalle fotografie di allegato C, dalla planimetria catastale in scala 1:200 di allegato A-1-2 e dall'estratto di mappa di allegato A-4 della presente relazione.

Si precisa che l'immobile ricade in zona del Piano di Bacino del torrente Scrivia classificata come potenzialmente esondabile

LOTTO 2

Intera proprietà dell'immobile ad uso deposito, avente pianta di forma a V della superficie di mq. 1.355 ca. suddivisi in sette comparti, in condizioni di mediocre stato manutentivo e conservativo generale, situato in Via Natale Gallino civico 49 a Savignone (GE), compresa la piena proprietà di limitrofo piccolo appezzamento di terreno di mq. 24 identificato dal mappale 553 del foglio 23 del Catasto Terreni di Savignone.

Il deposito è disposto su di unico livello a piano terreno e suddiviso in sette differenti comparti di diversa superficie. Di cui tre comparti chiusi su ogni lato e dotati di porta d'accesso carrabile e di servizio igienico; due comparti chiusi su ogni lato e dotati di porta d'accesso carrabile; un comparto di maggiore superficie, dotato di tre servizi igienici, totalmente aperto sul lato anteriore e parzialmente aperto su quello posteriore, cui è addossata una tettoia di copertura su area in

comune (sub. 3 – vedi foto 11 di allegato C); un comparto aperto sui lati anteriore e posteriore, oltre ad uno spazio esterno coperto e delimitato da lamiere, che versa in scadenti e precarie condizioni di manutenzione e conservazione (ved. foto 16 di allegato C).

Il capannone è in struttura di cemento armato, con tamponamenti in muratura dotati di ampie finestrature e copertura in legno a doppia capriata, con altezze interne variabili da minimo mt. 5,00 a massimo mt. 6,80 ca. L'immobile è dotato d'impianto idrico e elettrico.

Compresi nel lotto 2 sono la cessione della proprietà comune e indivisa pari a 845,00 millesimi della corte carrabile di superficie mq. 4.430 ca., individuata al Catasto Fabbricati del Comune di Savignone come bene comune non censibile corrispondente al sub. 3 del mappale 28 del foglio 23 e la cessione della quota indivisa di ½ della proprietà dei mappali 719 e 721 del foglio 23 del Catasto Terreni di Savignone della superficie totale di mq. 188 ca. e costituenti la strada d'accesso da Via Gallino tramite ponte carrabile di attraversamento dell'adiacente rio senza nome; il tutto come meglio e direttamente deducibile dalle fotografie di allegato C, dalla planimetria catastale in scala 1:500 di allegato A-2-2 e dall'estratto di mappa di allegato A-4 della presente relazione.

Si precisa che l'immobile ricade in zona del PUC e del Piano di Bacino del torrente Scrivia classificata come potenzialmente esondabile.

2. CONFINI

LOTTO 1

I beni immobili che formano l'intero Lotto 1 sono posti tra le seguenti coerenze:

Laboratorio: sub. 1 del mappale 28 del Catasto fabbricati

a sud/est: corte d'uso comune di cui al sub. 3 del mappale 28;

a sud/ovest: corte d'uso comune di cui al sub. 3 del mappale 28;

a nord/ovest:corte d'uso comune di cui al sub. 3 del mappale 28;

a nord/est: immobile a uso deposito (Lotto 2 – Sub. 2).

Corte d'uso comune: sub. 3 del mappale 28 del Catasto fabbricati

a sud/est: parte rio senza nome e torrente Scrivia e parte mappali 43 e 540 NCT;

a sud/ovest: mappali 43, 540, 39 e 37 NCT;

a nord/ovest: mappali 41, 40, 39, 37 2 26;

a nord/est: torrente Scrivia.

Mappale 719: strada d'accesso d'uso comune

a sud: mappali 62 e 721 NCT;

a ovest: mappale 718 NCT;

a nord: rio senza nome;

a est: mappale 720 NCT.

Mappale 721: strada d'accesso d'uso comune

a sud: mappali 62 e 721 NCT;

a ovest: mappale 719 NCT;

a nord: mappale 719 NCT;

a est: mappale 722 NCT.

CONFINI

LOTTO 2

I beni immobili che formano l'intero Lotto 2 sono posti tra le seguenti coerenze:

Deposito: sub. 2 del mappale 28 del Catasto fabbricati

a sud/est: corte d'uso comune di cui al sub. 3 del mappale 28;

a sud/ovest: immobile a uso laboratorio (Lotto 1 – Sub. 1);

a nord/ovest: corte d'uso comune di cui al sub. 3 del mappale 28;

a nord/est: .corte d'uso comune di cui al sub. 3 del mappale 28.

Mappale 553: del foglio 23 del NCT

a sud/est: mappale 62 NCT;

a sud/ovest: strada statale n. 226;

a nord/ovest: rio senza nome;

a nord/est: .mappale 718 NCT.

Corte d'uso comune: sub. 3 del mappale 28 del Catasto fabbricati

a sud/est: parte rio e torrente Scrivia e parte mappali 43 e 540 NCT;

a sud/ovest: mappali 43, 540, 39 e 37 NCT;

a nord/ovest: mappali41, 40, 39, 37 2 26;

a nord/est: torrente Scrivia.

Mappale 719: strada d'accesso d'uso comune

a sud: mappali 62 e 721 NCT;

a ovest: mappale 718 NCT;

a nord: rio senza nome;

a est: mappale 720 NCT.

Mappale 721: strada d'accesso d'uso comune

a sud: mappali 62 e 721 NCT;

a ovest: mappale 719 NCT;

a nord: mappale 719 NCT;

a est: mappale 722 NCT.

3. DATI CATASTALI

I beni immobiliari oggetto di stima sono iscritti al Catasto Terreni e al Catasto Fabbricati del Comune di Savignone (GE) con i seguenti dati desumibili dai certificati catastali prodotti (ved. ALLEGATO A):

LOTTO 1

Catasto Fabbricati

Laboratorio

Foglio 23 – Mappale 28 – Subalterno 1 – C/3 – Classe 2 – Consistenza mq. 244 – Rendita Catastale € 219,64

LOTTO 2

Catasto Fabbricati

Deposito

Foglio 23 – Mappale 28 – Subalterno 2 – C/2 – Classe 2 – Consistenza mq. 1.355 – Rendita Catastale € 3.009,13

Catasto Terreni

Terreno di mq. 24

Foglio 23 – Mappale 553 – seminativo di classe 1 – superficie mq. 24 – reddito dominicale € 0,12 – reddito agricolo € 0,11

Beni in comune tra Lotto 1 e Lotto 2

Catasto Fabbricati

Corte comune

Foglio 23 – Mappale 28 – Subalterno 3 bene comune non censibile

Catasto Terreni

Mappale 719: tratto strada d'accesso

Foglio 23 – Mappale 719 – seminativo di classe 1 – superficie mq. 179 – reddito dominicale € 0,92 – reddito agricolo € 0,83

Mappale 721: tratto strada d'accesso

Foglio 23 – Mappale 719 – seminativo di classe 1 – superficie mq. 9 – reddito dominicale € 0,05 – reddito agricolo € 0,04

Con riferimento ai dati del Catasto Terreni si precisa quanto segue:

1. Foglio 23 - Particella 27 - BOSCO CEDUO - MQ. 1590 - Impianto meccanografico del 24.07.1975, la particella 27 del fg. 23 è stata soppressa con tipo mappale 08.04.1998 in atti dal 25.09.1998 originando la particella 28 ente urbano di proprietà fino al 8.4.1998 intestato a SCA GENOVA SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA S.p.A. P. IVA 00266500107
2. Foglio 23 – Particella 45 - SEMINATIVO - MQ. 1750 (partita 2134) Impianto meccanografico del 24.07.1975 variato in mq. 1655 con tabella di variazione in atti dal 6.12.85 – è variato la particella 331 intestato a: SCA GENOVA SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA S.p.A. P. IVA 00266500107 fino al 18.06.1991; la particella 45 del fg. 23 è stata soppressa con frazionamento 28.09.1990 in atti dal 21.04.1993 originando la particella 336 seminativo di mq. 1580 e variando la particella 337; la particella 336 del fg. 23 è stata soppressa con frazionamento 18.06.1991 in atti dal 08.03.2002 originando la particella 553

seminativo di mq. 24 e variando la particella 552 seminativo di mq. 1556; la particella 552 del foglio 23 è stata soppressa con frazionamento 10.12.2007 in atti dal 10.12.2007 originando la particella 719 seminativo di mq. 179 variando le particelle 718, 720, 721, 722

4. INTESTAZIONI E STATO DI OCCUPAZIONE DEGLI IMMOBILI

La stima viene eseguita per le sole quote poste in liquidazione che in data odierna risultano per tutti i Lotti in oggetto di trattazione intestati e di proprietà al 100% del Fallimento in epigrafe.

I beni immobili in oggetto di relazione risultano liberi, fatta eccezione per i soli beni immobili costituenti il Lotto 1 - Magazzino sito in Savignone, località Besolagno, Via Natale Gallino n. 49 "G" e "I" con cortile pertinente- che allo stato risultano occupati con regolare contratto di locazione commerciale dalla ditta Alpa Design di Lena Alberto con sede in Genova scadente il 30/06/2022, per l'importo di mensile di € 500,00 (ALLEGATO F).

Si precisa che per una modesta parte del Lotto 2 è in corso una procedura di fratto giunta alla fase finale di liberazione e che pertanto l’intero Lotto 2 è da ritenersi libero.

5. FORMALITÀ E VINCOLI RISULTANTI C/O LA CONSERVATORIA

Si elencano le risultanze, alla data odierna, che saranno cancellate o non opponibili all’acquirente, come meglio e più dettagliatamente

desumibile dal Certificato Ipotecario n. GE 35557/2019 dell'ex Conservatoria dei Registri Immobiliari, ora Agenzia delle Entrate – Servizio di Pubblicità Immobiliare, rilasciato allo scrivente e allegato alla presente relazione (ved. ALLEGATO B):

- Trascrizione del 23/08/2016 r.p. 18591- r.g. 25924
    - atto giudiziario – Verbale di pignoramento immobili – a favore Panizzo Salvatore nato a Monreale (PA) il 04/10/1952
- Trascrizione del 15/02/2019 r.p. 18591- r.g. 25924
    - atto giudiziario – sentenza dichiarativa di fallimento

6. URBANISTICA E REGOLARITÀ EDILIZIA

Destinazione urbanistica e regime vincolistico

Gli immobili costituenti i Lotti 1 e 2 sono classificati dal vigente Piano Urbanistico Comunale di Savignone in Ambito di Riqualificazione (sottozona R8) e ricadono in zona a vincolo di fascia fluviale. Si precisa che parte del deposito e relativa annessa corte in comune ricadono in area E.e del vigente PUC, ovvero aree potenzialmente esondabili ove sono esclusivamente consentiti: - gli interventi di demolizione senza ricostruzione; - interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo degli edifici, così come definiti alla lettera a), b), e c) dell'art. 31 della legge n. 457 del 5 agosto 1978; - gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e di

volume, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo - gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche e di interesse pubblico e di restauro e di risanamento conservativo di beni di interesse culturale,compatibili con la normativa di tutela -i cambiamenti delle destinazioni colturali, purché non interessanti una fascia di ampiezza di 4 metri dal ciglio della sponda ai sensi del R.D. 523/1904. -gli interventi volti alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati e alla eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica. -le opere di difesa, di sistemazione idraulica e di monitoraggio dei fenomeni. -la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili e relativi impianti, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato del dissesto esistente validato dall'Autorità competente. Gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono stati destinati, tenuto conto delle condizioni idrauliche presenti. - l'ampliamento o la ristrutturazione degli impianti di trattamento delle acque reflue - l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti già autorizzate ai sensi del D. Lgs. 05.02.1997 n° 22 (o per le quali sia stata presentata comunicazione di inizio attività nel rispetto delle norme tecniche e dei requisiti specificati all'art. 31 dello stesso D. Lgs. 22/1997) alla data di entrata in vigore del Piano (PAI), limitatamente alla durata dell'autorizzazione

stessa. Alla scadenza devono essere effettuate le operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito, così come definite all'art. 6 del suddetto decreto legislativo.

A seguito dell'adozione della variante al Piano Territoriale di Coordinamento compresa nel bacino del fiume Po (BP- Bacini Padani) della Città Metropolitana di Genova, conseguente all'evento alluvionale del 2014, l'intera compendio immobiliare (Lotto 1 e Lotto 2), con riguardo al rischio d'esondazione e dissesti morfologici di carattere torrentizio, ricade in zona Em - Aree a pericolosità media della Carta dei Dissesti, in cui sono consentiti interventi previsti dal PUC qualora realizzati con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità (art. 9 delle Norme di attuazione della Variante PTC – VBP - Variante Bacini Padani). Le prescrizioni e/o limitazioni imposte dalle norme urbanistiche (PUC) e territoriali (PTC-VBP) della zona in cui ricadono gli immobili incidono negativamente sul valore di stima degli stessi.

Titoli e regolarità edilizia

La costruzione dell'intero compendio immobiliare in oggetto di relazione (Lotto 1 e Lotto 2) risale al 1971, epoca in cui era stata richiesta una licenza edilizia per la costruzione di n. 4 magazzini per ricovero attrezzi, cui non ha fatto seguito il rilascio del relativo titolo edilizio.

Per gli immobili in oggetto di trattazione, nel loro insieme, in data

18/04/1995 è stata rilasciata la Concessione Edilizia in Sanatoria N. 1169 e il Decreto di agibilità (ved. ALLEGATO D/2).

In data 20/06/2016 è stata presentata SCIA - Segnalazione Certificata di Inizio Attività Edilizia, prot. n. 5893 relativa a opere interne per spostamento laboratorio falegnameria all'interno della stessa originariamente unica (Lotto 1 e Lotto 2) unità immobiliare (ved. ALLEGATO D/3).

In data 04/10/2016 è stata presentata denuncia di variazione catastale prot. 113089/2016 di ristrutturazione per frazionamento dell'originaria unica (Lotto 1 e Lotto 2) unità immobiliare (ved. visure catastali ALLEGATO A-1 e A-2).

Da quanto accertato presso l'Ufficio Tecnico e il SUAP –Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Savignone non risulta presentata alcuna Segnalazione e/o rilasciato alcun titolo edilizio, ne pagati i relativi oneri di costruzione/urbanizzazione che legittimo il frazionamento e cambio d'uso, da deposito (C/2) a laboratorio artigianale (C3), dell'immobile costituente il Lotto 1, che pertanto è da considerarsi sotto l'aspetto edilizio –urbanistico non conforme.

Per regolarizzare frazionamento con cambio d'uso della parte dell'originario immobile destinata a laboratorio (Lotto 1), ricadente in zona R8, è necessario presentare un accertamento di conformità e/o CILA in sanatoria, previo pagamento del doppio degli oneri a mq. di urbanizzazione della zona a destinazione Artigianale, con un costo ipotizzabile complessivo di € 8.000,00 tra spese tecniche, oneri

amministrativi e sanzionatori.

7. VALORE DEGLI IMMOBILI

Per quanto riguarda la stima degli immobili si procede alla determinazione del più probabile valore venale dei beni al fine di definire il prezzo base d'asta dell'intera proprietà.

La stima dei beni è effettuata con metodo sintetico-comparativo in base al parametro del valore di metro quadrato di superficie lorda vendibile sulla base delle attuali condizioni degli immobili.

Le quotazioni a metro quadrato dei fabbricati trovano riscontro diretto nel riferimento fiscale dei dati OMI disponibili dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territorio per le microzone catastali in questione (ALLEGATO E), tenuto conto di coefficienti di adeguamento per stato di conservazione, mancanza di garanzia per vizi del bene, stato di conservazione e ogni altro fattore o condizione che possa negativamente incidere sull'effettivo valore del bene oggetto di stima.

Le quotazioni a metro quadrato dei terreni trovano riscontro diretto nei Valori Agricoli Medi – VAM della provincia di Genova - Annualità 2013 della Commissione Provinciale Pubblicazione sul BUR n.1 del 19/07/2013 n.36 del 04/09/2013 disponibili dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territorio per le tipo di coltura (ALLEGATO E).

Stima Lotto 1:

Laboratorio ad uso artigianale di mq. 244 ca. lordi commerciali (sub. 1), compresa quota parte indivisa della corte sub. 3 - bene comune non censibile, oltre a quota di ½ del valore venale dei terreni di cui alle particelle 719 e 721 adibite a strada di accesso da Via Gallino.

Valore OMI per abitazioni di tipo economico da € 560 a € 830 a mq., si assume il valore medio di € 695,00 a mq.

Coefficiente di adeguamento del valore a mq. da abitazione civile a locale ad uso artigianale 0,70, pari a una riduzione del 30%

Coefficiente di adeguamento per stato di conservazione da normale a mediocre 0,85, pari a una riduzione del 15%

Coefficiente di adeguamento per mancanza di garanzia 0,90, pari a una riduzione del 10%

Stima Laboratorio (sub. 1)

- mq. 244 x €/mq. 695,00 x 0,70 x 0,85 x 0,90 = € 90.810,09

Stima quota di ½ terreni mapp. 719 e 721

Valore Agricolo Medio – Regione Agraria 2° - Alto Scrivia – Savignone – coltura seminativo:

€/ettaro 16.423,00/10.000mq = €/mq. 1,64

Ciò nonostante tenuto conto delle ridotte estensioni di superficie del bene oggetto di stima e del fatto che gli originari terreni sono stati trasformati in strada carrabile asfaltata a

servizio di un ente urbano, il suddetto valore agricolo medio risulta abbondantemente sottostimato e quindi la stima va riferita al valore a mq. OMI di €/mq. 695,00, applicando a quest'ultimo un coefficiente di adeguamento da abitazione ad area esterna 0,02, pari ad una riduzione del 98%, ovvero:

mq. 188 (179+9) x €/mq. 695,00 x 0,02 / 2 = € 1.306,60

Considerato che il magazzino/laboratorio non è di stato d'uso libero in quanto occupato con regolare contratto di locazione scadente il 30/06/2022, il suddetto valore di € 90.810,09 precedentemente determinato deve essere ulteriormente ridotto del 15% per stato di occupazione, di conseguenza si ottiene:

€ 90.810,09 x 0,85 (pari a –15%) = € 77.188,57

€ 77.188,57+ € 1.306,60 =	€ 78.495,18
- detratte le spese di regolarizzazione edilizia	€ 8.000,00
	€ 70.495,18

arrotondabile € 70.500,00 – Valore a base d'asta Lotto 1

Stima Lotto 2:

Deposito di mq. 1.355 ca lordi commerciali (sub. 2), compresa quota parte indivisa della corte sub. 3 - bene comune non censibile, oltre a quota di ½ del valore venale dei terreni di cui alle particelle 719 e 721 adibite a strada di accesso da Via Gallino e valore venale del terreno mapp. 553, seminativo di mq. 24.

Valore OMI per abitazioni di tipo economico da € 560 a € 830 a mq., si assume il valore medio di € 695,00 a mq.

Coefficiente di adeguamento del valore a mq. da abitazione civile a locale ad uso deposito 0,30, pari a una riduzione del 80%

Coefficiente di adeguamento per stato di conservazione da normale a mediocre 0,85, pari a una riduzione del 15%

Coefficiente di adeguamento per mancanza di garanzia 0,90, pari a una riduzione del 10%

<u>Stima Deposito (sub. 1)</u>

- mq.1.355 x €/mq. 695,00 x0,20 x 0,85 x 0,90 = € 144.083,92

<u>Stima quota di ½ terreni mapp. 719 e 721</u>

Valore Agricolo Medio – Regione Agraria 2° - Alto Scrivia – Savignone – coltura seminativo:

€/ettaro 16.423,00/10.000mq = €/mq. 1,64

Ciò nonostante tenuto conto delle ridotte estensioni di superficie del bene oggetto di stima e del fatto che gli originari terreni sono stati trasformati in strada carrabile asfaltata a

servizio di un ente urbano, il suddetto valore agricolo medio risulta abbondantemente sottostimato e quindi la stima va riferita al valore a mq. OMI di €/mq. 695,00, applicando a quest'ultimo un coefficiente di adeguamento da abitazione ad area esterna 0,02, pari ad una riduzione del 98%, ovvero:

mq. 188 (179+9) x €/mq. 695,00 x 0,02 / 2 = € 1.306,60

Stima mapp. 553

Valore Agricolo Medio – Regione Agraria 2° - Alto Scrivia – Savignone – coltura seminativo:

€/ettaro 16.423,00/10.000mq = €/mq. 1,64

mq. 24 x €/mq. 1,64 = € 39,36 = € 40,00

€ 145.430,52

arrotondabile a € 145.500,00 – Valore a base d'asta Lotto 2

CONCLUSIONI

Ritenendo di aver adempiuto al quesito estimativo affidato, per il sottoscritto resta a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento e/o altra necessità, con il deposito della presente relazione peritale il sottoscritto si rassegna.

Genova lì, 16 dicembre 2019

In fede.

Il Consulente Tecnico d'Ufficio

Geom. Alberto Barbera

documento firmato digitalmente

Allegati:

A – certificati catastali

B – certificato ipotecario

C – documentazione fotografica

D – documentazione edilizia

E – valori OMI e VAM

F – contratto di locazione

G – Certificato energetico n. 07201942166

H – Certificato di destinazione urbanistica

Della sopra estesa relazione fanno parte n. 21 pagine progressivamente numerate di cui questa è l'ultima, oltre agli allegati sopra indicati

STUDIO TECNICO BARBERA
VIA SAN LORENZO, 11/10
16123 GENOVA

VISURA CATASTALE

ALLEGATO ALLA RELAZIONE DI STIMA DEI BENI IMMOBILI DEL FALLIMENTO S.C.A. SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI S.R.L.
R.F. N. 129/2016

BENI IMMOBILI IN SAVIGNONE (GE)

LOTTO 1

ALLEGATO "A-1"

visura Catasto Fabbricati - Comune di Savignone - Foglio 23 - Particella 28 - Subalterno 1

Genova, 25 febbraio 2019

Agenzia Entrate

Direzione Provinciale di Genova
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 23/07/2018 Ora: 12.19.48 Segue
Visura n.: T136557 Pag: 1

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/07/2018

Dati della richiesta	**Comune di SAVIGNONE (Codice: I475)** **Provincia di GENOVA**
Catasto Fabbricati	**Foglio: 23 Particella: 28 Sub.: 1**

INTESTATO

1	SCA SOC COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA	(1) Proprietà

Unità immobiliare dal 04/10/2017

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		23	28	1			C/3	2	244 m²	Totale: 246 m²	Euro 219,64	VARIAZIONE NEL CLASSAMENTO del 04/10/2017 protocollo n. GE0175991 in atti dal 04/10/2017 VARIAZIONE DI CLASSAMENTO (n. 33231.1/2017)
Indirizzo		VIA NATALE GALLINO n. 49 piano: T.										
Annotazioni		Classamento e rendita validati (D.M. 701/94)										

Situazione dell'unità immobiliare dal 05/10/2016

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		23	28	1			C/3	2	244 m²	Totale: 246 m²	Euro 219,64	VARIAZIONE del 05/10/2016 protocollo n. GE0225191 in atti dal 05/10/2016 DIVISIONE- RISTRUTTURAZIONE (n. 11969.1/2016)
Indirizzo		VIA NATALE GALLINO n. 49 piano: T.										
Annotazioni		Classamento e rendita proposti (D.M. 701/94)										

Situazione degli intestati dal 04/10/2016

N	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SCA SOC COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA		(1) Proprietà
DATI DERIVANTI DA	VARIAZIONE del 05/10/2016 protocollo n. GE0225191 in atti dal 05/10/2016 Registrazione: DIVISIONE-RISTRUTTURAZIONE (n. 11969.1/2016)		

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/07/2018

Situazione dell'unità immobiliare che ha originato il precedente dal 21/03/1994

N.	DATI IDENTIFICATIVI						DATI DI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		23	28				C02	2	1618 m²	Totale: 1535 m²	Euro 3.593,19 L. 6.957.400	CLASSAMENTO del 21/03/1994 in atti dal 15/01/1996 AS 98 (n. 2318.3/1994)
Indirizzo	VIA NATALE GALLINO n. 49 piano: T;											
Notifica	-						Partita	1001471		Mod.58	-	

Situazione dell'unità immobiliare dal 21/03/1994

N.	DATI IDENTIFICATIVI						DATI DI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		23	28									VARIAZIONE del 21/03/1994 in atti dal 15/01/1996 AGGIORNAMENTO (n. 2318.3/1994)
Indirizzo	VIA S.S. VALLE SCRIVIA KM 13,172 piano: T;											
Notifica	-						Partita	1001471		Mod.58	-	

Situazione dell'unità immobiliare dal 03/12/1985

N.	DATI IDENTIFICATIVI						DATI DI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		23	28				C02	2	1520 m²		L. 5.368	CLASSAMENTO AUTOMATICO del 03/12/1985 in atti dal 24/09/1990 (n. 5137/1985)
Indirizzo	, LOCALITA' BESOLAGNO STRADA STATALE 226 KM. 13,172 piano: T											
Notifica							Partita	836		Mod.58	5137	

Situazione dell'unità immobiliare dal 24/09/1990

N.	DATI IDENTIFICATIVI						DATI DI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		23	28									COSTITUZIONE in atti dal 24/09/1990 (n. 5137/1985)
Indirizzo	, LOCALITA' BESOLAGNO STRADA STATALE 226 KM. 13,172 piano: T;											

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/07/2018

Notifica	-	Partita	836	Mod.58

Situazione degli intestati dal 28/09/1993

N	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SCA SOC COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA		(1) Proprietà fino al 24/07/2016
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 28/09/1993 Voltura in atti dal 23/03/1995 Repertorio n.: 21868 Rogante: NOT BARONE Sede: TORINO Registrazione: UR Sede: TORINO n: 27181 del 05/10/1993 VERBALE in 1968.2/1994		

Situazione degli intestati dal 24/09/1990

N	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SCA SPA con sede in TORINO	3162951158	(1) Proprietà per 1000/1000 fino al 28/09/1993
DATI DERIVANTI DA	in atto dal 24/09/1990		

Unità immobiliari n. 1 Tributi erariali Euro 0,90

Visura telematica

STUDIO TECNICO BARBERA
VIA SAN LORENZO, 11/10
16123 GENOVA

PLANIMETRIA CATASTALE

ALLEGATO ALLA RELAZIONE DI STIMA DEI BENI IMMOBILI DEL FALLIMENTO S.C.A. SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI S.R.L.
R.F. N. 129/2016

BENI IMMOBILI IN SAVIGNONE (GE)

LOTTO 1

ALLEGATO "A-1-2"

Planimetria catastale - Comune di Savignone - Foglio 23 - Particella 28 - Subalterno 1

Genova, 25 febbraio 2019

Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Genova

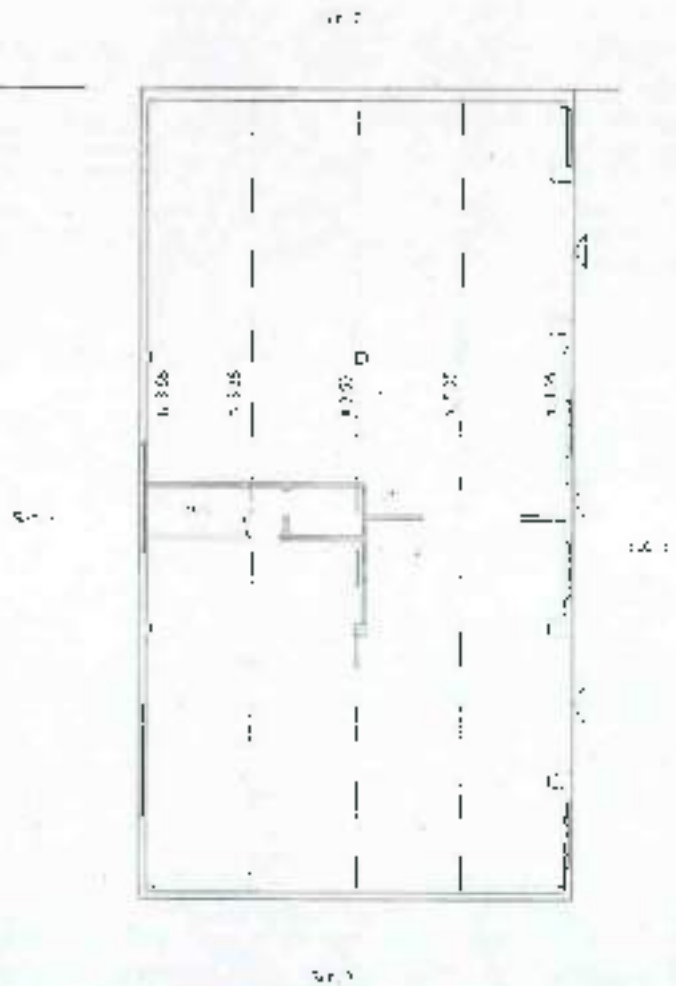
Dichiarazione protocollo n. GE0226191 del 05/10/2016

Planimetria di u.i.u. in Comune di Savignone

Via Natale Gallino civ. 48

Identificativi Catastali:	Compilata da
Sezione:	Repetto Mario Carlo
Foglio: 21	Iscritto all'albo: Geometri
Particella: 28	
Subalterno: 1	Prov. Genova N. 02024

Scheda n. 1 Scala 1: 200



PRIMO TERRA

Copia tratta da Fabbricato - Situazione al 05/09/2018 - Tutta la provincia - Codice fiscale 01311080109 - Foglio 21 - Part. 28 - Sub. 1
VIA NATALE GALLINO n. 48 piano T

STUDIO TECNICO BARBERA
VIA SAN LORENZO, 11/10
16123 GENOVA

VISURE CATASTALI

ALLEGATO ALLA RELAZIONE DI STIMA DEI BENI IMMOBILI DEL FALLIMENTO S.C.A. SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI S.R.L.
R.F. N. 129/2016

BENI IMMOBILI IN SAVIGNONE (GE)

LOTTO 2

ALLEGATO "A-2"

Visura Catasto Fabbricati - Comune di Savignone - Foglio 23 - Particella 28 - Subalterno 2

Genova, 25 febbraio 2019

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/07/2018

Dati della richiesta	**Comune di SAVIGNONE (Codice: I475)**
	Provincia di GENOVA
Catasto Fabbricati	**Foglio: 23 Particella: 28 Sub.: 2**

INTESTATO

1	SCA SOC COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA	(1) Proprieta'

Unità immobiliare dal 04/10/2017

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		23	28	2			C/2	2	1355 m²	Totale: 1362 m²	Euro 3.009,13	VARIAZIONE NEL CLASSAMENTO del 18/11/2017 protocollo n. GE0125096 in atti dal 04/10/2017 VARIAZIONE DI CLASSAMENTO (n. 31/C.T./2017)
Indirizzo		VIA NATALE GALLINO n. 49 piano: T.										
Annotazioni		Classamento e rendita validati (D.M. 701/94)										

Situazione dell'unità immobiliare dal 05/10/2016

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		23	28	2			C/2	2	1355 m²	Totale: 1362 m²	Euro 3.009,13	VARIAZIONE del 05/10/2016 protocollo n. GE0225191 in atti dal 05/10/2016 DIVISIONE-RISTRUTTURAZIONE (n. 113089.1/2016)
Indirizzo		VIA NATALE GALLINO n. 49 piano: T.										
Annotazioni		Classamento e rendita proposti (D.M. 701/94)										

Situazione degli intestati dal 04/10/2016

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SCA SOC COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA		(1) Proprieta'
DATI DERIVANTI DA	VARIAZIONE del 05/10/2016 protocollo n. GE0225191 in atti dal 05/10/2016 Registrazione: DIVISIONE-RISTRUTTURAZIONE (n. 113089.1/2016)		

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/07/2018

Situazione dell'unità immobiliare che ha originato il precedente dal 21/03/1994

N.	DATI IDENTIFICATIVI						DATI DI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		23	28				C/2	2	1618 m²	Totale: 1536 m²	Euro 3.593,19 L. 6.957.400	CLASSAMENTO del 21/03/1994 in atti dal 15/07/1994 AS 98 (n. 2318.3/1994)
Indirizzo	VIA NATALE GALLINO n. 49 piano: T;											
Notifica	-						Partita	1701571		Mod.58	-	

Situazione dell'unità immobiliare dal 21/03/1994

N.	DATI IDENTIFICATIVI						DATI DI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		23	28									VARIAZIONE del 21/03/1994 in atti dal 15/07/1994 (AGGIORNAMENTO n. 2318.2/1994)
Indirizzo	VIA S.S VALLE SCRIVIA KM 17 n. 172 piano: T											
Notifica							Partita	1701571		Mod.58		

Situazione dell'unità immobiliare dal 03/12/1985

N.	DATI IDENTIFICATIVI						DATI DI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		23	28				C/2	2	1620 m²		L. 5.168	CLASSAMENTO AUTOMATICO del 03/12/1985 in atti dal 24/09/1990 (n. 5137/1985)
Indirizzo	LOCALITA' BESOLAGNO STRADA STATALE 226 KM 17,172 piano: T;											
Notifica	-						Partita	536		Mod.58	5137	

Situazione dell'unità immobiliare dal 24/09/1990

N.	DATI IDENTIFICATIVI						DATI DI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		23	28									COSTITUZIONE in atti dal 24/09/1990 (n. 5137/1985)
Indirizzo	LOCALITA' BESOLAGNO STRADA STATALE 226 KM 17,172 piano: T;											

Direzione Provinciale di Genova
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/07/2018

Data: 23/07/2018 - Ora: 12.21.37 Fine
Visura n.: T137582 Pag: 3

Notifica		Partita	836	Mod.58	

Situazione degli intestati dal 28/09/1993

N	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SCA SOC COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA		(1) Proprieta' fino al 04/05/2016
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 28/09/1993 Voltura in atti dal 23/04/1996 Repertorio n.: 21988 Rogante: NOT. DARONE Sede: TORINO Registrazione: UR Sede: TORINO n. 27151 del: 05/10/1993 VERBALE in: 1990/219/42		

Situazione degli intestati dal 24/09/1990

N	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SCA SPA con sede in TORINO	[illegible]	(1) Proprieta' per 1000/1000 fino al 28/09/1993
DATI DERIVANTI DA	atti dal 24/09/1990		

Unità immobiliari n. 1 Tributo erariale: Euro 0,90

Visura telematica

STUDIO TECNICO BARBERA
VIA SAN LORENZO, 11/10
16123 GENOVA

PLANIMETRIA CATASTALE

ALLEGATO ALLA RELAZIONE DI STIMA DEI BENI IMMOBILI DEL FALLIMENTO S.C.A. SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI S.R.L.
R.F. N. 129/2016

BENI IMMOBILI IN SAVIGNONE (GE)

LOTTO 2

ALLEGATO "A-2-2"

Planimetria catastale - Comune di Savignone - Foglio 23 - Particella 28 - **Subalterno 2**

Genova, 25 febbraio 2019

Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di Genova

Dichiarazione protocollo n. GE0226[illegible] del 05/03/2016

Planimetria di U.I.U. in Comune di Savignone

Via Natale Gallino civ. 49

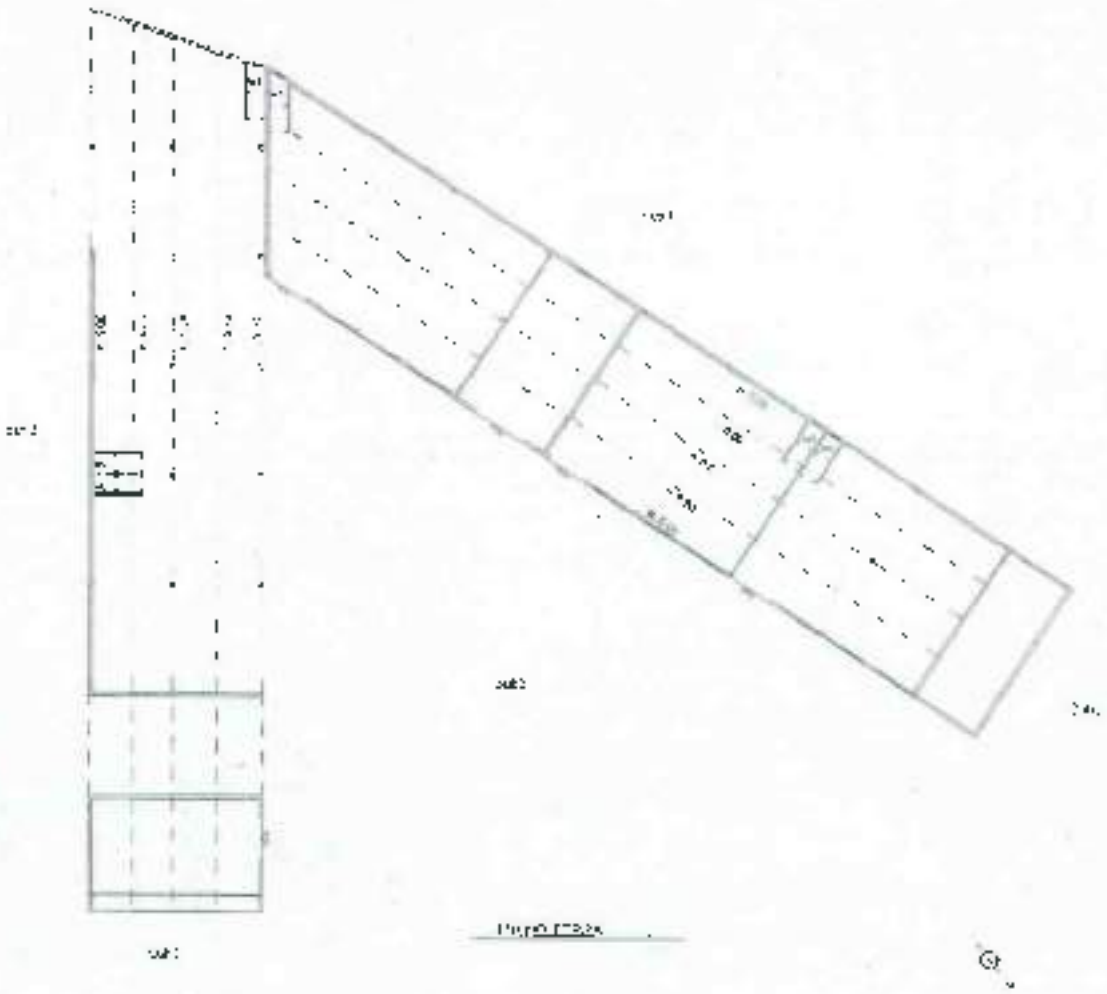
Identificativi Catastali:
Sezione:
Foglio: 23
Particella: 28
Subalterno: 2

Compilata da:
Repetto Mario Carlo

Iscritto all'albo:
Geometri

Prov. Genova N. 1[illegible]

Scheda n. 1 Scala 1:500



Piano Terra

Dichiarato Telematicamente al 05/03/2016 - Turno Interscambio Codice fiscale [illegible] - Foglio 23 - Part. 28 - Sub. 2
VIA NATALE GALLINO [illegible]

STUDIO TECNICO BARBERA
VIA SAN LORENZO, 11/10
16123 GENOVA

VISURE CATASTALI

ALLEGATO ALLA RELAZIONE DI STIMA DEI BENI IMMOBILI DEL FALLIMENTO S.C.A. SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI S.R.L.
R.F. N. 129/2016

BENI IMMOBILI IN SAVIGNONE (GE)

ALLEGATO "A-3"

visura Catasto Fabbricati - Comune di Savignone - Foglio 23 - Particella 28 - Subalterno 3
Bene non censibile comune ai subalterni 1 e 2

Genova, 25 febbraio 2019

Direzione Provinciale di Genova
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/07/2018

Data: 23/07/2018 Ora: 12.22.14 Segue
Visura n.: T138054 Pag: 1

Dati della richiesta	**Comune di SAVIGNONE (Codice: I473)**
	Provincia di GENOVA
Catasto Fabbricati	**Foglio: 23 Particella: 28 Sub.: 3**

Bene comune non censibile dal 05/10/2016

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		23	28	3								VARIAZIONE del 05/10/2016 protocollo n. GE0125191 in atti dal 05/10/2016 DIVISIONE (ELIMINAZIONE) n. 11308.1/2016
Indirizzo	VIA NATALE CALLINO n. 19 piano: T;											

Situazione dell'unità immobiliare che ha originato il precedente dal 21/03/1994

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		23	28				C/2	2	1618 m²	Totale: 1535 m²	Euro:459,19 L. 6.957.400	CLASSAMENTO del 21/03/1994 in atti dal 15/03/2000 (n. 2318.3/1994)
Indirizzo	VIA NATALE CALLINO n. 19 piano: T;											
Notifica					Partita	1001871			Mod.58			

Situazione dell'unità immobiliare dal 21/03/1994

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		23	28									VARIAZIONE del 21/03/1994 in atti dal 15/03/2000 AGGIORNAMENTO (n. 2318.2/1994)
Indirizzo	VIA S.S. VALLE SERIVIA KM 17 n. 172 piano: T;											
Notifica					Partita	1001871			Mod.58			

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/07/2018

Situazione dell'unità immobiliare dal 03/12/1985

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		23	28				C02	2	1520 m²		L. 5.768	CLASSAMENTO AUTOMATICO del 03/12/1985 in atti dal 24/09/1990 (n. 51371/1985)
Indirizzo					LOCALITA' DESOLAGNO STRADA STATALE 226 KM. 17,172 piano: T,							
Notifica							Partita	836		Mod.58	5/37	

Situazione dell'unità immobiliare dal 24/09/1990

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		23	28									COSTITUZIONE in atti dal 24/09/1990 (n. 51371/1985)
Indirizzo					LOCALITA' DESOLAGNO STRADA STATALE 226 KM. 17,172 piano: T,							
Notifica							Partita	836		Mod.58	1/-	

Situazione degli intestati dal 28/09/1993

N	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SCA SOC COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA		1) Proprietà per la 1/1 dal 06/10/2016
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 28/06/1993 Voltura in atti dal 27/04/1996 Repertorio n.: 21669 Rogante: NOTAIO BARONE Sede: TORINO Registrazione: UR Sede: TORINO n: 2781 del 05/07/1993 VERBALE (n. 19671/2004)		

Situazione degli intestati dal 24/09/1990

N	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SCA SPA con sede in TORINO	11929550158	1) Proprietà per 1000/1000 fino al 28/09/1993
DATI DERIVANTI DA	in atti dal 24/09/1990		

Unità immobiliari n. 1 Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

Direzione Provinciale di Genova
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali
Comune di: SAVIGNONE
Elenco Subalterni

ACCERTAMENTO DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE URBANA
ELENCO DEI SUBALTERNI ASSEGNATI

Comune		Sezione	Foglio	Particella	Tipo mappale	del
SAVIGNONE			23	78		

Sub	UBICAZIONE via/piazza	n. civ	Piani	Scala	Int	DESCRIZIONE
						SOPPRESSO
1	via nuova gallina	49	1			LABORATORIO PER ARTI E MESTIERI
2	via nuova gallina	49	1			MAGAZZINO
3	via nuova gallina	49	1			BENE COMUNE NON CENSIBILE

Unità immobiliari n. 4 Tributi erariali: 0,00

Visura telematica

STUDIO TECNICO BARBERA
VIA SAN LORENZO, 11/10
16123 GENOVA

PLANIMETRIA CATASTALE

ALLEGATO ALLA RELAZIONE DI STIMA DEI BENI IMMOBILI DEL FALLIMENTO S.C.A. SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI S.R.L.
R.F. N. 129/2016

BENI IMMOBILI IN SAVIGNONE (GE)

ALLEGATO "A-3-2"

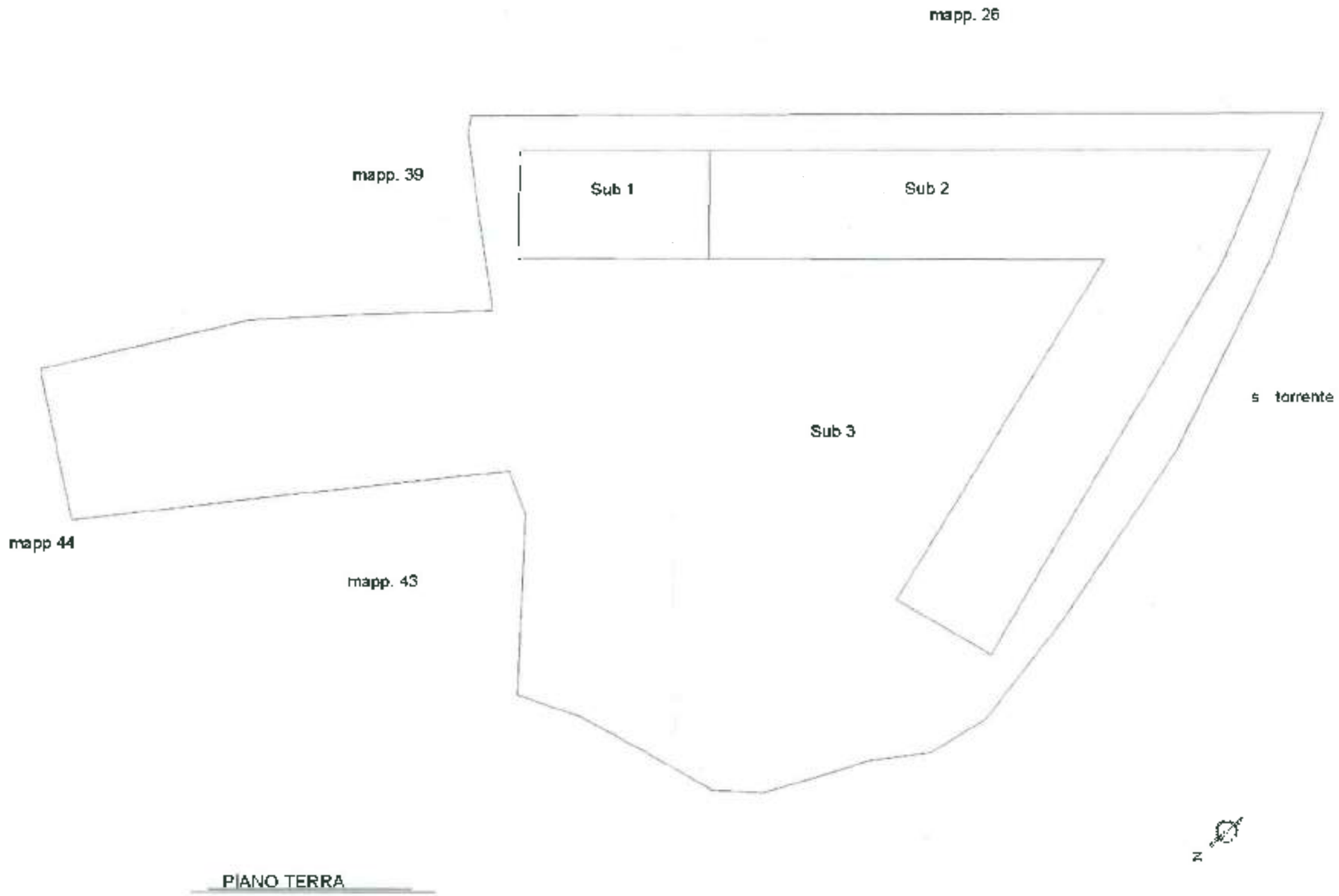
Planimetria catastale - Comune di Savignone - Foglio 23 - Particella 28 - Subalterno 3
Bene non censibile comune ai subalterni 1 e 2

Genova, 25 febbraio 2019

Data: 05/09/2018 - n. GE0129637 - Richiedente GEOM BARBERA - Ultimo Planimetria in atti
Scheda 1 di 1 Formato di acq.: A3(297x420) - Fatt. di scala: 1:1

Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio provinciale di Genova

ELABORATO PLANIMETRICO	Compilato da: Repetto Mario Carlo	Iscritto all'albo. Geometri	Prov. Genova	N. 02024
Comune di Savignone	Sezione: Foglio: 23	Particella: 28	Protocollo n. GE0226191	del 05/10/2016
Dimostrazione grafica dei subalterni		Tipo Mappale n.	del	Scala 1 : 500



Data: 05/09/2018 - n. GE0129637 - Richiedente GEOM BARBERA - Ultimo Planimetria in atti

STUDIO TECNICO BARBERA
VIA SAN LORENZO, 11/10
16123 GENOVA

ESTRATTO DI MAPPA

ALLEGATO ALLA RELAZIONE DI STIMA DEI BENI IMMOBILI DEL FALLIMENTO S.C.A. SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI S.R.L.
R.F. N. 129/2016

BENI IMMOBILI IN SAVIGNONE (GE)

ALLEGATO "A-4"

Estratto di mappa Catasto Terreni - Comune di Savignone - Foglio 23 - Particelle 28 - 553 - 719 - 721

Genova, 25 febbraio 2019

SUB 2
SUB 1
28
SUB 3
719
721
553
E-3300

STUDIO TECNICO BARBERA
VIA SAN LORENZO, 11/10
16123 GENOVA

VISURE CATASTO TERRENI

ALLEGATO ALLA RELAZIONE DI STIMA DEI BENI IMMOBILI DEL FALLIMENTO S.C.A. SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI S.R.L.
R.F. N. 139/2016

BENI IMMOBILI IN SAVIGNONE (GE)

ALLEGATO "A-5"

Visure Catasto Terreni - Comune di Savignone - Foglio 23
Particelle 27 (soppressa) 28 - 553 - 719 - 721

Genova, 25 febbraio 2019

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/07/2018

Dati della richiesta	**Comune di SAVIGNONE (Codice: 1475)**
	Provincia di GENOVA
Catasto Terreni	**Foglio: 23 Particella: 27**

Numero di mappa soppresso dal 08/04/1998

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	23	27		.	SOPPRESSO	00 00				TIPO MAPPALE del 08/04/1998 in atti dal 25/09/1998 (n. 5137.501/1985)
Notifica						Partita	0			

La soppressione ha originato e/o variato i seguenti immobili:

- foglio 23 particella 28

Situazione dell'Immobile dall'impianto meccanografico

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	23	27		.	BOSCO CEDUO 1	15 90		L. 2,544	L. 795	Impianto meccanografico del 24/07/1975
Notifica						Partita	2334			

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

Situazione degli intestati dall'impianto meccanografico

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA SPA con sede in GENOVA	00286510107	fino al 16/01/1998
DATI DERIVANTI DA	Impianto meccanografico del 24/07/1975		

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/07/2018

Unità immobiliare n. 1 Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/07/2018

Dati della richiesta	**Comune di SAVIGNONE (Codice: I475)**
	Provincia di GENOVA
Catasto Terreni	**Foglio: 23 Particella: 28**

Area di enti urbani e promiscui dal 08/04/1998

N	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	23	28		-	ENTE URBANO	60 30				TIPO MAPPALE del 08/04/1998 in atti dal 25/08/1998 (n. 5137.501/1985)
Notifica						Partita	1			

Nella variazione sono stati soppressi i seguenti immobili

- foglio 23 particella 27

Situazione dell'Immobile dall'impianto meccanografico

N	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	23	28		-	SEMINATIVO 1	44 40		L. 44.400	L. 39.960	Impianto meccanografico del 24/07/1975
Notifica						Partita	3134			

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

Situazione degli intestati dall'impianto meccanografico

N	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	ISCA GENOVA SOCIETA COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA SPA (n. sede: in GENOVA)	00766960107	fino al 08/04/1998
DATI DERIVANTI DA	Impianto meccanografico del 24/07/1975		

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/07/2018

Unità immobiliari n. 1 Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/07/2018

Dati della richiesta	Comune di SAVIGNONE (Codice: I475)
	Provincia di GENOVA
Catasto Terreni	Foglio: 23 Particella: 553

INTESTATO

1	SCA GENOVA SOCIETA COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA SPA con sede in GENOVA	DESSANDRIA	(1) Proprieta' per 1000/1000

Situazione dell'Immobile dal 08/03/2002

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie (mq) Ha are ca	Deduz.	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	23	553		-	SEMINATIVO 1	00 24		Euro 0,12	Euro 0,11	FRAZIONAMENTO del 18/06/1991 protocollo n. 75344 in atti dal 08/03/2002 (NT. PROT. 155894/02) (n. 399.1/1991)
Notifica					Partita					

Nella variazione sono stati soppressi i seguenti immobili:

- foglio 23 particella 336

Sono stati inoltre variati i seguenti immobili:

- foglio 23 particella 552

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

Situazione degli intestati dal 18/06/1991

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SCA GENOVA SOCIETA COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA SPA con sede in GENOVA	00206500107	(1) Proprieta' per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	FRAZIONAMENTO del 18/06/1991 protocollo n. 75344 in atti dal 08/03/2002 Registrazione: (NT. PROT. 155894/02) (n. 399.1/1991)		

Situazione dell'immobile che ha originato il precedente dal 28/09/1990

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie (mq) Ha are ca	Deduz.	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	23	336		-	SEMINATIVO 1	15 80		Euro 8,16 L. 15.800	Euro 7,34 L. 14.220	FRAZIONAMENTO del 28/09/1990 in atti dal 23/04/1993 (n. 462.1/1990)

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/07/2018

Notifica		Partita	2134	
Annotazioni	Istrumento del n. 45 del 1a 23			

Nella categoria sono stati soppressi i seguenti immobili:

- foglio 23 particella 45

Sono stati prodotti variati i seguenti immobili:

- foglio 23 particella 337

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

Situazione degli intestati dal 28/09/1990

N	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SIT AGENZIVA SOCIETA' DISTRIBUZIONE ALTI STRADALI GENOVA SPA con sede in GENOVA	7[illegible]	Inval 18/[illegible]/1990
DATI DERIVANTI DA	FRAZIONAMENTO del 29/09/1990 in atti dal 21/04/2003 Registrazione: n. 462.1/1990		

Situazione dell'immobile che ha originato il precedente dal 06/12/1985

N	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m²) Ha are ca	Deduz.	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	23	45		-	SEMINATIVO 1	16 55		L. 16.550	L. 14.895	Tabella di variazione in atti dal 06/12/1985 (n. 30780)
Notifica						Partita	2134			

Sono stati modificati variati i seguenti immobili:

- foglio 23 particella 331

Situazione dell'immobile dall'impianto meccanografico

N	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m²) Ha are ca	Deduz.	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	23	45		-	SEMINATIVO 1	17 50		L. 17.500	L. 15.750	Impianto meccanografico del 24/07/1975
Notifica						Partita	2134			

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/07/2018

Situazione degli intestati dall'impianto meccanografico

N	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SCA GENOVA SOCIETA COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA SPA con sede in GENOVA	00366500107	fino al 28/07/990
DATI DERIVANTI DA	Impianto meccanografico del 24/03/1975		

Unità immobiliari n. 1 Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/07/2018

Dati della richiesta	Comune di SAVIGNONE (Codice: I475)
	Provincia di GENOVA
Catasto Terreni	Foglio: 23 Particella: 719

INTESTATO

1	SIAGENOVA SOCIETA DISTRIBUZIONE ACQUE STRADALI GENOVA SPA con sede in GENOVA	[illegible]	(1) Proprietà per 1000/1000

Situazione dell'Immobile dal 10/12/2007

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie (m²) ha are ca	Deriva	Rendita Dominicale	Rendita Agraria	
1	23	719		-	SEMINATIVO 1	01 79		Euro 0,92	Euro 0,45	FRAZIONAMENTO del 10/12/2007 protocollo n. GE0445419 in atti dal 10/12/2007 (n. 43541.9/2007)
Notifica						Partita				

Nella variazione sono stati soppressi i seguenti immobili:

- foglio 23 particella 552 - foglio 23 particella 337

Sono stati inoltre variati i seguenti immobili:

- foglio 23 particella 718 - foglio 23 particella 720 - foglio 23 particella 721 - foglio 23 particella 722

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

Situazione degli intestati dal 10/12/2007

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SIAGENOVA SOCIETA DISTRIBUZIONE ACQUE STRADALI GENOVA SPA con sede in GENOVA	[illegible]	(1) Proprietà per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	FRAZIONAMENTO del 10/12/2007 protocollo n. GE0445419 in atti dal 10/12/2007 Registrazione: (n. 43541.9/2007)		

Situazione dell'immobile che ha originato il precedente dal 08/03/2002

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie (m²) ha are ca	Deriva	Rendita Dominicale	Rendita Agraria	
1	23	552		-	SEMINATIVO 1	15 56		Euro 8,04	Euro 7,23	FRAZIONAMENTO del 18/06/1991 protocollo n. 75344 in atti dal 08/03/2002 (NE. PROT. 155894/02) (n. 899.1/1991)

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/07/2018

Notifica	Partita	1

Nella variazione sono stati soppressi i seguenti immobili:

- foglio 23 particella 336

Sono stati inoltre variati i seguenti immobili:

- foglio 23 particella 553

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

Situazione degli intestati dal 18/06/1991

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SCA GENOVA SOCIETA COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA SPA con sede in GENOVA	00266500107	(1) Proprietà per 1000/1000 fino al 18/07/2017
DATI DERIVANTI DA	FRAZIONAMENTO del 18/06/1991 in atti dal 05/03/2002 Registrazione: IST. PROT. 155904/92 in 399.2/1991		

Situazione dell'immobile che ha originato il precedente dal 28/09/1990

N	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(mq)	Deduz.	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	23	A36		-	SEMINATIVO 1	15 80		Euro 8.16 L. 15.800	Euro 7.34 L. 14.220	FRAZIONAMENTO del 28/09/1990 in atti dal 23/04/1993 (n. 462.1/1990)
Notifica						Partita	2151			
Annotazioni					derivata col n. 45 del Fg. 23					

Nella variazione sono stati soppressi i seguenti immobili:

- foglio 23 particella 45

Sono stati inoltre variati i seguenti immobili:

- foglio 23 particella 337

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

Situazione degli intestati dal 28/09/1990

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SCA GENOVA SOCIETA COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA SPA con sede in GENOVA	00266500107	fino a 18/06/1991
DATI DERIVANTI DA	FRAZIONAMENTO del 28/09/1990 in atti dal 23/04/1993 Registrazione: (n. 462.1/1990)		

Direzione Provinciale di Genova
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/07/2018

Situazione dell'immobile che ha originato il precedente dal 06/12/1985

N	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(mq) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	23	45		-	SEMINATIVO 1	16 55		L. 16.550	L. 14.895	Tabella di variazione in atti dal 06/12/1985 (n. 30/80)
Notifica						Partita	2133			

Sono stati inoltre censiti i seguenti immobili:

- foglio 23 particella 451

Situazione dell'Immobile dall'impianto meccanografico

N	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(mq) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	23	45		-	SEMINATIVO 1	17 50		L. 17.500	L. 15.750	Impianto meccanografico del 24/07/1975
Notifica						Partita	2133			

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

Situazione degli intestati dall'impianto meccanografico

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SCA GENOVA SOCIETA COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA SPA con sede in GENOVA	[illegible]	Titolare [illegible]
DATI DERIVANTI DA	Impianto meccanografico del 24/07/1975		

Unità immobiliari n. 1 Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

Direzione Provinciale di Genova
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 23/07/2018 - Ora: 11.44.08 Segue
Visura n.: T114294 Pag: 1

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/07/2018

Dati della richiesta	**Comune di SAVIGNONE** (Codice: I475)
	Provincia di GENOVA
Catasto Terreni	**Foglio: 23 Particella: 721**

INTESTATO

1	SCA GENOVA SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA SPA con sede in GENOVA	00266500107	(1) Proprietà per 1000/1000

Situazione dell'Immobile dal 10/12/2007

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie (m2) in ettari a	Deriv.	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	23	721		-	SEMINATIVO 1	00 09		Euro 0,05	Euro 0,04	FRAZIONAMENTO del 10/12/2007 protocollo n. GE0435419 in atti dal 10/12/2007 (n. 435419.1/2007)
Notifica	1					Partita				

Nella unità immobiliare risultano soppressi i seguenti immobili:

- foglio 23 particella 552 - foglio 23 particella 337

Sono stati inoltre variati i seguenti immobili

- foglio 23 particella 718 - foglio 23 particella 719 - foglio 23 particella 720 - foglio 23 particella 722

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

Situazione degli intestati dal 10/12/2007

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SCA GENOVA SOCIETA COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA SPA con sede in GENOVA	00266500107	(1) Proprietà per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	FRAZIONAMENTO del 10/12/2007 protocollo n. GE0435419 in atti dal 10/12/2007 Registrazione (n. 435419.1/2007)		

Situazione dell'immobile che ha originato il precedente dal 28/09/1990

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie (m2) in ettari a	Deriv.	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	23	337		-	SEMINATIVO 1	00 75		Euro 0,39 L. 750	Euro 0,35 L. 675	FRAZIONAMENTO del 28/09/1990 in atti dal 21/04/1993 (n. 462.1/1990)

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/07/2018

Notifica		Partita	2134		
Annotazioni	derivi dal n. 45 del fg. 23				

Nella variazione sono stati soppressi i seguenti immobili

- foglio 23 particella 45

Sono stati inoltre variati i seguenti immobili

- foglio 23 particella 336

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

Situazione degli intestati dal 28/09/1990

N	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SCA GENOVA SOCIETA COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA SPA con sede in GENOVA	00226000107	(1) Proprietà (ex 1000/1000) dal 01/12/2007
DATI DERIVANTI DA	FRAZIONAMENTO del 28/09/1990 in atti dal 21/04/2015 Registrazione: (n. 462.2/1990)		

Situazione dell'immobile che ha originato il precedente dal 06/12/1985

N	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m2)	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	23	45		-	SEMINATIVO 1	ha 16 are 35		L. 16.550	L. 14.895	Tabella di variazione in atti dal 06/12/1985 (n. 30780)
Notifica						Partita	2132			

Sono stati inoltre variati i seguenti immobili

- foglio 23 particella 331

Situazione dell'Immobile dall'impianto meccanografico

N	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m2)	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	23	45		-	SEMINATIVO 1	ha 17 are 50		L. 17.500	L. 15.750	Impianto meccanografico del 24/07/1975
Notifica						Partita	2132			

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/07/2018

Situazione degli intestati dall'impianto meccanografico

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SCA GENOVA SOCIETA COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA SPA con sede in GENOVA	00266500107	fino al 28/02/2001
DATI DERIVANTI DA	Impianto meccanografico del 24/07/1975		

Unità immobiliari n. 1 Tributi erariali: Euro: 0,90

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

STUDIO TECNICO BARBERA
VIA SAN LORENZO, 11/10
16123 GENOVA

CERTIFICATO IPOTECARIO

ALLEGATO ALLA RELAZIONE DI STIMA DEI BENI IMMOBILI DEL FALLIMENTO S.C.A. SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI S.R.L.
R.F. N. 129/2016

BENI IMMOBILI IN SAVIGNONE (GE)

ALLEGATO “B”

Certificato Ipotecario speciale del 20/02/2019

Genova, 16 dicembre 2019

Agenzia Entrate

Certificato ipotecario

Direzione Provinciale di PADOVA
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Certificato n.ro GE [illegible]
Pag 1 - Segue

Richiesta di certificato ipotecario speciale - protocollo n. GE 34830 del 20/02/2019

21 FEB 2019 DIREZIONE PROVINCIALE DELLE ENTRATE

Agenzia Entrate

Ufficio Provinciale GENOVA
Sezione Territorio GENOVA
Servizio di Pubblicità Immobiliare GENOVA

RICHIESTA DI CERTIFICATO O RILASCIO DI COPIA

20/02/19

RICHIEDENTE

GEOM. BARBERA ALBERTO BRBLRT62L28D969S
PALLIVENTO S.C.A. [illegible]
VIA S. LORENZO 11/10 - GENOVA 010-247.1769
studiobarbera@tiscali.it

DATI DELLA RICHIESTA

CERTIFICATO CERTO (compilare il nuovo oggetto)
CERTIFICATO ATTUALE (oggetto in vigore oggetto e nominativi)
RILASCIO DI COPIA (compilare solo il nuovo oggetto)

OGGETTO

1 14 09 66 15 02 18 Soggetto X X Sezione 1 X

SCA GENOVA COSTRUZIONI AUTOSTRADALI S.R.L. RIA S.P.A. SEDE TORINO ORA GENOVA

2 Dal Al Sezione F C Soggetto F C

3 Dal Al Sezione F C Soggetto F C

4 Dal Al Sezione F C Soggetto F C

5 Dal Al Sezione F C Soggetto F C

6 Dal Al Sezione F C Soggetto F C

RICHIESTA DI ELENCO

Elenco ispezioni ipotecarie di dati personali X

Firma del richiedente

CI PA PS

RICHIESTA 1 DIRETTA!
N° 6 del 20/02/2019
N° 7 del 21/02/2019

ANNOTAZIONI [illegible]

Agenzia Entrate

GENOVA
GENOVA
GENOVA

RICHIESTA DI CERTIFICATO O RILASCIO DI COPIA

DATI DEL RICHIEDENTE

GEOM. ALBERTO BARBERA — BRBLRT62L28D969S
VIA S. LORENZO 11/10 - GENOVA — 010/2471960
studiobarberaa@tiscali.it

ELENCO

1	SAVIGNONE	GE	T	23	45				
2	SAVIGNONE	GE	T	23	27				
3	SAVIGNONE	GE	T	23	28				
4	SAVIGNONE	GE	U	23	28	1			
5	SAVIGNONE	GE	U	23	28	2			
6	SORI	GE	T	28	62				
7	SORI	GE	T	28	249				
8	SORI	GE	T	28	245				
9	SORI	GE	T	28	233				
10	SORI	GE	T	28	240				
11	SORI	GE	T	28	206				
12	SORI	GE	T	28	305				
13	SORI	GE	T	28	669				
14	SORI	GE	T	28	287				
15	SORI	GE	T	28	119				
16	SORI	GE	T	28	321				
17	SORI	GE	T	28	225				
18	SORI	GE	T	28	314				
19	SORI	GE	T	28	330				
20	SORI	GE	T	28	[illegible]				
21	SORI	GE	T	28	415				
22									
23									

RILASCIO DI COPIA NOTA O TITOLO

DATA E FIRMA DELLA RICHIESTA

CI PA PS

MARCA SERVIZIO

[illegible]

21 FEB 2019 PUBBLICITÀ IMMOBILIARE DELLE ENTRATE

Informazioni inoltrate (l'originale della richiesta è conservato in Ufficio)
Data della richiesta:
Certificato speciale in bollo

Dati del richiedente:
GRONDZARRIRA PER I ADIMENTO S C A
Residente a Genova (GE) Indirizzo VIA SAN LORENZO 11/10
Indirizzo e-mail STUDIOZARRIRA@TISCALI.IT
Utilizzo dati personali no

Soggetti oggetto della richiesta:

1. Denominazione: S.C.A. GENOVA SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI SRL GIA' SPA
   Sede: Genova (GE)
   Periodo dal 14/04/1966 al 15/02/2019 Trascrizioni a favore e contro, per le iscrizioni contro

Immobili della richiesta:

1. Comune di Savignone (GE), Tipo Catasto: Terreno
   Foglio: 25, Particella: 45
2. Comune di Savignone (GE), Tipo Catasto: Terreno
   Foglio: 35, Particella: 27
3. Comune di Savignone (GE), Tipo Catasto: Terreno
   Foglio: 25, Particella: 38
4. Comune di Savignone (GE), Tipo Catasto: Fabbricato
   Foglio: 25, Particella: 28, Subalterno: 1
5. Comune di Savignone (GE), Tipo Catasto: Fabbricato
   Foglio: 25, Particella: 28, Subalterno: 2
6. Comune di Sori (GE), Tipo Catasto: Terreno
   Foglio: 28, Particella: 96
7. Comune di Sori (GE), Tipo Catasto: Terreno
   Foglio: 28, Particella: 217
8. Comune di Sori (GE), Tipo Catasto: Terreno
   Foglio: 28, Particella: 235
9. Comune di Sori (GE), Tipo Catasto: Terreno
   Foglio: 28, Particella: 238
10. Comune di Sori (GE), Tipo Catasto: Terreno
    Foglio: 28, Particella: 240
11. Comune di Sori (GE), Tipo Catasto: Terreno
    Foglio: 28, Particella: 266
12. Comune di Sori (GE), Tipo Catasto: Terreno
    Foglio: 28, Particella: 305
13. Comune di Sori (GE), Tipo Catasto: Terreno

Foglio: 28, Particella: 553

14. Comune di Sori (GE) , Tipo Catasto: Terreno
Foglio: 28, Particella: 237
15. Comune di Sori (GE) , Tipo Catasto: Terreno
Foglio: 28, Particella: 719
16. Comune di Sori (GE) , Tipo Catasto: Terreno
Foglio: 28, Particella: 721
17. Comune di Sori (GE) , Tipo Catasto: Terreno
Foglio: 28, Particella: 739
18. Comune di Sori (GE) , Tipo Catasto: Terreno
Foglio: 28, Particella: 929
19. Comune di Sori (GE) , Tipo Catasto: Terreno
Foglio: 28, Particella: 930
20. Comune di Sori (GE) , Tipo Catasto: Terreno
Foglio: 26, Particella: 773
21. Comune di Sori (GE) , Tipo Catasto: Terreno
Foglio: 26, Particella: 775

Agenzia Entrate

Certificato Ipotecario

Direzione Provinciale di GENOVA
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Certificato n.ro CI 10597 anno 2019
Pag. 5 - Segue

21 FEB 2019

SI CERTIFICA

Che in base alle risultanze dei registri di quest'Ufficio, nel periodo e per i soggetti e immobili richiesti risultano pubblicate le seguenti formalità:

1. S.C.A. GENOVA SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI SRL GIA' SPA SEDE GENOVA(GE)
Periodo dal 14/09/1956 al 13/02/2019 - Trascrizioni a favore e contro, per le iscrizioni contro
Elenco formalità:

Nota	F.C	Data presentazione	Reg. Generale	Reg. Particolare
TRASCRIZIONE	INTRAMBE	13/10/1966		13565
TRASCRIZIONE	INTRAMBE	15/12/1993	27911	19915
TRASCRIZIONE	FAVORE	30/01/1997	2753	1927
TRASCRIZIONE	CONTRO	17/10/2002	56924	2015
TRASCRIZIONE	CONTRO	01/12/2010	68284	26256
TRASCRIZIONE	CONTRO	24/08/2016	75974	18591
TRASCRIZIONE	CONTRO	13/02/2019	4939	2702

Elenco documenti allegati in copia

1. TRASCRIZIONE del 13/10/1986 - Reg. Particolare 11563
2. TRASCRIZIONE del 15/12/1992 - Reg. Particolare 19915 Reg. Generale 27911
3. TRASCRIZIONE del 30/01/1997 - Reg. Particolare 1927 Reg. Generale 2753
4. TRASCRIZIONE del 17/10/2002 - Reg. Particolare 26151 Reg. Generale 46024
5. TRASCRIZIONE del 01/12/2010 - Reg. Particolare 26256 Reg. Generale 38284
6. TRASCRIZIONE del 23/08/2016 - Reg. Particolare 18591 Reg. Generale 29957
7. TRASCRIZIONE del 15/02/2019 - Reg. Particolare 2702 Reg. Generale 4939

Dott. GIUSEPPE MORO
Via [illegible]

CONSERVATORIA DEI PUBBLICI REGISTRI IMMOBILIARI DI

G E N O V A

NOTA PER TRASCRIZIONE

A FAVORE E CONTRO

della Società "S.C.A. - Società Costruzioni Autostradali - Società per Azioni" con sede in Genova capitale sociale Lire trentamilioni - ACQUIRENTE - - - -

CONTRO ED A FAVORE

dei Signori: -

GRANARA GIOVANNI nato a Casella il ventiquattro aprile millenovecentotredici, residente in Savignone, frazione Bestagno; - - - - - - - - - - - - - - - - - -

GRANARA MARIA vulgo Rosetta nata a Savignone il cinque marzo millenovecentosedici e ivi residente in Via Isorelle; -

GRANARA LINA nata a Savignone il quindici luglio millenovecentoventitre e residente a Casella Stadio; -

GRANARA PIERINA vulgo Piera nata a Savignone il quindici novembre millenovecentoventotto e residente a Casella Via Cassettana 17; - - - - - - - - - - - - - -

GRANARA LUISA vulgo Maria nata a Savignone il diciassette giugno millenovecentotrentaquattro e residente a Casella frazione Sarissola Via Milite Ignoto 65/6 - -

PIRRO ADELAIDE ved. Granara Marco nata a Casella il [illegible] millenovecentonovantatre e residente

Vol. 3272 Reg. 1965
Vol. M.
Reg. Particol. 6323 Vol. N. 13563
Atti
Vol. N. 21
Reg. 3063
1967 1016

13 GIU 1966

Tasso L.
Addi »
Parcelle »
Separazione »
Bollo Sp. » 480
Bollo quot. » 5
Tot. Esenzioni L. 165
Emolumenti » 360
Bollo » 720
Tot. 1245

a Savignone frazione di Besalagno Via Stefano Gerré;-

MERIANA GIOVANNI BATTISTA nato a Savignone il nove gennaio millenovecentotrentadue e residente in Asti, Viale Partigiani 9; - - - - - - - - - - - - - - - - -

MERIANA ALDO nato a Savignone il trentun maggio millenovecentotrentacinque e residente in frazione Besalagno Via Stefano Gerré 20; - - - - - - - - - - -

MERIANA ANNA nata a Savignone il ventitre maggio millenovecentosette; - - - - - - - - - - - - - - - - -

MERIANA MARIA in Valente nata a Savignone il primo dicembre millenovecentodue; - - - - - - - - - - - - -

MERIANA MARIA ROSA nata a Savignone il diciasette maggio millenovecentotrentatre; - - - - - - - - -

MERIANA EUGENIO nato a Savignone il dieci giugno millenovecentoquarantadue, tutti domiciliati in Savignone località Besalagno; - - - - - - - - - - - - - - -

STRATA CHIARINA ved. Meriana nata a Savignone il quindici febbraio millenovecentonove e - - - - - - - - -

MERIANA GIUSEPPINA nata a Savignone il quindici marzo millenovecentoquarantasei entrambe domiciliate in Savignone località Besalagno; - VENDITORI. - - - - -

IN BASE

all'atto pubblico in data 14 Settembre 1966 Repertorio N° 42070 a rogito del Dr. Giuseppe Moro notaro in Genova, ivi registrato il 4 Ottobre 1966 N° 15077.

Ministero delle Finanze - Conservatoria di GENOVA

Nota di trascrizione Registro particolare n. 13563 del 13/10/1966

SOP. IL QUAGE

I Signori Cravara Giovanni, Cravara Maria, Cravara Ma-
ria, Cravara Florina vedova Piera, Cravara Luisa vedova
Maria e Virga Adelaide ved. Cravara - disgiunto per
i propri diritti e fra loro per l'intero - hanno ven-
duto alla Società "S.A.C.A. Società Costruzioni Auto-
stradali - Società per Azioni" che ha acquistato, per
costruirvi sopra parte di stabilimento industriale -
l'immobile sottodescritto sito in Comune di Savignone
(Provincia di Genova) : - - - - - - - - - - - - - -

nominativamente

appezzamento di terreno fabbricabile della superfi-
cie catastale di metri quadrati milleottocentocinq-
quanta (e reale di metri quadrati milleottocentocin-
quanta) a seguito di erosione del torrente Sardia,
fra le coerenze: strada statale N° 226 di Valle Sarda-
ria; proprietà della Provincia di Genova; torrente
Sardia e Rio Fontanella. - Tale immobile è riportato
al Nuovo Catasto Terreni del Comune di Savignone a
Partita 762 per voltura in corso di accertamento, così
segue: Foglio 23 mappale 46, seminativo classe 1ª are
diciassette centiare cinquanta RD. L.79,00. - - - - -
A meglio detto immobile risulta graficamente rap-
presentato fra le lettere K Z V O S R Q P T X e con
tordatura rossa nella planimetria allegata al titolo

Ministero delle Finanze - Conservatoria di GENOVA

Nota di trascrizione Registro particolare n. 13563 del 13/10/1966

sotto "E".- -

2°) - I Signori Meriana Giovanni Battista, Meriana Aldo, Meriana Anna, Meriana Maria in Valente, Meriana Maria Rosa, Meriana Eugenio, Meriana Giuseppina, Strata Chiarina ved. Meriana, ciascuno per i propri diritti e fra loro per l'intero - hanno venduto alla Società "S.C.A. Società Costruzioni Autostradali -Società per Azioni" che ha acquistato, per costruirvi sopra parte di stabilimento industriale - l'immobile sottodescritto sito in Comune di Savignone (provincia di Genova) -e- nominativamente

appezzamento di terreno fabbricabile della superficie catastale di mq.seimilatrenta fra le coerenze: proprietà Ricaspi Iole e/o aventi causa, proprietà [illegible] proprietà Montenero Tiziana e/o aventi causa; proprietà Gaggero Teresa, proprietà Grenara, Rio Fontanelli. Detto immobile è riportato al Nuovo Catasto Terreni del Comune di Savignone a Partita 276 per voltura in corso di esecuzione, come segue: Foglio 23 mappale 27 bosco ceduo, classe 1ª, are 15 centiare 90 RD. L.30,24; Foglio 23 mappale 28 seminativo classe 1ª are 61 centiare 40; RD. L.195,36.- E come meglio detto immobile risulta graficamente rappresentato contornato fra le lettere F E D E A I Q G F nella citata planimetria allegata al titolo sotto "D".- - - - - - - - - - - -

21 FEB 019

N.ro di trascrizione Registro particolare n. 13561 del [illegible]

[illegible]

Il compratore suddescritto è stato trasferito ed accettato a corpo e non a misura, con espressa rinuncia fra le parti a far valere qualsiasi pretesa per diminuzione o supplemento di prezzo in ordine al disposto dell'art. 1538 C.C., nello stato di fatto in cui si trovava alla data dell'atto, ben noto alla parte acquirente nulla escluso e riservato a favore della parte alienante. - - - - - - - - - - - - - - - - - - -

Quanto alla servitù passiva denunciata dalle parti alienanti che il compratore di terreno suddetto (e precisamente l'immobile di cui all articolo 1°) è tenuto servente - per destinazione di padre di famiglia rispetto al fondo dominante di proprietà dei venditori e sito sulla riva sinistra dello Scrivia, all'oggetto servitù di passaggio carrabile da esercitarsi sulla striscia di terreno individuata nella planimetria allegata al titolo sotto "D" con linea tratteggiata delimitata fra le lettere X S U N Q. - I venditori, e per quanto costituisce oggetto di legittimazione da parte loro, hanno consentito a che il proprietario del fondo servente possa trasferire, a suo insindacabile giudizio la sede di esercizio della servitù suddetta in luogo diverso, esclusa fin dalla data dell'atto al fondo dominante il diritto di ricusazione; sempre i venditori - per quanto costituisce oggetto

Ministero delle Finanze - Conservatoria di GENOVA

Nota di trascrizione Registro particolare n. 13561 del 13/10/1986

da parte loro, hanno consentito la costituzione del contenuto della servitù medesima ad una striscia di terreno dell'ampiezza non superiore a metri due e centimetri cinquanta (mq.2,50). - - - - - - - - - -

(1) di legittimazione - Si approva una postilla.-

Ministero delle Finanze - Conservatoria di GENOVA

Nota di trascrizione
Registro generale n. 27917
Registro particolare n. 20013 Data di presentazione 15/12/1993

MINISTERO DELLE FINANZE — CONSERVATORIA DI GENOVA

NOTA DI TRASCRIZIONE

RIFERIMENTO ALL'ORIGINALE

DATA	NUMERO	ANNO	NUMERO
15 DIC 1993	42	1993	8843

QUADRO A

DATI RELATIVI AL TITOLO

NATURA TITOLO	ATTO NOTARILE PUBBLICO
DATA TITOLO	GIO 23 09 93 — NUMERO DI REPERTORIO 21908
NOMINATIVO	1 BARONE ROBERTO
LUOGO NATIVITÀ	TORINO — PROV. TO

DATI RELATIVI ALLA CONVENZIONE

[illegible]	TRASFERIMENTO QUOTA INDIVISA
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

DATI ORIGINALI

[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	MARTIGNETTI CARMINE

RIFERIMENTO ALL'ORIGINALE

[illegible]	[illegible]	[illegible]	1000	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]		1.000.000
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1000	
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]		[illegible]	2000	
[illegible]		[illegible]	2000	[illegible]

Ministero delle Finanze - Conservatoria di GENOVA

Nota di trascrizione

Registro generale n. 27011

Registro particolare n. 19913 *Data di presentazione* 15/12/1992

21 FEB 019

AGENZIA DELLE ENTRATE - UFFICIO PROVINCIALE - DIREZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

Ministero delle Finanze - Conservatoria di GENOVA

Nota di trascrizione

Registro generale n. 27911

Registro particolare n. 19913 Data di presentazione 15/12/1993

MINISTERO DELLE FINANZE — CONSERVATORIA DI GENOVA

NOTA DI TRASCRIZIONE

DATA: [illegible] DAG.: 3

[illegible]

1	1	[illegible] PIAZZA [illegible]
1	2	[illegible]
	3	[illegible]
		[illegible]
		[illegible]
		[illegible]
		[illegible]
		[illegible]
		[illegible]
		[illegible]
		[illegible]
		[illegible]
		[illegible]
		[illegible]

Ministero delle Finanze - Conservatoria di GENOVA

Nota di trascrizione

Registro generale n. 27917
Registro particolare n. 19914 *Data di presentazione* 15/12/199[illegible]

Ministero delle Finanze - Conservatoria di GENOVA

Nota di trascrizione
Registro generale n. 27911
Registro particolare n. 19013 Data di presentazione 15/12/1993

MINISTERO DELLE FINANZE — CONSERVATORIA DI GENOVA

NOTA DI TRASCRIZIONE

ANNO 1993 — N. 28713 — PAG. 3

A VARIA

1	1	S.G.A. GENOVA SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA S.P.A.
	2/12/1993	1/1 PUBBLICA

CONTRO

1	1	S.G.A. GENOVA SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI CE.ROS S.P.A.
	2/12/1993	1/1 PUBBLICA

Ministero delle Finanze - Conservatoria di GENOVA

Nota di trascrizione

Registro generale n. 27911

Registro particolare n. 19913 Data di presentazione 15/12/1993

Ministero delle Finanze - Conservatoria di GENOVA

Nota di trascrizione

Registro generale n. 27931

Registro particolare n. 19913 *Data di presentazione* 15/11/1993

MINISTERO DELLE FINANZE — CONSERVATORIA DI GENOVA

NOTA DI TRASCRIZIONE

QUADRO D

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]	[illegible]	[illegible]
		13495

Ministero delle Finanze - Conservatoria di GENOVA

Nota di trascrizione

Registro generale n. 27911

Registro particolare n. 19933 *Data di presentazione* 15/12/1993

Agenzia Entrate

Direzione Provinciale di GENOVA

Ufficio provinciale - Territorio

Servizio di Pubblicità Immobiliare

Ministero delle Finanze - Conservatoria di GENOVA

Certificato Ipotecario

Certificato n.ro CF 33557 del 2019

Pag. 21 - segue

21 FEB 019 — UFFICIO PUBBLICITÀ IMMOBILIARE DELLE ENTRATE

Nota di trascrizione

Registro generale n. 2753

Registro particolare n. 1927 — Data di presentazione 30/01/1997

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE
ED I.I. SUGLI AFFARI

CONSERVATORIA DI GENOVA

NOTA DI TRASCRIZIONE

30 01 1997	138	2753	1927

QUADRO A

	SCRITTURA PRIVATA AUTENTICATA
	20 01 97 — 21302
	1 — PIO PAIS EMANUELE
	GENOVA — GE

ATTO DI CUI SI CHIEDE LA TRASCRIZIONE	ASSEGNAZIONE A SOCIO PER SCIOGLIMENTO DI SOCIETA' — 182
PRESENZA DI CONDIZIONE	TERMINE DI EFFICACIA DELL'ATTO
ESTREMI DELLA FORMALITÀ DI ADEMPIMENTO	
PARTI LIBERE NEL QUADRO D RELATIVE A	
RICHIEDENTE DI ESENZIONE DA IMPOSTE O AUTORIZZAZIONE	

3	150.000	020101
3	60.000	
	50.000	
	260.000	

Ministero delle Finanze - Conservatoria di GENOVA

Nota di trascrizione
Registro generale n. [illegible]
Registro particolare n. [illegible] Data di presentazione 30/01/1987

QUADRO B-IMMOBILI

1	1	SORI	1852	T	28	211	56				
	2	SORI	1852	T	28	267		T			
	3	SORI	1852	T	28	285		T			
	4	SORI	1852	T	28	238		T			
	5	SORI	1852	T	28	240		T			
	6	SORI	1852	T	28	240		T			
	7	SORI	1852	T	28	305		T			

Nota di trascrizione

Registro generale n. 2753

Registro particolare n. 1927 Data di presentazione 30/01/1997

QUADRO D - DONATI

QUADRO E

1	1 F.I.L. GENOVA - SOCIETA' CONSORZIO AUTOSTRADALI GENOVA SOCIETA'			
	AZIONI		GENOVA	GE
0101010010	1/ 1	PIENA PROPR.	01	
	/			
	/			
	/			
	/			

QUADRO F

1	1 TECNOSTRUTTURE FARMINA S.R.L. IN LIQUIDAZIONE		GENOVA	GE
0010010107	1/ 1	PIENA PROPR.	10	
	/			
	/			
	/			
	/		0 20	
	/			
	/			

Agenzia Entrate

Direzione Provinciale di GENOVA

Ufficio provinciale - Territorio

Servizio di Pubblicità Immobiliare

Ministero delle Finanze - Conservatoria di GENOVA

Certificato Ipotecario

Certificato n. [illegible] del [illegible]

Pag. 24 - Segue

Nota di trascrizione

Registro generale n. 2793

Registro particolare n. 1927 Data di presentazione 30/01/1997

QUADRO D

DESCRIZIONE DEI FATTI E/O CONDIZIONI, RAPPORTO DI PARENTELA CON IL DE CUIUS (per atti mortis causa), OVVERO ALTRI ASPETTI DELL'ATTO CHE SI RITENGONO UTILE PUBBLICARE

[illegible]

DATA	NOTAIO/AUTORITÀ	DESCRIZIONE ATTO

Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di GENOVA
Servizio di Pubblicità Immobiliare
Nota di trascrizione
Registro generale n. 36424
Registro particolare n. 26151 Presentazione n. 114 del 17/10/2002

Sezione riservata all'Ufficio

Liquidazione Totale € 56,81
Imposta ipotecaria
Tassa ipotecaria € 25,82 Imposta di bollo € 3,00
Sezioni amministrative -

Eseguite le formalità
Somma pagata € 56,81 (Cinquantasei/81)
Elenco/Prospetto di nota n.

Il Conservatore

Sezione A - Generalità

Dati relativi al Polo

Descrizione STRITTURA PRIVATA CON SOTTOSCRIZIONE AUTENTICATA
Data 01/10/2002 Numero di repertorio 247579
Notaio PILO PAISI MANUELA Codice fiscale PLP MNL 47R20 D969 I
Sede GENOVA (GE)

Dati relativi alla convenzione

Specie ATTO TRA VIVI
Descrizione 112 COMPRAVENDITA
Vincolo catastale decorrente NO

Altri dati

Non sono presenti nella sezione B parti libere relative alla sezione A. Rel.

Dati riepilogativi

Unità negoziali 1 Soggetti a favore 1 Soggetti contro 1

Sezione B - Immobili

Unità negoziale n. 1

Immobile n. 1
Comune D969 - SORI (GE)
Catasto TERRENI
Foglio 28 Particella 66 Subalterno -

Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di GENOVA
Servizio di Pubblicità Immobiliare
Nota di trascrizione

Registro generale n. 36924
Registro particolare n. 26151 *Presentazione n.* 114 *del* 17/10/2002

Natura T - TERRENO Consistenza 17 are 30 centiare

Immobile n. 2
Comune B552 - SORI (GE)
Catasto TERRENI
Foglio 28 *Particella* 246 Subalterno
Natura T - TERRENO Consistenza 2 are

Immobile n. 3
Comune B552 - SORI (GE)
Catasto TERRENI
Foglio 28 *Particella* 247 Subalterno
Natura T - TERRENO Consistenza 2 are 40 centiare

Immobile n. 4
Comune B552 - SORI (GE)
Catasto TERRENI
Foglio 28 *Particella* 656 Subalterno -
Natura T - TERRENO Consistenza 14 are 18 centiare

Sezione C - Soggetti

A favore

Soggetto n. 1 *In qualità di*
Cognome BARATTO Nome ERALDO
Nato il 04/04/1923 a VERUCCHIO (VC)
Sesso M Codice fiscale BRT XLD 23D04 L736 J
Relativamente all'unità negoziale n. 1 *Per il diritto di* PROPRIETA'
Per la quota di 1/1 *Regime di* SEPARAZIONE DI BENI

Contro

Soggetto n. 1 *In qualità di* -
Denominazione o ragione sociale S.C.A. GENOVA - SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA - SOCIETA' PER AZIONI
Sede GENOVA (GE)
Codice fiscale 01911210010
Relativamente all'unità negoziale n. 1 *Per il diritto di* PROPRIETA'
Per la quota di 1/1

Sezione D - Ulteriori informazioni

Altri soggetti che si ritiene utile trascrivere ai fini della pubblicità immobiliare

Agenzia Entrate

Direzione Provinciale di GENOVA

Ufficio provinciale - Territorio

Servizio di Pubblicità Immobiliare

Certificato Ipotecario

Certificato n.ro GE 55557 del 2019

Pag. 27 - segue

Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di GENOVA
Servizio di Pubblicità Immobiliare
Nota di trascrizione

Registro generale n. 58784
Registro particolare n. 26256 Presentazione n. 168 del 01/12/2010

Sezione riservata all'Ufficio

Liquidazione Totale € 90,00
Imposta ipotecaria -
Tassa ipotecaria € 90,00
Imposta di bollo
Sanzioni amministrative -

Eseguita la formalità
Somma pagata € 90,00 (Novanta/00)
Elenco/Prospetto di cassa n. 18155
Fascicolo di archivio GE 211794/4 del 2010

Il Conservatore

Sezione A - Generalità

Dati relativi al titolo

Descrizione SCRITTURA PRIVATA CON SOTTOSCRIZIONE AUTENTICATA
Data 18/11/2010 Numero di repertorio 253310/14343
Notaio DI CUPIS EMANUELE Codice fiscale DCP MNL 47R20 D969 I
Sede GENOVA (GE)

Dati relativi alla convenzione

Specie ATTO TRA VIVI
Descrizione COMPRAVENDITA
Termine contratto annuale N

Altri dati

Non sono presenti nella sezione B parti libere relative alle sezioni A, B e C

Dati riepilogativi

Unità negoziali 1 Soggetti a favore 4 Soggetti contro 1

Sezione B - Immobili

Unità negoziale n. 1

Immobile n. 1
Comune D969 - SORI (GE)
Catasto TERRENI
Foglio 28 Particella 235 Subalterno -

Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di GENOVA
Servizio di Pubblicità Immobiliare
Nota di trascrizione

Registro generale n. 36484
Registro particolare n. 25246 *Presentazione n.* 148 *del* 01/12/2010

Natura	T - TERRENO		Consistenza	29 are 64 centiare

Immobile n. 2

Comune	D952 - SORI (GE)			
Catasto	TERRENI			
Foglio	28 Particella	240	Subalterno	
Natura	T - TERRENO		Consistenza	1 are 50 centiare

Immobile n. 3

Comune	D952 - SORI (GE)			
Catasto	TERRENI			
Foglio	28 Particella	305	Subalterno	-
Natura	T - TERRENO		Consistenza	2 are 27 centiare

Immobile n. 4

Comune	D952 - SORI (GE)			
Catasto	TERRENI			
Foglio	28 Particella	677	Subalterno	
Natura	T - TERRENO		Consistenza	53 centiare

Immobile n. 5

Comune	D952 - SORI (GE)			
Catasto	TERRENI			
Foglio	28 Particella	658	Subalterno	-
Natura	T - TERRENO		Consistenza	51 are 46 centiare

Sezione C - Soggetti

A favore

Soggetto n. 1 *In qualità di* ACQUIRENTE
Cognome BARATTO Nome LUIGI
Nato il 08/07/1948 a VERCELLI (VC)
Sesso M Codice fiscale BRT LGI 48L08 L750 V
Relativamente all'unità negoziale n. 1 Per il diritto di PROPRIETA'
Per la quota di 1/4 In regime di SEPARAZIONE DI BENI

Soggetto n. 2 *In qualità di* ACQUIRENTE
Cognome BARATTO Nome LORENZO
Nato il 04/07/1950 a VERCELLI (VC)
Sesso M Codice fiscale BRT LNZ 50L04 L750 R
Relativamente all'unità negoziale n. 1 Per il diritto di PROPRIETA'
Per la quota di 1/4 In regime di SEPARAZIONE DI BENI

Soggetto n. 3 *In qualità di* ACQUIRENTE
Cognome BARATTO Nome BIANCA MARIA
Nata il 18/02/1953 a VERCELLI (VC)
Sesso F Codice fiscale BRT BMM 53B58 L750 I
Relativamente all'unità negoziale n. 1 Per il diritto di PROPRIETA'
Per la quota di 1/4

Soggetto n. 4 *In qualità di* ACQUIRENTE
Cognome BARATTO Nome FRANCESCO
Nato il 09/11/1955 a VERCELLI (VC)
Sesso M Codice fiscale BRT FNC 55S09 L750 I

Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di GENOVA
Servizio di Pubblicità Immobiliare
Nota di trascrizione

Registro generale n. 30281
Registro particolare n. 26256 *Presentazione n.* 168 *del* 01/12/2010

Indicazione catastale: *Per il diritto di* PROPRIETA'
Per la quota di 1/1 *in regime di* SEPARAZIONE DI BENI

Contro:

Soggetto n. 1 *in qualità di* VENDITORE
Denominazione o ragione sociale S.C.A. GENOVA - SOCIETA' COSTRUZIONI AL FONTANADAU GENOVA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Sede GENOVA (GE)
Codice fiscale [illegible]
Relativamente al titolo o ragione n. 1 *Per il diritto di* PROPRIETA'
Per la quota di 1/1

Sezione D Ulteriori informazioni

Altre informazioni di natura tecnica indicate ai fini della pubblicità immobiliare

Direzione Provinciale di GENOVA
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare
Nota di trascrizione

Registro generale n. 25924
Registro particolare n. 18597 Presentazione n. 4 del 25/08/2016

Sezione riservata all'Ufficio

Liquidazione

Totale	€ 299,00		
Imposta ipotecaria	€ 200,00	Imposta di bollo	€ 59,00
Tassa ipotecaria	€ 47,00	Sanzioni amministrative	

Eseguita la formalità
Somma liquidata € 299,00 (duecentonovantanove/00)
Numero/Anno/Serie di rassegna 33046
Protocollo di richiesta GE 190144/1 del 2016

Il Conservatore
Conservatore MOSCATO GIOVANNA

Sezione A - Generalità

Dati relativi al titolo

Descrizione ATTO GIUDIZIARIO
Data 14/08/2015 Numero di repertorio 8107
Autorità emittente UFFICIALI GIUDIZIARI Codice fiscale 80041970105
Sede GENOVA (GE)

Dati relativi alla convenzione

Specie ATTO ESECUTIVO O CAUTELARE
Descrizione 726 - VERBALE DI PIGNORAMENTO IMMOBILI
Indirizzo trascrizione telematica NO

Altri dati

Solo presenti nella sezione Quadro relativo a sezione A
Richiedente PANNIZZO SALVATORE
Codice fiscale PNNSVT52R04L377V
Indirizzo C/O AVV. GIUSEPPE M. SCOLO VIA ROMA 10 GENOVA

Dati riepilogativi

Unità negoziali 1 Soggetti a favore 1 Soggetti contro 1

Sezione B - immobili

Unità negoziale n. 1

Direzione Provinciale di GENOVA
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità immobiliare
Nota di trascrizione

Registro generale n. 25924
Registro particolare n. 18591 Presentazione n. 9 del: 25/08/2016

Immobile n. 1
Comune: I475 - SAVIGNONE (SI)
Catasto: FABBRICATI
Sezione urbana: - Foglio: 21 Particella: 28 Subalterno: -
Natura: C2 - MAGAZZINI E LOCALI DI DEPOSITO Consistenza: 161 metri quadri
Indirizzo: VIA NATALE GALLINO Numero: 49
Piano: T

Sezione C - Soggetti

A favore

Soggetto n. 1 In qualità di: FAVORE
Cognome: PANNAZZO Nome: SALVATORE
Nato il: [illegible] a: MONREALE (PA)
Sesso: M Codice fiscale: PNN SVT 58R07 L377 V
Residenza o sede nel territorio regionale: I Per la quota di: PROPRIETA'
Per la quota di: 100/100

Contro

Soggetto n. 1 In qualità di: CONTRO
Denominazione o ragione sociale: SEA GENOVA SRL
Sede: GENOVA (GE)
Codice fiscale: 01911210014
Residenza o sede nel territorio regionale: I Per il diritto di: PROPRIETA'
Per la quota di: 100/100

Sezione D - Ulteriori informazioni

Altri soggetti che si ritiene debbano essere indicati ai fini della pubblicità immobiliare

PER TUTTI I PATTI, CLAUSOLE E CONDIZIONI, SI FA RIFERIMENTO ALL'ATTO CHE SI DEPOSITA AI SENSI DEL DPR MONCKAMENTO PER EURO 338.283,14

Direzione Provinciale di GENOVA
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare
Nota di trascrizione

Registro generale n. 4939
Registro particolare n. 3792 *Presentazione n.* 18 *del* 15/02/2019

Sezione riservata all'Ufficio

Liquidazione

Totale	€ 294,00		
Imposta ipotecaria	€ 200,00	*Imposta di bollo*	€ 59,00
Tassa ipotecaria	€ 35,00	*Somme rimborsate*	-

Eseguita la formalità.
Stampa pagata -
Ricevuta/Prospetto di cassa n. 5749
Protocollo di richiesta GE 31347/1 del 2019
Trascrizione eseguita ai sensi art. n. 5

Il Conservatore
Sostituto gerente SANTORO LUISA

Sezione A - Generalità

Dati relativi al titolo

Descrizione	ATTO GIUDIZIARIO		
Data	29/10/2018	*Numero di repertorio*	129/2018
Autorità emittente	TRIBUNALE DI GENOVA	*Codice fiscale*	80041570101
Sede	GENOVA (GE)		

Dati relativi alla convenzione

Specie ATTO GIUDIZIARIO
Descrizione 017 SENTENZA DICHIARATIVA DI FALLIMENTO
Volontaria/Giudiziale/Amministrativa NO

Altri dati

Non sono presenti nella sezione D parti libere relative alle sezioni A, B e C
Richiedente GEOM. ALBERTO SARBERA
Codice fiscale SRB LRT 52L28 D969 S
Indirizzo VIA SAN LORENZO 11/10

Dati riepilogativi

Crediti negoziali 1 *Soggetti a favore* 1 *Soggetti contro* 1

Sezione B - Immobili

Direzione Provinciale di GENOVA
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare
Nota di trascrizione
Registro generale n. 4938
Registro particolare n. 3702 Presentazione n. 28 del 15/02/2019

Unità negoziale n. 1

Immobile n. 1
Comune 1475 - SAVIGNONE (GE)
Catasto TERRENI
Foglio 23 Particella 811 Subalterno
Natura T - TERRENO Consistenza 24 centiare

Immobile n. 2
Comune 1475 - SAVIGNONE (GE)
Catasto TERRENI
Foglio 23 Particella 919 Subalterno -
Natura T - TERRENO Consistenza 1 are 74 centiare

Immobile n. 3
Comune 1475 - SAVIGNONE (GE)
Catasto TERRENI
Foglio 23 Particella 731 Subalterno -
Natura T - TERRENO Consistenza 9 centiare

Immobile n. 4
Comune 1852 - SORI (GE)
Catasto TERRENI
Foglio 28 Particella 237 Subalterno
Natura T - TERRENO Consistenza 1 are 50 centiare

Immobile n. 5
Comune 1852 - SORI (GE)
Catasto TERRENI
Foglio 28 Particella 224 Subalterno -
Natura T - TERRENO Consistenza 44 centiare

Immobile n. 6
Comune 1852 - SORI (GE)
Catasto TERRENI
Foglio 28 Particella 158 Subalterno -
Natura T - TERRENO Consistenza 1 are 10 centiare

Immobile n. 7
Comune 1852 - SORI (GE)
Catasto TERRENI
Foglio 28 Particella 330 Subalterno -
Natura T - TERRENO Consistenza 70 centiare

Immobile n. 8
Comune 1852 - SORI (GE)
Catasto TERRENI
Foglio 28 Particella 771 Subalterno
Natura T - TERRENO Consistenza 1 are 38 centiare

Immobile n. 9
Comune 1852 - SORI (GE)
Catasto TERRENI
Foglio 28 Particella 774 Subalterno -
Natura T - TERRENO Consistenza 2 are 78 centiare

Direzione Provinciale di GENOVA
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Nota di trascrizione

Registro generale n. 4939
Registro particolare n. 3703 Presentazione n. 18 del 15/02/2019

Immobile n. 10
Comune 1475 - SAVIGNONE (GE)
Catasto FABBRICATI
Sezione urbana Foglio 23 Particella 28 Subalterno 2
Natura C1 - LABORATORI PER ARTI E MESTIERI Consistenza 244 metri quadri

Immobile n. 11
Comune 1475 - SAVIGNONE (GE)
Catasto FABBRICATI
Sezione urbana Foglio 23 Particella 28 Subalterno 3
Natura C2 - MAGAZZINI FISCALI DI DEPOSITO Consistenza 1350 metri quadri

Sezione C - Soggetti

A favore

Soggetto n. 1 In qualità di FAVORE
Denominazione o ragione sociale MASSA DEI CREDITORI DEL FALLIMENTO S.C.A. GENOVA SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI S.R.L.
Sede
Codice Fiscale -
Relativamente all'unità negoziale n. 1 Per il diritto di PROPRIETA'
Per la quota di 1/1

Contro

Soggetto n. 1 In qualità di CONTRO
Denominazione o ragione sociale S.C.A. GENOVA SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI S.R.L.
Sede GENOVA (GE)
Codice Fiscale 01911210019
Relativamente all'unità negoziale n. 1 Per il diritto di PROPRIETA'
Per la quota di 1/1

Sezione D - Ulteriori informazioni

Altre notizie che si ritiene utile fornire al fine della pubblicità immobiliare

IL LITIGATORE, FALLIMENTARE DELLA SOCIETA' S.C.A. GENOVA SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI S.R.L. E' IL DOTT. ANDREA COSENZA CON STUDIO IN GENOVA VIA FARMARCIA 4/4 TEL. 0105704903. SI PRECISA CHE GLI IMMOBILI DELL'UNITA' NEGOZIALE 1 A PROGRESSIVI N. 10 E N. 11 DEL COMUNE DI SAVIGNONE - CATASTO FABBRICATI - FG. 23 PARTICELLA 28 SUB. 1 E SUB. 2 HANNO IN COMUNE IL SUB. 3 QUALE BENE COMUNE NON CENSIBILE IN RIFERIMENTO A VARIAZIONE CATASTALE PROT. N. GE0045191 DEL 5.10.2015. SI ALLEGA DELIBERA PRENOTAZIONE A DEBITO.

Agenzia Entrate

Certificato Ipotecario

Direzione Provinciale di GENOVA
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Certificato n. GE 33557 anno 2013
Pag. 35 - Fine

Il presente documento è relativo agli stati di 1 soggetti e/o nuclei familiari, comprende 7 formalità e consta di complessive 35 pagine. Per l'esecuzione del certificato sono state visionate 15 note.

Elementi per la liquidazione

- Numero di soggetti e/o nuclei familiari: 1
- Numero di note visionate 15 di cui allegate 1
- Numero di pagine complessive: 35 di cui 4 in bianco come dichiarato dall'ufficio (escluse da conteggio per la liquidazione)

Totale per certificato in EURO

Tassa ipotecaria	60,00
Imposta di bollo	26,00

Il presente prospetto di liquidazione non costituisce quietanza.

CONSERVATORE
(MOSCHETTI ORNELLA)

Comuni di competenza del Reparto di Pubblicità Immobiliare di GENOVA:

ARENZANO, [illegible]

STUDIO TECNICO BARBERA
VIA SAN LORENZO, 11/10
16123 GENOVA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

ALLEGATO ALLA RELAZIONE DI STIMA DEI BENI IMMOBILI DEL FALLIMENTO S.C.A. SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI S.R.L.
R.F. N. 129/2016

BENI IMMOBILI IN SAVIGNONE (GE)

ALLEGATO “C”

contiene n. 18 riprese fotografiche a colori raccolte in nove separati fogli

Genova, 16 dicembre 2019

FOTO N. 1 – **LOTTO 1**: Esterno del locale ad uso artigianale.

FOTO N. 2 – **LOTTO 1**: Interno del locale ad uso artigianale

FOTO N. 3 - **LOTTO 1**: Interno del locale ad uso artigianale

FOTO N. 4 - **LOTTO 1**: Interno del locale ad uso artigianale

FOTO N. 5 - **LOTTO 1**: Interno del locale ad uso artigianale

FOTO N. 6 - **LOTTO 1**: Esterno del locale ad uso artigianale, piazzale d'uso comune (sub. 3).

FOTO N. 7 - **LOTTO 2**: Esterno del capannone.

FOTO N. 8 - **LOTTO 2**: Esterno del capannone.

FOTO N. 9 - **LOTTO 2**: Esterno del capannone, piazzale d'uso comune (sub. 3).

FOTO N. 10 - **LOTTO 2**: Interno del capannone

FOTO N. 11 - **LOTTO 2**: Interno del capannone

FOTO N. 12 - **LOTTO 2**: Interno del capannone

FOTO N. 13 - **LOTTO 2**: Interno del capannone

FOTO N. 14 - **LOTTO 2**: Interno del capannone

FOTO N. 15 - **LOTTO 2**: Esterno del capannone

FOTO N. 16 - **LOTTO 2**: Esterno del capannone, tettoia fatiscente.

FOTO N. 17 - Vista aerea mappali 28 - 553 - 721 - 729

FOTO N. 18 - **LOTTO 2**: Esterno piazzale sub. 3, ingresso.

STUDIO TECNICO BARBERA
VIA SAN LORENZO, 11/10
16123 GENOVA

DOCUMENTAZIONE EDILIZIA

ALLEGATO ALLA RELAZIONE DI STIMA DEI BENI IMMOBILI DEL FALLIMENTO S.C.A. SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI S.R.L.
R.F. N. 129/2016

BENI IMMOBILI IN SAVIGNONE (GE)

ALLEGATO “D”

Progett del 1971, condono edilizio del 1986, SCIA per opere interne 2016, piano di bacino e Puc

Genova, 16 dicembre 2019

All'Illustrissimo Signor SINDACO

del COMUNE di

SAVIGNONE

La sottoscritta Impresa S.C.A. GENOVA - SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA - S.p.A. - con sede in Genova - Via Domenico Fiasella 3/14 - fa rispettosa domanda affinché le sia concessa l'autorizzazione a costruire un capannone industriale, ad uso magazzino attrezzi, e una casetta per custode.

Tali costruzioni dovranno sorgere sul terreno di proprietà sito in località Besologno, individuato al nuovo Catasto Terreni al foglio n°. 23, mappali 27-28-45; la ubicazione e le dimensioni di massima risultano dal disegno allegato.

In attesa di cortese cenno di risposta, cogliamo la occasione per porgere i migliori ossequi.

Genova, 3 Febbraio 1971

S.C.A. - GENOVA
SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI
(Un Amministratore Delegato)

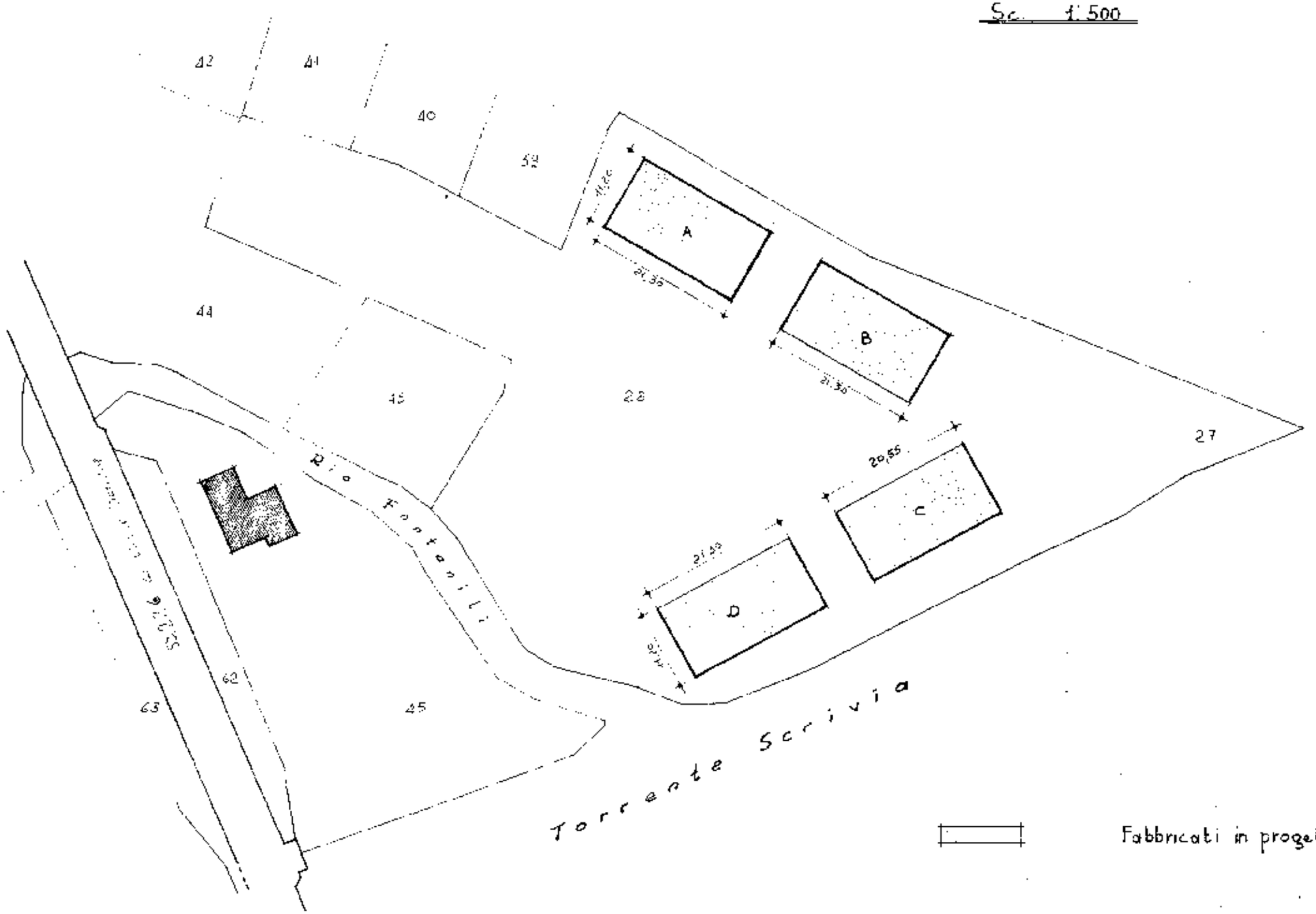
S. C. A. GENOVA

Il proprietario

S.C.A. GENOVA

Il progettista

Sc. 1:500


42
41
40
52
44
43
28
27
45
62
63
A
B
C
D
21,35
21,35
20,55
21,50
Rio Fontanili
Torrente Scrivia
Fabbricati in progetto

SUP. DISPONIBILE mq. 7691,08

VOLUME REALIZZABILE

mq. 7691,08 x 0,40 mc. 3076.432

VOLUMI DEI FABBRICATI

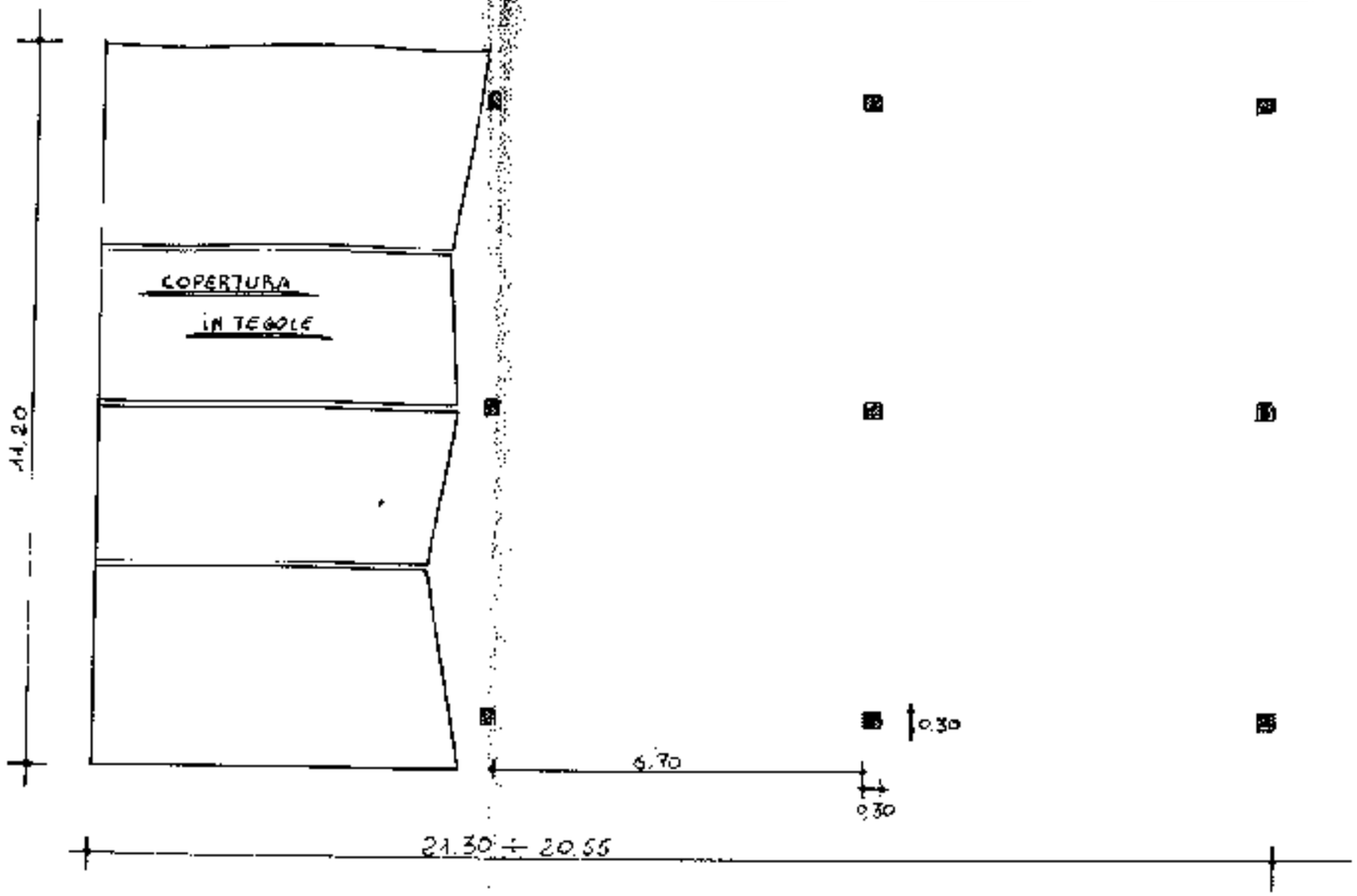
CAPANNONE A 21,30x11,20x3,25h = mc. 775,32

CAPANNONE B 21,30x11,20x3,25h = mc. 775,32

CAPANNONE C 20,55x11,20x3,25h = mc. 748,02

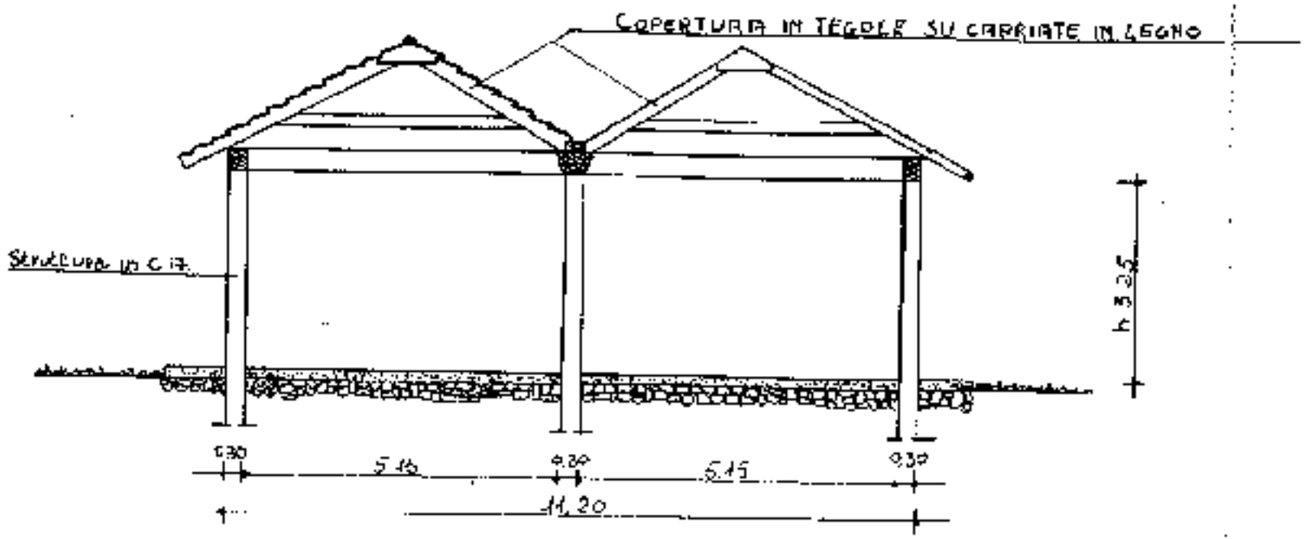
CAPANNONE D 21,30x11,20x3,25h = mc. 775,32

VOLUME TOTALE mc.3073,98



SEZIONE TIPO

Sc. 1:100



COMUNE DI SAVIGNONE

PROVINCIA DI GENOVA

N. 933 di Protocollo

Risposta a nota del

N. Div. Sez.

OGGETTO:

Licenza edilizia per costruzione magazzini per ricovero attrezzi.

addì 6/5/1971

Alla DITTA S.C.A

Via Domenico Fiasella 3/14

GENOVA

In data 6/5/1971 la Commissione Edilizia ha espresso parere Favorevole per la costruzione di N°4 Magazzini per ricovero attrezzi, dovrà essere fatto regolare atto di asservimento area e posti macchina.

Distinti saluti.

IL SINDACO

COMUNE DI SAVIGNONE

PROVINCIA DI GENOVA

IL SINDACO

-Vista la domanda presentata dal Sig. [illegible]

C.F. 00256500907 ..... residente in Genova

Via D.PIASSOLO ..... N° [illegible] ,con la quale chiedeva il

decreto di Abitabilità/agibilità della casa sita in Savignone Via ....

DISOLAGIO ..... N° .....;

-Vista la legge n°47 del 28/2/1985 e successive modificazioni ed integrazioni;

-Vista la domanda di sanatoria edilizia in data ..... N°.....

presentata dal Sig. S.C.A. Genova ..... residente in .....

.....Via D.PIASSOLO ..... N° ..... per gli abusi

edilizi all'immobile sito in Savignone Via .....N°.....;

-Vista la concessione/autorizzazione in sanatoria rilasciata in data ....

18/04/1995 ..... prot. N° 1155 .....;

-Visti gli atti d'ufficio;

DECRETA'

L'immobile sito in Comune di Savignone,Via [illegible] N°.....

di proprietà del Sig. S.C.A. Genova ..... E' ABITABILE/AGIBILE a partire dal 18/04/1995 .....

Savignone li, 18/04/1995

IL SINDACO

MODELLO N

Cod. 10006707

COMUNE DI SAVIGNONE

Provincia di Genova

N. [illegible] di Prot. data [illegible]

CONCESSIONE - AUTORIZZAZIONE IN SANATORIA

IL SINDACO

VISTA la domanda di condono edilizio presentata il [illegible]
da: [illegible]
con residenza (sede) in [illegible]
Via [illegible] n.
Codice fiscale [illegible]
in qualità di [illegible]
per [illegible]

VISTA la documentazione prodotta, l'ulteriore documentazione successivamente presentata nonché i correlativi elaborati tecnici;

ATTESO che, come risulta dalla relazione tecnica in data del [illegible]
l'opera o i lavori è/sono suscettibili di sanatoria perché [illegible]

CONSIDERATO che il richiedente ha già versato le rate dell'oblazione pari a L. [illegible] della somma complessivamente dovuta, determinata in L. [illegible], come dal provvedimento allegato n. [illegible] del [illegible] di determinazione dell'oblazione definitiva (1);

SENTITO il parere favorevole della Commissione edilizia espresso in seduta del [illegible];

DISPONE

1) il rilascio della concessione (autorizzazione) in sanatoria dell'opera-dei lavori di [illegible]

2) il rilascio è subordinato all'esibizione da parte dell'interessato delle ricevute del versamento delle somme a conguaglio per l'importo complessivo di L. [illegible] (2) e del contributo di concessione dovuto nella somma complessiva di L. [illegible] come risultante dall'atto comunale di determinazione dell'oblazione definitiva in premessa richiamato e che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3) la notifica del provvedimento alla parte interessata;

4) la comunicazione al Pretore di
ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge 28 febbraio 1985, n. 47 (3) dopo gli ulteriori adempimenti di cui sopra da parte dell'interessato.

[illegible] li 18/[illegible]/1995

IL SINDACO

ATTESTAZIONE

Si dà atto che in data 18/[illegible]/1995 il Sig. [illegible] ha prodotto copia delle ricevute di versamento delle somme a conguaglio dell'oblazione dovuta e ha provveduto al pagamento del contributo di concessione dovuto. Si dispone pertanto il rilascio del provvedimento di sanatoria consegnandone copia al Sig. [illegible]

[illegible] li 19/[illegible]/1995

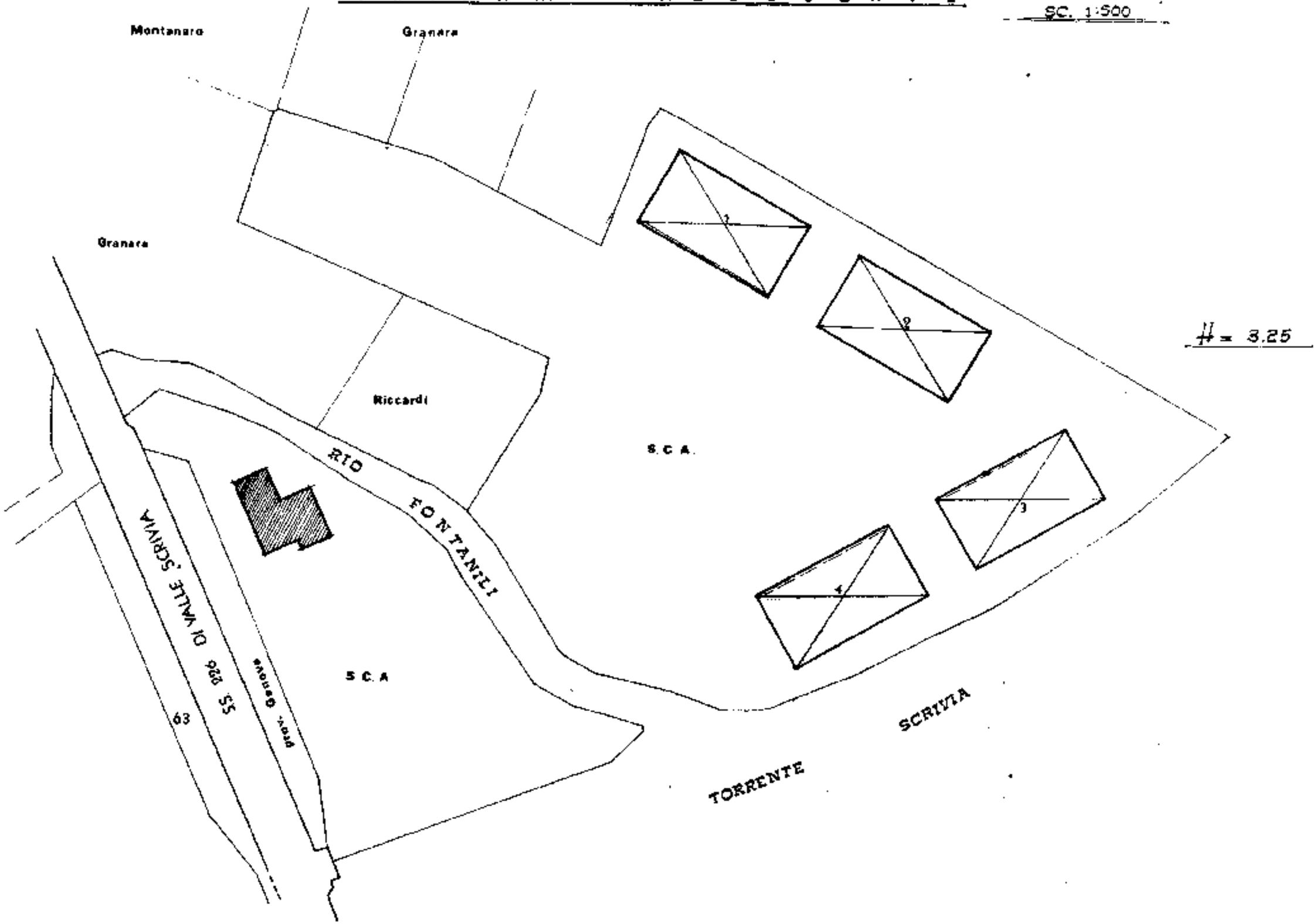
IL SINDACO

S. C. A. GENOVA

allegati tecnici

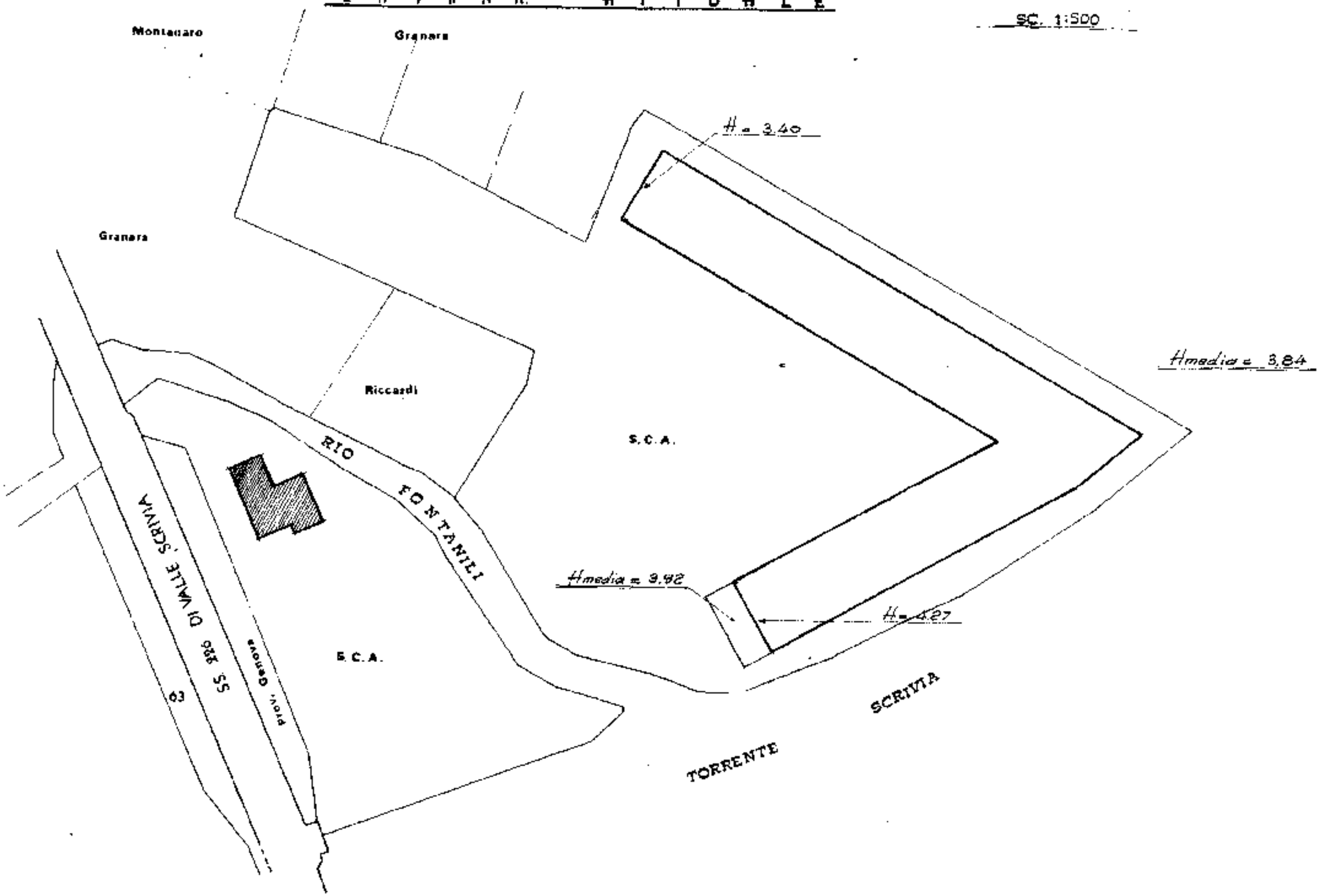
CAPANNE PRECEDENTI

SC. 1:500



CAPANNE ATTUALI

SC. 1:500

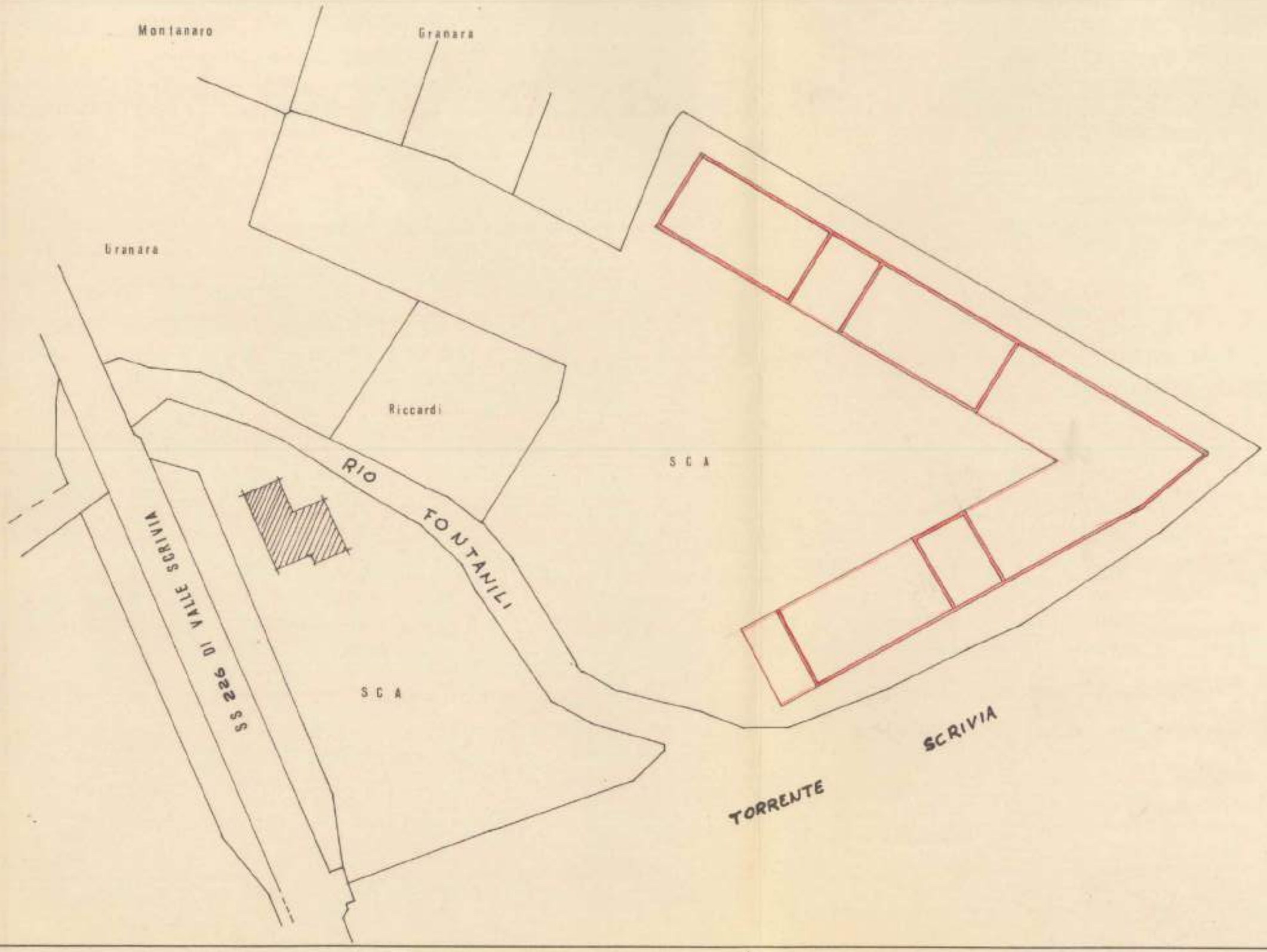


IMPRESA
S.C.A. GENOVA - S.p.A.

SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA - S.p.A.

[illegible]	N. 1
[illegible]	
[illegible]	Scala 1:500

Genova,


Montanaro
Granara
Granara
Riccardi
SCA
RIO FONTANILI
SS 226 DI VALLE SCRIVIA
SCA
TORRENTE SCRIVIA

Ne risulta un carico totale $q = 250$ kg/m².

Si ha allora:

$M_c = -0{,}734 \cdot 0{,}25 = 0{,}1835$ tm (1)

$N_0 = 1{,}913 \cdot 0{,}25 = 0{,}4783$ t (2)

[M_c = momento flettente nel nodo C (è il massimo in valore assoluto); N_0 = sforzo di trazione nella catena DE]

(1) σ (flessione) $= \pm 18350 \times 12{,}5 / 5208 = 44{,}0$ kg/cm²

(2) σ (trazione) $= 478{,}3 / 75 = 6{,}4$ kg/cm²

3. CONCLUSIONI.

Per quanto ottenuto dalle verifiche effettuate, il sottoscritto conclude che la struttura di cui all'oggetto è staticamente idonea all'uso per cui è stata realizzata.

dott. ing. Alessandro La Magna

Genova, 26.3.1986

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI GENOVA
DOTT. ING. ALESSANDRO LA MAGNA
N.° 3400

CERTIFICATO DI IDONEITÀ STATICA

ai sensi e per gli effetti dell'Art. 1, D.M. 15.5.'85.

Capannoni ubicati in località BESOLAGNO in Comune di SAVIGNONE, di proprietà della S.C.A. Genova s.p.a. "Società Costruzioni Autostradali", corrente in Genova, Via Domenico Fiasella 3.

Il sottoscritto dott. ing. Alessandro La Magna, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova al n° 3400, ha effettuato una verifica statica della struttura portante dei capannoni in oggetto, nonché un controllo in località circa lo stato di conservazione delle strutture stesse.

1. DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE.

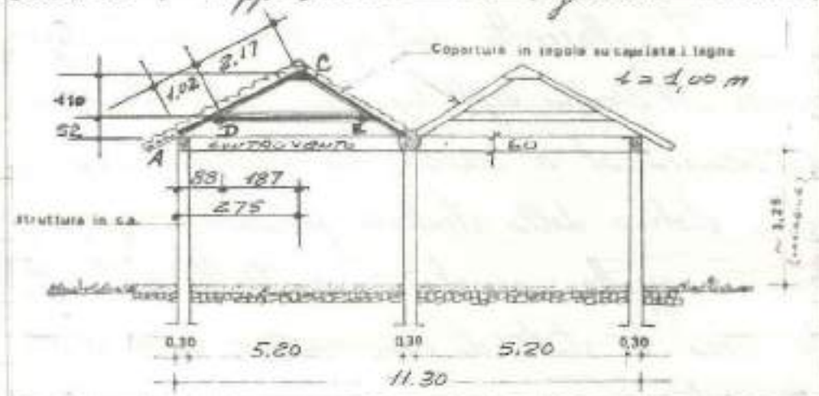
I capannoni di cui alla presente relazione, sono stati approvati con licenza edilizia del 6-5-1971 e successivamente ampliati, fino a raggiungere l'attuale cubatura di circa 5800 m³, corrispondente ad una dimensione in pianta di circa 1510 m².

La struttura portante è costituita da:

- plinti di fondazione (fondazione diretta).

- pilastri in c.a. (30 x 30)
- travi principali (altezza 60 cm ; b = 30 cm) in cemento armato ordinario
- travi secondarie, aventi il solo compito di controventatura, in cemento armato.
- copertura "a capanna", realizzata in legno.

Quanto sopra realizza una successione di telai, posti ad interasse pari a 7,00 m, la cui sezione è rappresentata nel seguente schema.



La copertura è realizzata con tegole; il peso è stimabile in ~ 100 kg/m².

Nella figura (lato sinistro) è anche riportato lo schema di riferimento per le verifiche relative alla copertura, costituito da:

- trave ADC, costituita da tavola h = 25 cm, s = 4,00 cm ($J = 5208$ cm⁴)
- tirante DE, costituito da 2 tavole h = 15 cm, s = 2,5 cm ($A = 75,00$ cm²)

Il nodo C è configurabile come incastro perfetto; i nodi D, E sono meglio schematizzabili come cerniere.

2. VERIFICHE SVOLTE.

Le verifiche svolte consistono nel controllo della qualità dei materiali e nel confronto fra le tensioni derivanti da calcolo e quelle ammissibili per i materiali impiegati.

2.1 QUALITÀ DEI MATERIALI.

Il calcestruzzo costituente i pilastri e le travi si presenta privo di imperfezioni apparenti e, in base ai risultati ottenuti con battute sclerometriche, può essere considerato di classe $R'_{bk} \geq 250$ kg/cm².

Il legno costituente la struttura di copertura è in ottimo stato di conservazione e non denuncia alcuna traccia di ammaloramento.

2.2 VERIFICHE STATICHE.

La struttura in c.a. appare chiaramente sovradimensionata; infatti per un carico pari a 500 kg/m² di copertura (è il doppio del reale) risulta nella trave centrale: $\xi = 0,57$

$\sigma_c = 34$ kg/cm² (per $n = 15$; $\sigma_a = 2000$ kg/cm²)

Per la verifica della copertura, pur essendo la costruzione in zona II si assume un carico dovuto alla neve di 150 kg/m².

SUAP DEL COMUNE DI SAVIGNONE

SEGNALA	Procedimento
Segnalazione Certificata di Inizio Attività Edilizia	Segnalazione Certificata Inizio Attività edilizia

Anagrafica dell'impresa

Sezione anagrafica dell'impresa richiedente (Dati relativi al legale rappresentante) o della persona fisica

Nome	Cognome	Sesso	Cittadinanza
FRANCESCO	BARATTO	Maschio	ITALIA

Nato a	il
VERCELLI	06/11/1955

	Provincia		Stato
[X] in Italia	VC	[ ] all'estero	

Cod.Fiscale
BRTFNC55S06L750H

Informazioni relative alla residenza :

Residente in	Provincia	CAP
GENOVA	GE	16010

Indirizzo	Tel	Fax
C.SO ITALIA 22	3356794668	

eMail PEC
alpa-design@pec.it

Carica (se persona fisica selezionare 'Proprietario')
LEGALE RAPPRESENTANTE DI SOCIETA'

Sezione anagrafica dell'impresa richiedente (Dati relativi alla sede legale) o della persona fisica

Codice Fiscale	P.IVA	Forma giuridica (se persona fisica selezionare 'Altre forme')
00266500107		SOCIETA' PER AZIONI

Denominazione (Cognome e Nome in caso di persona fisica)
S.C.A. GENOVA - SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA SPA

Con sede in	Provincia	CAP
PINEROLO	TORINO	10064

Toponimo (DUG)	Denominazione stradale	Numero civico
VIA	ARSENALE	2

Telefono	Fax

Informazioni relative all'iscrizione al Registro Imprese

Camera di commercio di:	Numero REA	Data
TORINO	444602	15/12/1989

Se l’impresa non è ancora iscritta o se si tratta di soggetto non tenuto all’iscrizione al Registro Imprese, non compilare i campi; altrimenti compilare almeno Camera di Commercio e Numero Rea

Qualifica e dati del procuratore

Qualifica del procuratore
PROFESSIONISTA INCARICATO

Il procuratore:

Nome	Cognome	Sesso	Cittadinanza
MARIO CARLO	REPETTO	Maschio	

Nato a	il
GENOVA	24/01/1954

	Provincia		Stato
[X] in Italia	GE	[ ] all'Estero	

Cod.Fiscale
RPTMCR54A24D969V

Informazioni relative alla residenza del procuratore:

Residente in	Provincia	CAP
CASELLA	GE	16015

Indirizzo	Tel	Fax
VIA MANDELLI 36	0109677037	

eMail PEC
geom.repettomc@libero.it

Oggetto della pratica

descrizione generale dell'intervento
SI REALIZZANO OPERE INTERNE PER SPOSTAMENTO DI LABORATORIO FALEGNAMERIA ALL'INTERNO DELLA STESSA PROPRIETA'

Ai fini delle comunicazioni relative al presente procedimento si elegge il proprio domicilio elettronico presso la seguente casella di posta elettronica (domicilio elettronico)

DOMICILIO ELETTRONICO: (N.B. Inserire l'indirizzo della casella PEC a cui il SUAP dovra' inviare la ricevuta e le altre comunicazioni relative alla pratica)
geom.repettomc@libero.it

[X] Si dichiara di essere consapevoli che nel caso non venga indicata una casella di posta elettronica certificata (PEC), non si avra' la certezza del buon esito dell' eventuale scambio di comunicazioni che seguiranno la presente istanza

Dichiarazione di consapevolezza ex artt. 46 e 47 DPR 445/2000

[X] Dichiara di essere consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera

SEGNALA a: UFFICI COMUNE DI SAVIGNONE

Segnalazione Certificata Inizio Attività edilizia

a) Titolarità dell'intervento

Il richiedente dichiara di avere titolo alla presentazione di questa pratica edilizia

in quanto (ad es. proprietario, comproprietario, usufruttuario, ecc.)
proprietario

dell’immobile interessato dall’intervento e di

[X] avere titolarità esclusiva all’esecuzione dell’intervento

[ ] non avere titolarità esclusiva all’esecuzione dell’intervento, ma di disporre comunque della dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori

b) Presentazione della segnalazione certificata di inizio attività

Dichiara di presentare la segnalazione certificata di inizio attività nel rispetto delle condizioni previste dalla vigente legislazione regionale in materia edilizia

[ ] in assenza di atti di assenso presupposti, in quanto l’intervento oggetto della segnalazione non necessita di atti o pareri che non possono essere sostituiti dalle autocertificazioni, attestazioni e asseverazioni o certificazioni di tecnici abilitati

[ ] essendo già in possesso di tutti gli atti di assenso presupposti, comunque denominati, già rilasciati dalle competenti amministrazioni

[X] richiedendo contestualmente l’acquisizione d’ufficio degli atti di assenso presupposti, comunque denominati, alle competenti amministrazioni. Il titolare dichiara di essere a conoscenza che l’attività oggetto della segnalazione può essere iniziata, dopo l’acquisizione degli atti di assenso presupposti, che sarà comunicata da parte dello sportello unico

[ ] b.4 optando per il differimento dell’efficacia della segnalazione certificata di inizio attività al decorso del termine di trenta giorni ai sensi dell’art. 21 bis, comma 8 l.r. 16/2008 e s.m.

c) Qualificazione dell’intervento

La presente segnalazione riguarda:

[X] interventi di cui all’articolo 21 bis, comma 1 della l.r. 6 giugno 2008, n. 16 e s.m.

[ ] interventi urbanistico-edilizi relativi ad attività produttive di cui all’articolo 7 e all’Allegato 1 della l.r. 5 aprile 2012, n. 10 e s.m.

	relative ad opere oggetto di titolo edilizio n.	del
[ ] varianti in corso d’opera di cui all’articolo 25, comma 1 della l.r. 6 giugno 2008, n. 16 e s.m.		

d) Localizzazione dell’intervento

L'intervento interessa l'immobile sito

in (via, piazza, ecc.)	n.
località besolagno	172

scala	piano	interno	C.A.P.
			16010

censito al catasto

[X] fabbricati	[ ] terreni

foglio n.	map.	sub.	sez.	sez. urb.
23	28			

avente destinazione d'uso (ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc.)
commerciale

e) Opere su parti comuni o modifiche esterne

Le opere previste

[X] non riguardano parti comuni

	e sono state approvate dall’assemblea condominiale del
[ ] riguardano le parti comuni di un fabbricato condominiale	

[ ] riguardano parti comuni di un fabbricato con più proprietà, non costituito in condominio, e dichiara che l’intervento è stato approvato dai comproprietari delle parti comuni, come risulta da atto consegnato al progettista ovvero dalla sottoscrizione degli elaborati da parte di tutti i comproprietari corredata da copia di documento d’identità

[ ] riguardano parti dell’edificio di proprietà comune ma non necessitano di assenso perché, secondo l’art. 1102 c.c., apportano, a spese del titolare, le modificazioni necessarie per il miglior godimento delle parti comuni non alterandone la destinazione e senza impedire agli altri partecipanti di usufruirne secondo il loro diritto

f) Descrizione sintetica dell'intervento

Dichiara che i lavori per i quali viene inoltrata la presente Segnalazione certificata di Inizio Attività consistono in:
diversa distribuzione degli spazi interni e impianto elettrico

g) Regolarità urbanistica e precedenti edilizi

[X] lo stato attuale dell'immobile risulta pienamente conforme alla documentazione dello stato di fatto legittimato dal seguente titolo/pratica edilizia (o, in assenza, dal primo accatastamento)

	n.	del
[ ] titolo unico (SUAP)		

	n.	del
[ ] permesso di costruire / licenza edil. / concessione edilizia		

	n.	del
[ ] autorizzazione edilizia		

	n.	del
[ ] comunicazione edilizia (art. 26 l. n. 47/1985)		

	n.	del
[X] accertamento di conformità , condono edilizio	1169	18/04/1995

	n.	del
[ ] denuncia di inizio attività		

	n.	del
[ ] segnalazione certificata di inizio attività		

	n.	del
[ ] comunicazione di inizio dei lavori asseverata		

	specificare	n.	del
[ ] altro			

[ ] primo accatastamento

[ ] non sono stati reperiti titoli abilitativi essendo l'immobile di remota costruzione e non interessato successivamente da interventi edilizi per i quali era necessario di munirsi di titoli abilitativi

che, inoltre

	per interventi di	con pratica n.	del
[ ] per lo stesso immobile sono in corso interventi / sono state presentate pratiche			

h) Calcolo del contributo di costruzione

[X] è a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 39 della l.r. n. 16/2008 e s.m.

[ ] è a titolo oneroso ai sensi dell'art. 38 l.r. n. 16/2008 e s.m. e pertanto

[ ] allega il prospetto di calcolo preventivo del contributo di costruzione a firma di tecnico abilitato

[ ] dichiara che, avendo optato per il differimento dell'efficacia della SCIA ai sensi dell'articolo 21 bis, comma 8, l.r. n. 16/2008 e s.m., il versamento della quota di contributo relativa agli oneri di urbanizzazione sarà effettuato prima dell'inizio dei lavori

[ ] effettuerà il pagamento del contributo di costruzione secondo le modalità stabilite dal Comune (3)

(3) L'opzione può riguardare, ad esempio, la possibile rateizzazione del pagamento del contributo di costruzione o la realizzazione di opere di urbanizzazione a scomputo previste da convenzioni già stipulate o atti d'obbligo

i) Tecnici incaricati

Dichiara di aver incaricato, in qualità di progettista/i, il/i tecnico/i indicato/i alla sezione 2 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI" e dichiara inoltre

[X] di aver incaricato, in qualità di direttori dei lavori e di altri tecnici, i soggetti indicati alla sezione 2 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI"

[ ] che l'intervento oggetto della SCIA non comporta obbligo di nomina di direttore dei lavori

l) Impresa esecutrice dei lavori

[ ] i lavori sono eseguiti dalla/e impresa/e indicata/e alla sezione 3 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI"

[X] i lavori sono eseguiti in economia a cura diretta della committenza e, per quanto eccedesse i limiti delle sue capacità, avvalendosi di personale per il quale saranno attivate le forme assicurative temporanee previste dalle norme vigenti. In ogni caso le prestazioni d'opera in economia a cura diretta della committenza non potranno riguardare interventi sugli impianti, in quanto eseguibili solo da personale qualificato e a ciò abilitato

(a) in tal caso il committente o il responsabile dei lavori si impegna a trasmettere all'amministrazione competente il nominativo dell'impresa incaricata prima dell'inizio dei lavori

m) Diritti di terzi

[X] dichiara di essere consapevole che la presente segnalazione non può comportare limitazione dei diritti dei terzi

n) Rispetto della normativa sulla privacy

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Finalità del trattamento: I dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la presente segnalazione viene resa.

Modalità: Il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione: I dati verranno comunicati a terzi ai sensi della l. n. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. n. 445/2000.

Diritti: Il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003 rivolgendo le richieste al SUAP.

[X] Dichiara di aver letto e di accettare la presente informativa sul trattamento dei dati personali

Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Ai fini della compilazione della presente sezione, prendere visione del file allegato
DD_07AIx92970

Presa visione del file allegato, il sottoscritto dichiara che l'intervento:

[X] non ricade nell'ambito di applicazione del Titolo IV del d.lgs. n. 81/2008

[ ] ricade nell'ambito di applicazione del Titolo IV del d.lgs. n. 81/2008 e pertanto

relativamente alla documentazione delle imprese esecutrici:

[ ] dichiara che l'entità presunta del cantiere è inferiore a 200 uomini-giorno ed i lavori non comportano i rischi particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. n. 81/2008 e di aver verificato il certificato di iscrizione alla Camera di commercio, il documento unico di regolarità contributiva, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'allegato XVII del d.lgs. n. 81/2008, e l'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato

[ ] dichiara che l'entità presunta del cantiere è pari o superiore a 200 uomini-giorno o i lavori comportano i rischi particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. n. 81/2008 e di aver verificato la documentazione di cui alle lettere a) e b) dell'art. 90 comma 9 prevista dal d.lgs. n. 81/2008 circa l'idoneità tecnico professionale della/e impresa/e esecutrice/i e dei lavoratori autonomi, l'organico medio annuo distinto per qualifica, gli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché il contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti, della/e impresa/e esecutrice/i

relativamente alla notifica preliminare di cui all'articolo 99 del d.lgs. n. 81/2008

[ ] dichiara che l'intervento non è soggetto all'invio della notifica

[ ] dichiara che l'intervento è soggetto all'invio della notifica e pertanto

[ ] allega alla presente segnalazione, la documentazione necessaria per la notifica, il cui contenuto sarà riprodotto su apposita tabella, esposta in cantiere per tutta la durata dei lavori, in luogo visibile dall'esterno

[ ] indica gli estremi della notifica, il cui contenuto sarà riprodotto su apposita tabella, esposta in cantiere per tutta la durata dei lavori, in luogo visibile dall'esterno

già trasmessa in data	con prot./cod.

di essere a conoscenza che l'efficacia della presente segnalazione è sospesa qualora sia assente il piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100 del d.lgs. n. 81/2008 o il fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), quando previsti, oppure in assenza di notifica di cui all'articolo 99, quando prevista, oppure in assenza di documento unico di regolarità contributiva

dichiarazione relativa ai diritti di segreteria/istruttori:

VERSAMENTO DIRITTI O SPESE

[ ] non sono dovuti oneri quali diritti o spese

		specificare la motivazione
[ ] poiché non previsti dal tariffario	[ ] poiché esentati	

	per un totale di Euro
[X] sono dovuti oneri quali diritti o spese, di provvedervi come segue ed allega copia delle relative attestazioni di pagamento	70.00

[ ] pagamento on line sul Portale SUAP con carta di credito

[ ] pagamento on line mediante I-Conto (informazioni https://www.iconto.infocamere.it/idpg/home)

Attenzione: è necessario allegare copia dell'attestazione di pagamento

	in data	ufficio postale di
[X] versamento su conto corrente postale (vedere le istruzioni di ogni SUAP)	09/06/2016	casella

Allegata qui la ricevuta di versamento tramite conto corrente postale
A_07ANEWx942

	in data	codice CRO
[ ] mediante bonifico bancario (vedere le istruzioni di ogni SUAP)		

Allegata qui la ricevuta del bonifico bancario

Data di creazione della presente ricevuta: 20/06/2016

Sportello Unico per le Attivita' Produttive
(art. 38 DL 112/2008 convertito in legge L133/2008)
Ricevuta (art. 6 allegato tecnico DPR 160/2010)

UNIONE DEI COMUNI DELLO SCRIVIA

Identificativo nazionale SUAP: **5893** Ufficio SUAP di: **SAVIGNONE**

1 - Estremi del dichiarante

Cognome:	**REPETTO**	Nome:	**MARIO CARLO**
Qualifica:	**PROFESSIONISTA INCARICATO**	Codice Fiscale:	**RPTMCR54A24D969V**
Domicilio elettronico	**geom.repettomc@libero.it**		

2 - Impresa richiedente

Denominazione	**S.C.A. GENOVA - SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI GENOVA SPA**		
Codice fiscale:	**00266500107**	Provincia sede legale	**TORINO**

3 - Protocollo SUAP della pratica

Oggetto:	**SI REALIZZANO OPERE INTERNE PER SPOSTAMENTO DI LABORATORIO FALEGNAMERIA**
Codice Pratica:	**00266500107-10052016-1612**
Estremi	**REP_PROV_GE/GE-SUPRO/0001015 del 20/06/2016**

4 - Responsabile SUAP

Cognome:	**MELLINO**	Nome:	**CARLO**

5 - Allegati pervenuti

- 00266500107-10052016-1612.SUAP.PDF.P7M (Riepilogo Pratica SUAP)
- 00266500107-10052016-1612.007.PDF (emissioneinatmosfera)
- 00266500107-10052016-1612.008.PDF (tavola grafica)
- 00266500107-10052016-1612.006.PDF (impianto elettrico)
- 00266500107-10052016-1612.001.PDF.P7M (copia dei documenti d'identità del/i titolare/i, comproprietario/i)
- 00266500107-10052016-1612.009.PDF (Fotocopia di un documento di identita' del soggetto che conferisce la procura speciale)
- 00266500107-10052016-1612.005.PDF (impattoacustico)
- 00266500107-10052016-1612.002.PDF.P7M (copia attestazione versamento oneri, diritti e spese)
- 00266500107-10052016-1612.003.PDF.P7M (relazione Tecnica di Asseverazione)
- 00266500107-10052016-1612.004.PDF.P7M (allegati alla Relazione Tecnica di Asseverazione - Linee guida)
- 00266500107-10052016-1612.010.PDF.P7M (Procura speciale)
- 00266500107-10052016-1612.001.MDA.PDF.P7M (MDA Pratica)

UNIONE DEI COMUNI DELLO SCRIVIA

Identificativo nazionale SUAP: **5893** Ufficio SUAP di: **SAVIGNONE**

Si invita a tenere costantemente sotto controllo la casella di Posta Elettronica Certificata geom.repettomc@libero.it alla quale verranno inviate le eventuali comunicazioni del SUAP relative alla pratica.

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA DOCUMENTAZIONE GIÀ DISPONIBILE E/O ALLEGATA

Atti in possesso del Comune e di altre amm.ni (*)	Atti allegati (*)	Denominazione allegato		Casi in cui è previsto l'allegato
	✓	Soggetti coinvolti	-	Sempre obbligatorio
	✓	Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria	-	Sempre obbligatorio
	✓	Copia del documento di identità dell'/i titolare/i	-	Sempre obbligatorio
☐	☐	Copia dei documenti d'identità dei comproprietari	-	Se gli eventuali comproprietari dell'immobile hanno sottoscritto gli elaborati allegati
	✓	Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	-	Sempre obbligatorio
	☐	Dichiarazione di assenso dei titolari di altri diritti reali o obbligatori	-	(*)
☐	☐	Modello ISTAT	-	Per interventi di nuova costruzione e di ampliamento di volume di fabbricati esistenti (art. 7 D.Lgs. n. 322/1989)
☐	☐	Prospetto di calcolo preventivo del contributo di costruzione	-	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso e fatta salva la possibilità di versamento della somma dovuta prima dell'inizio dei lavori nel caso di opzione per il differimento dell'efficacia della SCIA ai sensi dell'art. 21 bis, comma 8 l.r. 16/2008 e s.m..
☐	☐	Estremi del codice identificativo della marca da bollo e scansione della stessa, annullata mediante la data, ovvero altre modalità di assolvimento, anche virtuale, dell'imposta di bollo (*) (variabile, solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla SCIA)	-	Se la documentazione presentata è relativa a procedimenti da avviare a cura dello sportello unico
☐	☐	Notifica preliminare (articolo 99 del d.lgs. n. 81/2008).	-	Se l'intervento ricade nell'ambito di applicazione del d.lgs. n. 81/2008 e la notifica non è stata già trasmessa.
	☐	Atto di impegno ad asservire i parcheggi pertinenziali ad unità immobiliari (Art. 21 bis, comma 4 L.r. 16/2008 e s.m.)		Nel caso di interventi relativi alla realizzazione di parcheggi pertinenziali di cui all'art. 19, comma 3 l.r. 16/2008 e s.m.
	☐ Obbligatoria nei casi indicati dall'art. 21 bis, comma 3 l.r. 16/2008 e s.m. e dall'art. 7, comma 2 l.r. 10/2012 e s.m.)	o ***ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' URBANISTICO-EDILIZIA E ALLA NORMATIVA IGIENICO SANITARIA*** *sottoscritta da tecnico abilitato (art. 21 bis, comma 3 l.r. 16/2008 e s.m.; art. 7, comma 2 l.r. 10/2012 e s.m.)* *Comprensiva di:* - Indicazione della disciplina urbanistica di riferimento; - documentazione fotografica relativa allo stato di fatto; - elaborati grafici, nel caso di opere di sistemazione di aree.		

	☐	***RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE (art. 21 bis, comma 3 L.r. 16/2008 e s.m.; art. 7 comma 2 L.r. 10/2012 e s.m.)***		**Obbligatoria nel caso di interventi di cui all'art. 21 bis, comma 1 lettere c), d), e), e bis), h), m) L.r. n. 16/2008 e s.m. e di cui all'Allegato 1 lettere d), e), f), f bis, j), k), l) L.r. n. 10/2012 e s.m.**
☐	☐	Elaborati grafici dello stato di fatto, di progetto e comparativi	1	
☐	☐	Documentazione fotografica dello stato di fatto (*)	2	Sempre obbligatoria
☐	☐	Elaborati relativi al superamento delle barriere architettoniche	3	Se l'intervento è soggetto alle prescrizioni dell'art. 82 e seguenti (edifici privati aperti al pubblico) ovvero degli artt. 77 e seguenti (nuova costruzione e ristrutturazione di interi edifici residenziali) del d.P.R. n. 380/2001
☐	☐	Richiesta di deroga alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche (*) (variabile, solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla SCIA)		
☐		Deroga alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche		
☐	☒	Progetto degli impianti	4)	Se l'intervento comporta installazione, trasformazione o ampliamento di impianti tecnologici, ai sensi del d.m. n. 37/2008
☐	☐	Relazione tecnica sui consumi energetici	5)	Se intervento è soggetto all'applicazione del d.lgs. n. 192/2005 e/o del d.lgs. n. 28/2011
		ADEMPIMENTI NORMATIVI INQUINAMENTO ACUSTICO		
☐	☒	Documentazione di impatto acustico	6)	Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, commi 2 e 4, della L n. 447/1995, integrato con il contenuto dell'art. 4 del d.P.R. n. 227/2011.
☐	☒	Valutazione previsionale di clima acustico		Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 3, della L n. 447/1995.
☐	☐	Autocertificazione del tecnico abilitato		Se l'intervento riguarda nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere soggette a documentazione di impatto acustico, di cui all'art. 8, comma 2, L. n.447/95, in Comune che abbia approvato la classificazione acustica, ma rispettano i requisiti di protezione acustica: art. 8, comma 3-bis, della L. n. 447/1995

				Se l'intervento, rientra nelle attività "a bassa rumorosità", di cui all'allegato B del d.P.R. n. 227 del 2011, che utilizzano impianti di diffusione sonora ovvero svolgono manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali, ma rispettano i limiti di rumore individuati dal D.P.C.M n. 14/11/97 (assoluti e differenziali): art.4, comma 1, D.P.R n 227/2011;
☐	☐	Dichiarazione sostitutiva		ovvero se l'intervento non rientra nelle attività "a bassa rumorosità", di cui all'allegato B del D.P.R. N. 227 del 2011, e rispetta i limiti di rumore individuati dal D.P.C.M n. 14/11/97 (assoluti e differenziali): art.4, comma 2, d.P.R. n. 227/2011
		MATERIALI DI RISULTA		
☐	☐	Provvedimento di VIA o AIA, comprensivo dell'assenso al Piano di Utilizzo dei materiali da scavo, rilasciato da _____	7)	Se opere soggette a VIA o AIA che comportano la produzione di terre e rocce da scavo considerati come sottoprodotti, e con volumi maggiori di 6000 mc, ai sensi dell'art 184-bis, comma 2-bis, d.lgs n. 152/2006 e del d.m. n. 161/2012 (e la VIA o AIA non ha assunto il valore e gli effetti di titolo edilizio).
☐	☐	Autocertificazione del titolare resa all'ARPA ai sensi del comma 2 dell'art. 41-bis D.L. n. 69 del 2013		Se opere non soggette a VIA o AIA, o con volumi inferiori o uguali a 6000 mc, che comportano la produzione di terre e rocce da scavo considerati come sottoprodotti, ai sensi del comma 1 dell'articolo 41-bis dl n. 69/2013
☐	☐	Autocertificazione sul riutilizzo nello stesso luogo dei materiali da scavo		Se le opere comportano la produzione di materiali da scavo che saranno riutilizzati nello stesso luogo di produzione art. 185, comma 1, lettera c), d.lgs. n. 152/2006
		ADEMPIMENTI NORMATIVA ANTINCENDIO		
☐	☐	Valutazione del progetto da parte dei Vigili del Fuoco	8)	Se l'intervento è soggetto a valutazione di conformità ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. n 151/2011 e la verifica della conformità del progetto alla normativa antincendio comporti valutazioni tecnico-discrezionali
☐	☐	Documentazione necessaria per la valutazione del progetto da parte dei Vigili del Fuoco (*) (variabile, solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla SCIA)		
☐	☐	Deroga all'integrale osservanza delle regole tecniche di prevenzione incendi, ottenuta ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. n. 151/2011		

☐	☐	Documentazione necessaria all'ottenimento della deroga all'integrale osservanza delle regole tecniche di prevenzione incendi (*) (variabile, solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla SCIA)		
		ADEMPIMENTI NORMATIVA IGIENICO-SANITARIA		
☐	☐	Piano di lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto (già presentato all'organo di vigilanza)	9)	Se le opere interessano parti di edifici con presenza di fibre di amianto
☐	☐	Piano di lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto (*) (variabile, solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla SCIA)		
☐	☐	Parere igienico sanitario	10)	Se l'intervento comporta valutazioni tecnico-discrezionali sulla conformità alle norme igienico-sanitarie
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio del parere igienico sanitario (*) (variabile, solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla SCIA)		
		INTERVENTI STRUTTURALI E/O IN ZONA SISMICA		
☐	☐	Denuncia dei lavori	11)	Se l'intervento prevede la realizzazione di opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica da denunciare ai sensi dell'art. 65 del d.P.R. n. 380/2001
☐	☐	Documentazione relativa alla denuncia dei lavori in zona sismica		Se l'intervento prevede opere da denunciare ai sensi dell'art. 93 del d.P.R. n. 380/2001
☐	☐	Autorizzazione sismica		Se l'intervento prevede opere da autorizzare ai sensi dell'art. 94 del d.P.R. n. 380/2001
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione sismica (*) (variabile, solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla SCIA)		
		TERRENI E SCARICHI IDRICI		
☐	☐	Risultati delle analisi ambientali sulla qualità dei terreni	12)	Se l'intervento richiede indagini ambientali preventive sulla qualità dei terreni
☐	☐	Autorizzazione agli scarichi idrici	14)	Se l'intervento necessita di autorizzazione agli scarichi idrici
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione agli scarichi idrici (*) (variabile, solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla SCIA)		

☐	☐	Relazione geologica	15)	Se l'intervento comporta opere elencate nelle NTC 14/01/2008 per cui è necessaria la progettazione geotecnica
☐	☐	Relazione geotecnica		
☐	☐	Documentazione necessaria ai fini del rispetto di obblighi imposti dalla normativa regionale (*)	16)	
		VINCOLI		
☐	☐	Autorizzazione paesaggistica	17)	Se l'intervento ricade in zona sottoposta a tutela e altera i luoghi o l'aspetto esteriore degli edifici
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica (*) (variabile, solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla SCIA)		
☐	☐	Autorizzazione/atto di assenso della Soprintendenza	18)	Se l'immobile oggetto dei lavori è sottoposto a tutela ai sensi del Titolo I, Capo I, Parte II del d.lgs. n. 42/2004
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione/atto di assenso della Soprintendenza (*) (variabile, solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla SCIA)		
☐	☐	Parere/nulla osta dell'ente competente per bene in area protetta	19)	Se l'immobile oggetto dei lavori ricade in area tutelata e le opere comportano alterazione dei luoghi ai sensi della legge n. 394/1991 e della legislazione regionale in materia di parchi e aree protette
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio del parere/nulla osta dell'ente competente per bene in area protetta (*) (variabile, solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla SCIA)		
☐	☐	Autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico	20)	Se l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 61 del d.lgs. n. 152/2006
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico (*) (variabile, solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla SCIA)		
☐	☐	Autorizzazione relativa al vincolo idraulico	21)	Se l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 115 del d.lgs. n. 152/2006 e del regolamento regionale 14 luglio 2011, n. 3
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idraulico (*) (variabile, solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla SCIA)		
☐	☐	Valutazione d'incidenza	22)	Se l'intervento è soggetto a valutazione d'incidenza nelle zone appartenenti alla rete "Natura 2000"

☐	☐	Documentazione necessaria all'approvazione del progetto in zona speciale di conservazione (*) (variabile, solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla SCIA)		
☐	☐	Deroga alla fascia di rispetto cimiteriale	23)	Se l'intervento ricade nella fascia di rispetto cimiteriale e non è consentito ai sensi dell'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie 1265/1934
☐	☐	Documentazione necessaria per la richiesta di deroga alla fascia di rispetto cimiteriale (*) (variabile, solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla SCIA)		
☐	☐	Valutazione del progetto da parte del Comitato Tecnico Regionale per interventi in area di danno da incidente rilevante	24)	Se l'intervento ricade in area a rischio d'incidente rilevante
☐	☐	Documentazione necessaria alla valutazione del progetto da parte del Comitato Tecnico Regionale per interventi in area di danno da incidente rilevante (*) (variabile, solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla SCIA)		
☐	☐	Nulla osta per accesso in alveo		
☐	☐	Atti di assenso relativi ad altri vincoli di tutela ecologica *(specificare i vincoli in oggetto)* _____ _____ _____	26)	(ad es. se l'intervento ricade nella fascia di rispetto dei depuratori)
☐	☐	Documentazione necessaria per il rilascio di atti di assenso relativi ad altri vincoli di tutela ecologica *(specificare i vincoli in oggetto)* _____ _____ _____ (*) (variabile, solo nel caso di richieste contestuale di atti di assenso presupposti alla SCIA)		
☐	☐	Atti di assenso relativi ai vincoli di tutela funzionale *(specificare i vincoli in oggetto)* _____ _____ _____	26)	(ad es. se l'intervento ricade nella fascia di rispetto stradale, ferroviario, di elettrodotto, gasdotto, militare, ecc.)

Documentazione necessaria per il rilascio di atti di assenso relativi ai vincoli di tutela funzionale *(specificare i vincoli in oggetto)*

☐ ☐ _____

_____

_____

(*) (variabile, solo nel caso di richiesta contestuale di atti di assenso presupposti alla SCIA)

Data e luogo

PROFESSIONISTA GEOMETRI COLLEGIO GENOVA MARIO CARLO REPETTO N.° 2024

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento: I dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la presente denuncia viene resa.

Modalità: Il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione: I dati verranno comunicati a terzi ai sensi della l. n. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. n. 445/2000.

Diritti: Il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003 rivolgendo le richieste al SUAP/SUE

Titolare: SUAP/SUE di _____

Richiedente/i	Firma/e committente/i
Sig. BARATTO FRANCESCO "SCA GE Srl"	S.C.A. GENOVA S.r.l. UNIPERSONALE Società di Interesse Automobilistico Genova

Il committente, nel confermare l'incarico, verificate le tavole e trovandole conformi al mandato, le controfirma per l'accettazione.
Vietata la riproduzione, riservati i diritti d'autore ai termini di legge.

Oggetto	Data progetto
OPERE INTERNE	Aggiornamenti

Localizzazione	Foglio	Map.
Via Natale Gallino	23	28

Descrizione	Scala	Tavola
Realizzazione Servizio e UFFICIO	1:100	U

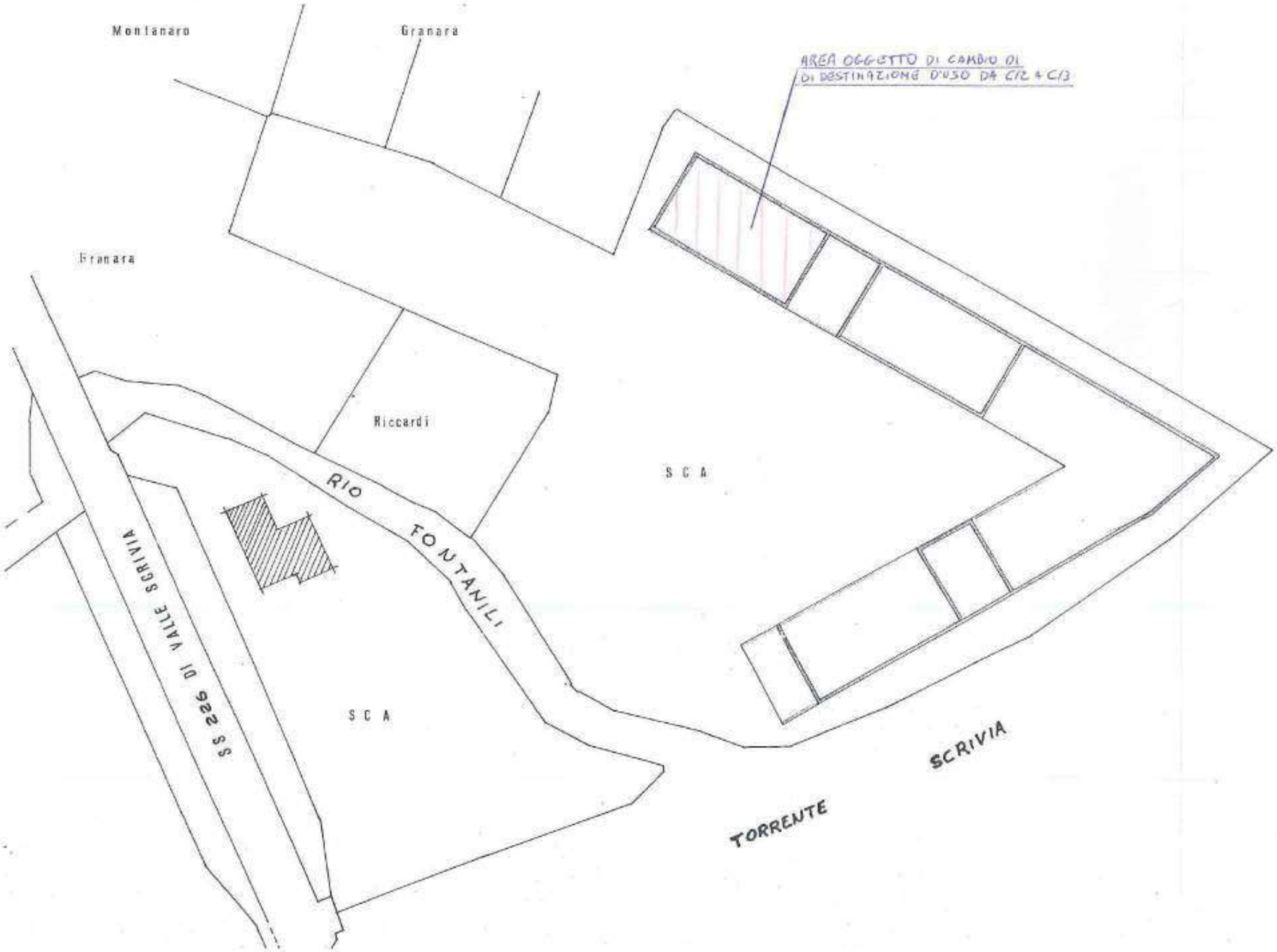
Contenuto

COMUNE DI SAVIGNONE

Geom. REPETTO Mario Carlo
Via Mandelli 36/4
16015 - CASELLA (GE)
Tel. 010-9677037
Cel. 3474893611
Mail: *geom.repettomc@libero.it*

Timbro e firma

COLLEGIO PROFESSIONALE GEOMETRI GENOVA
GEOM. MARIO CARLO REPETTO N.° 2024


Montanaro
Granara
AREA OGGETTO DI CAMBIO DI
DI DESTINAZIONE D'USO DA C/2 + C/3
Granara
Riccardi
S C A
RIO
FONTANILI
SS 225 DI VALLE SCRIVIA
S C A
SCRIVIA
TORRENTE

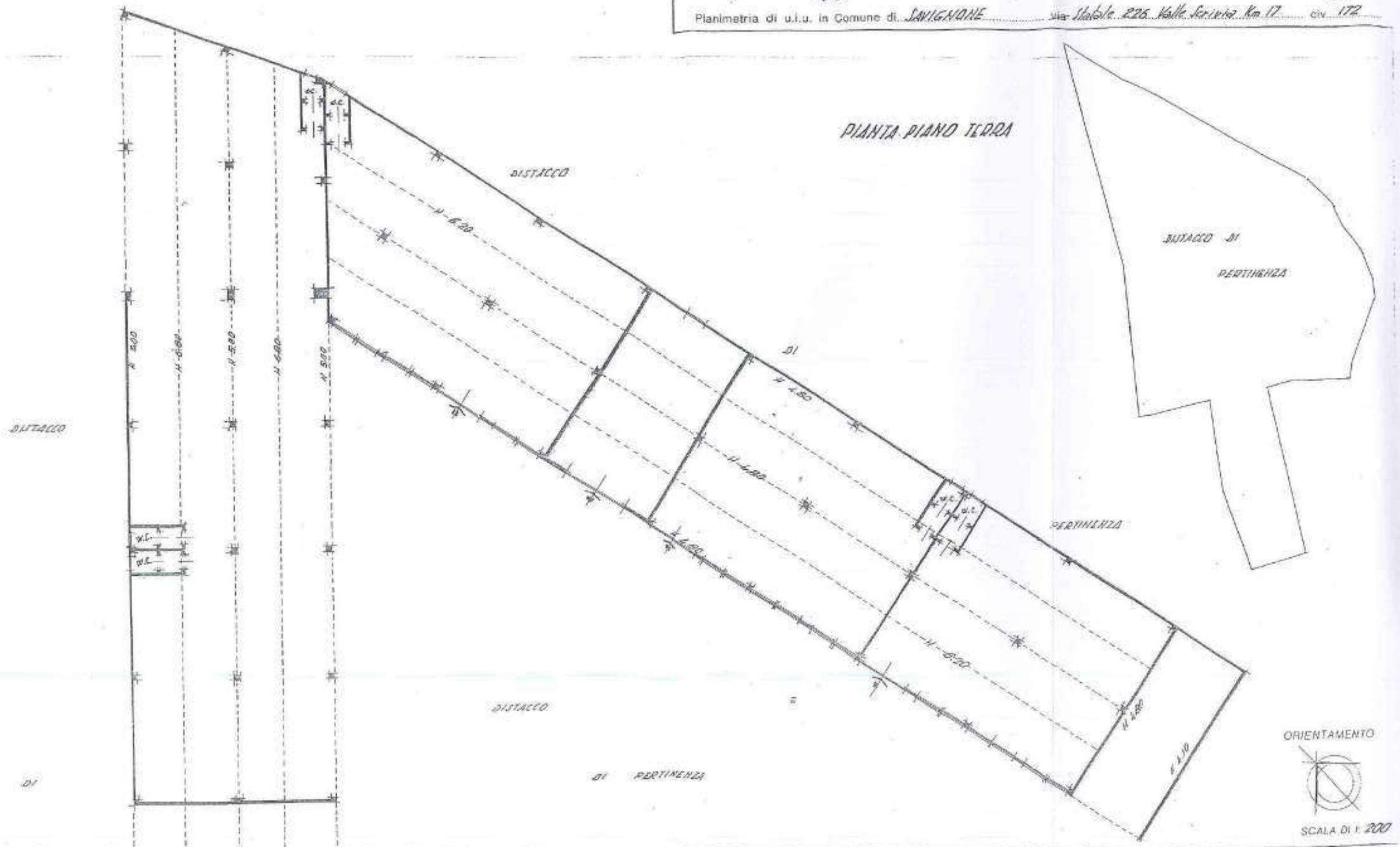
F. riq. rend. sez.

DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SS.TT.EE.

CATASTO EDILIZIO URBANO (RDL 13-4-1939, n. 652)

LIRE 400

Planimetria di u.i.u. in Comune di SAVIGNONE via Stabile 226 Valle Scrivia Km 17 civ. 172



Dichiarazione di N.C. ☐ Denuncia di variazione ☒	Compilata dal (Titolo, cognome e nome) Arch. BARATTO FRANCESCO	RISERVATO ALL'UFFICIO
Identificativi catastali F. 23 n. 28 sub.	Iscritto all'albo degli Architetti della provincia di Genova 1315 data 13/01/95 Firma	

COMUNE DI GENOVA

MODULARIO

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

Lire 150

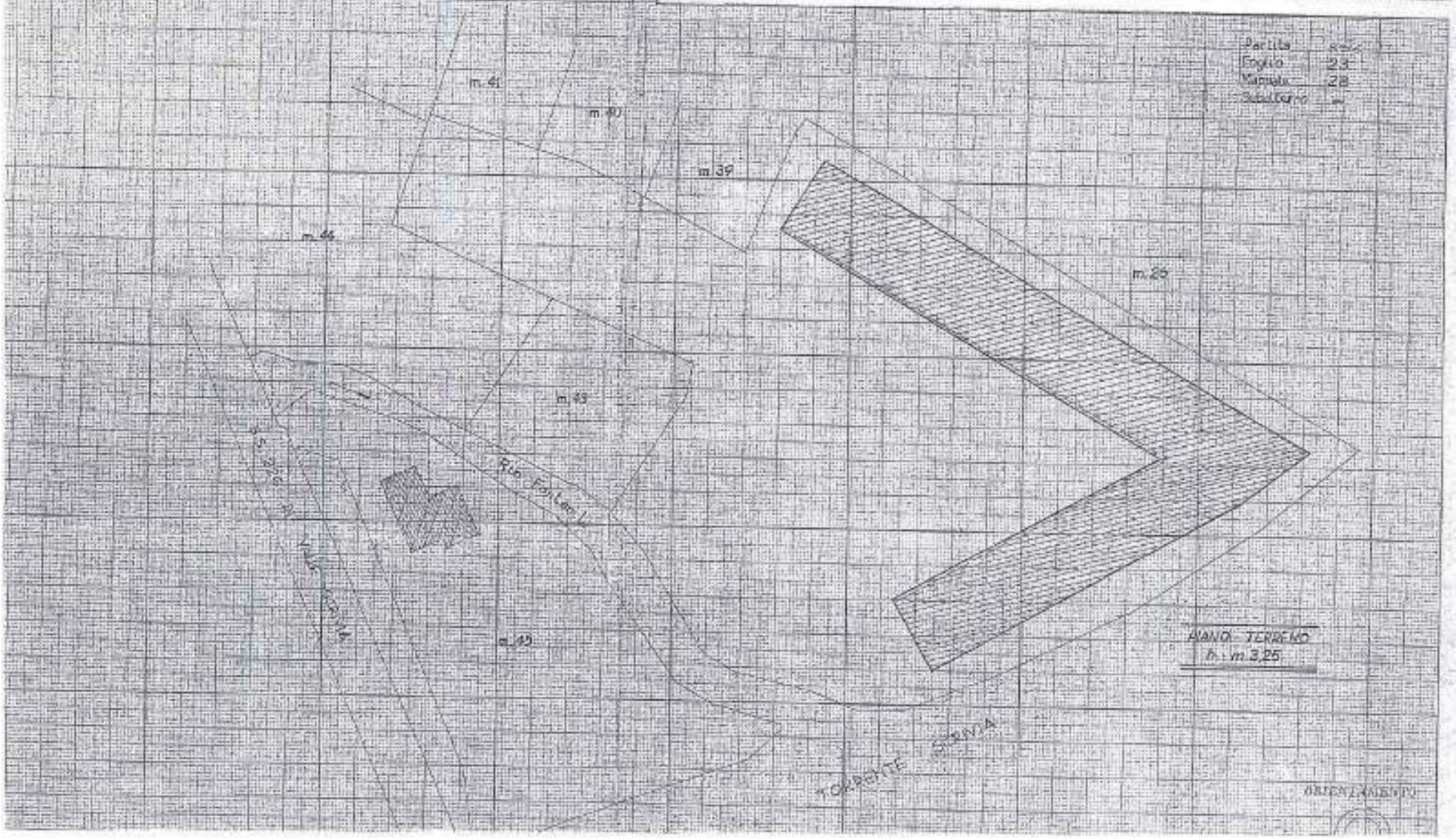
NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO

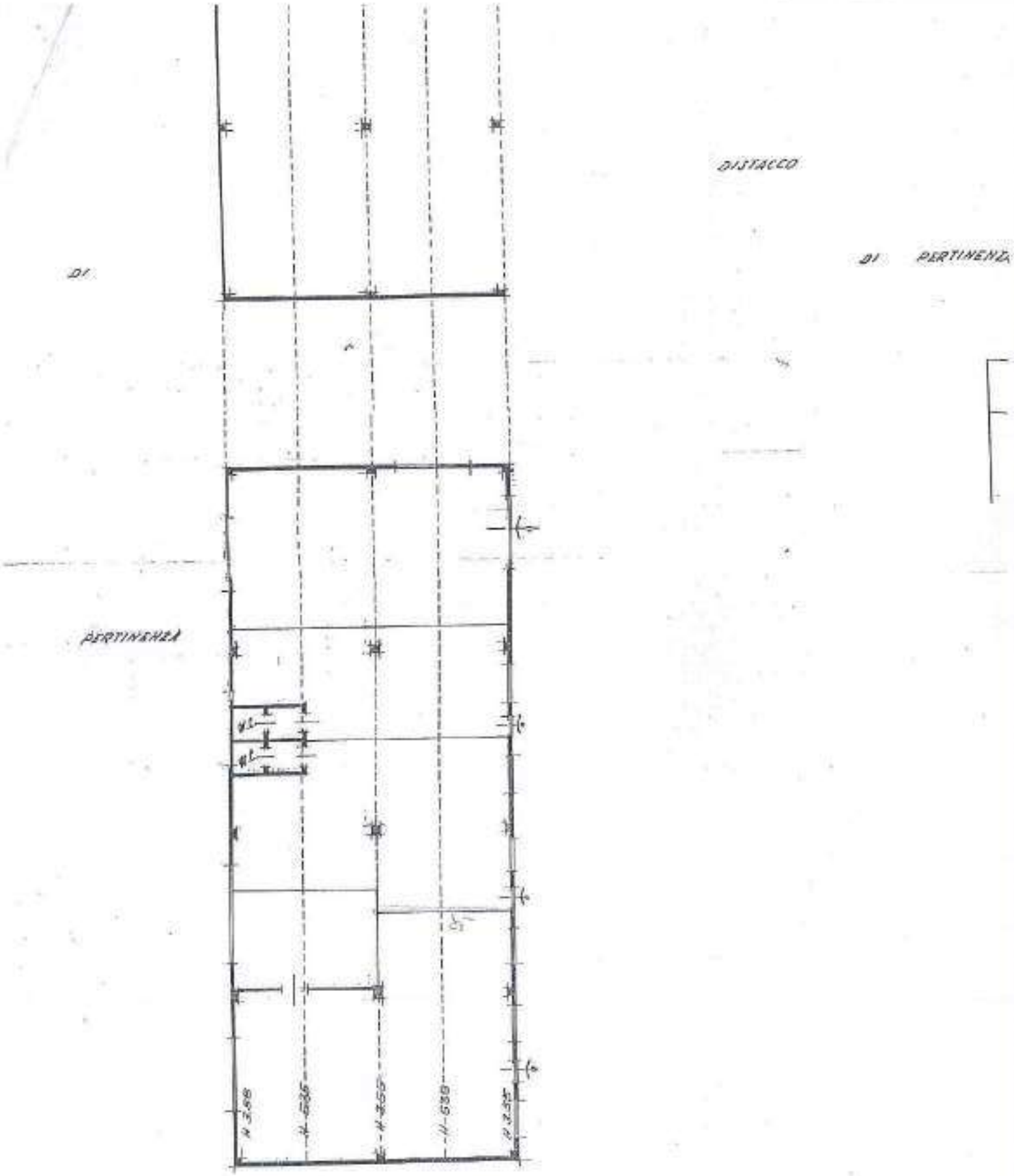
(D. decreto-legge 13 aprile 1939, n. 652)

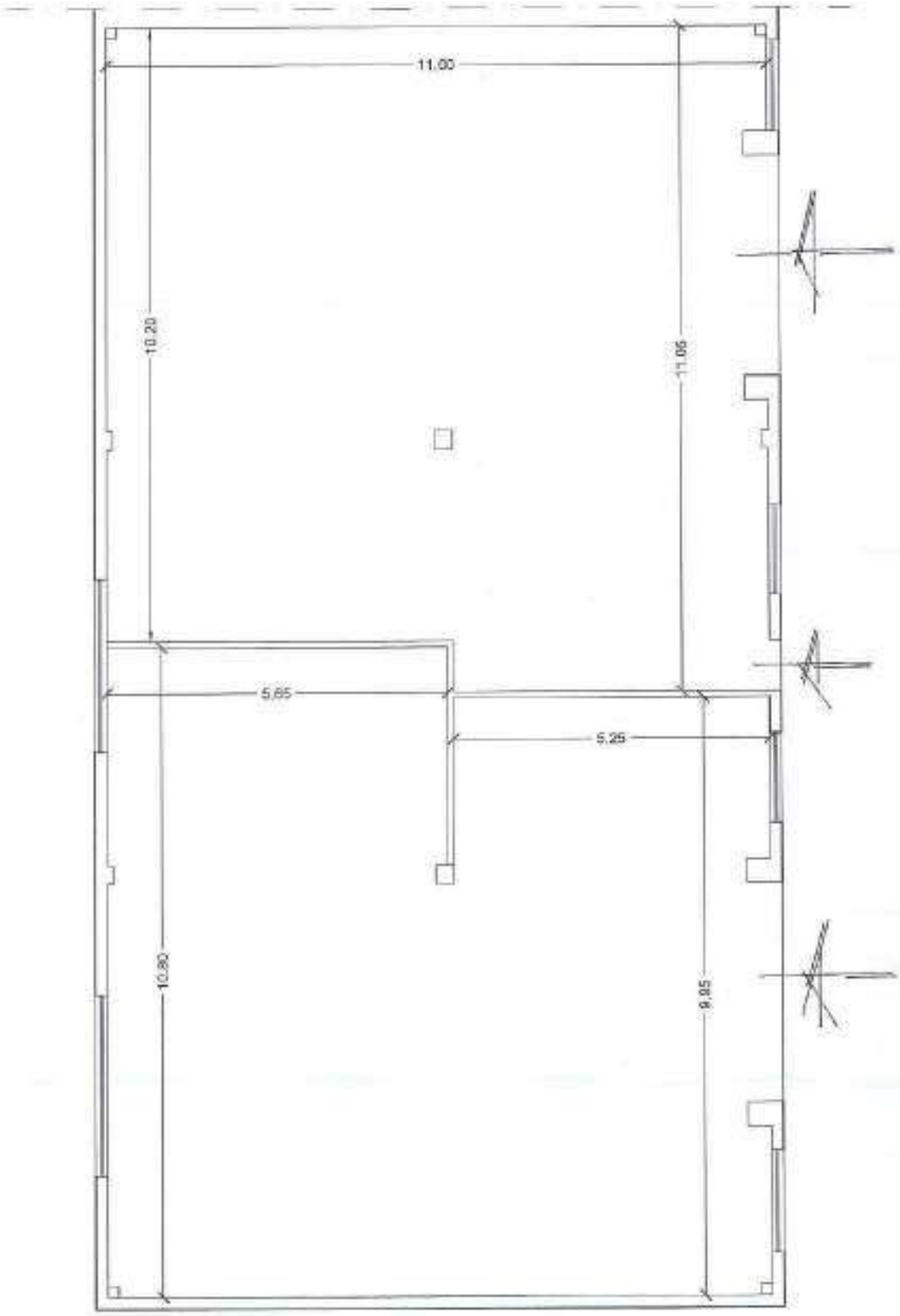
Planimetria dell'immobile situato nel Comune di Sestri Ponente *Località* Cornigliano

Ditta S.C.A. con sede in Genova - via D. Fiasella 3/4

Allegata alla dichiarazione presentata all'Ufficio Tecnico Erariale di GENOVA

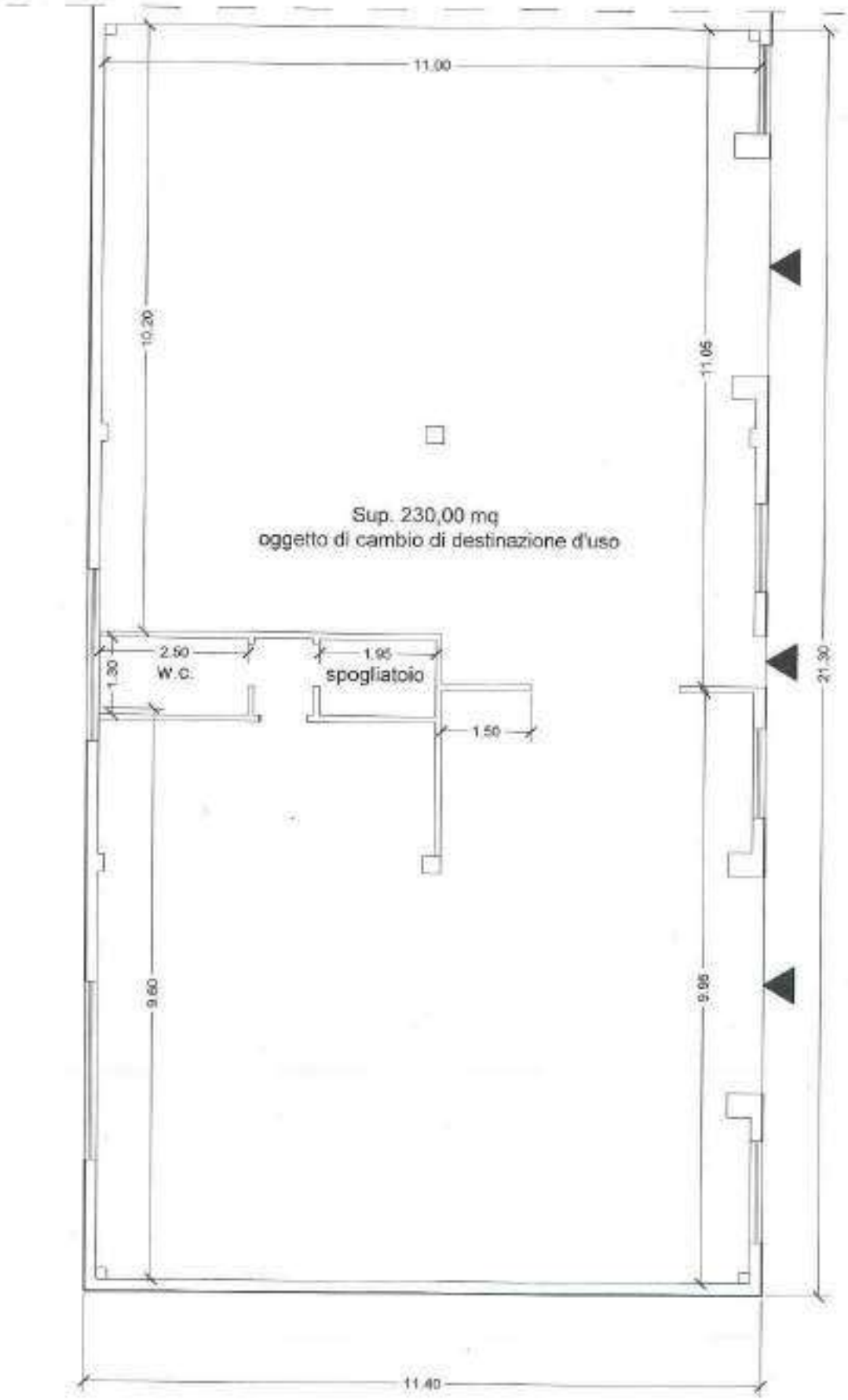



DISTACCO
DI PERTINENZA
DI
PERTINENZA



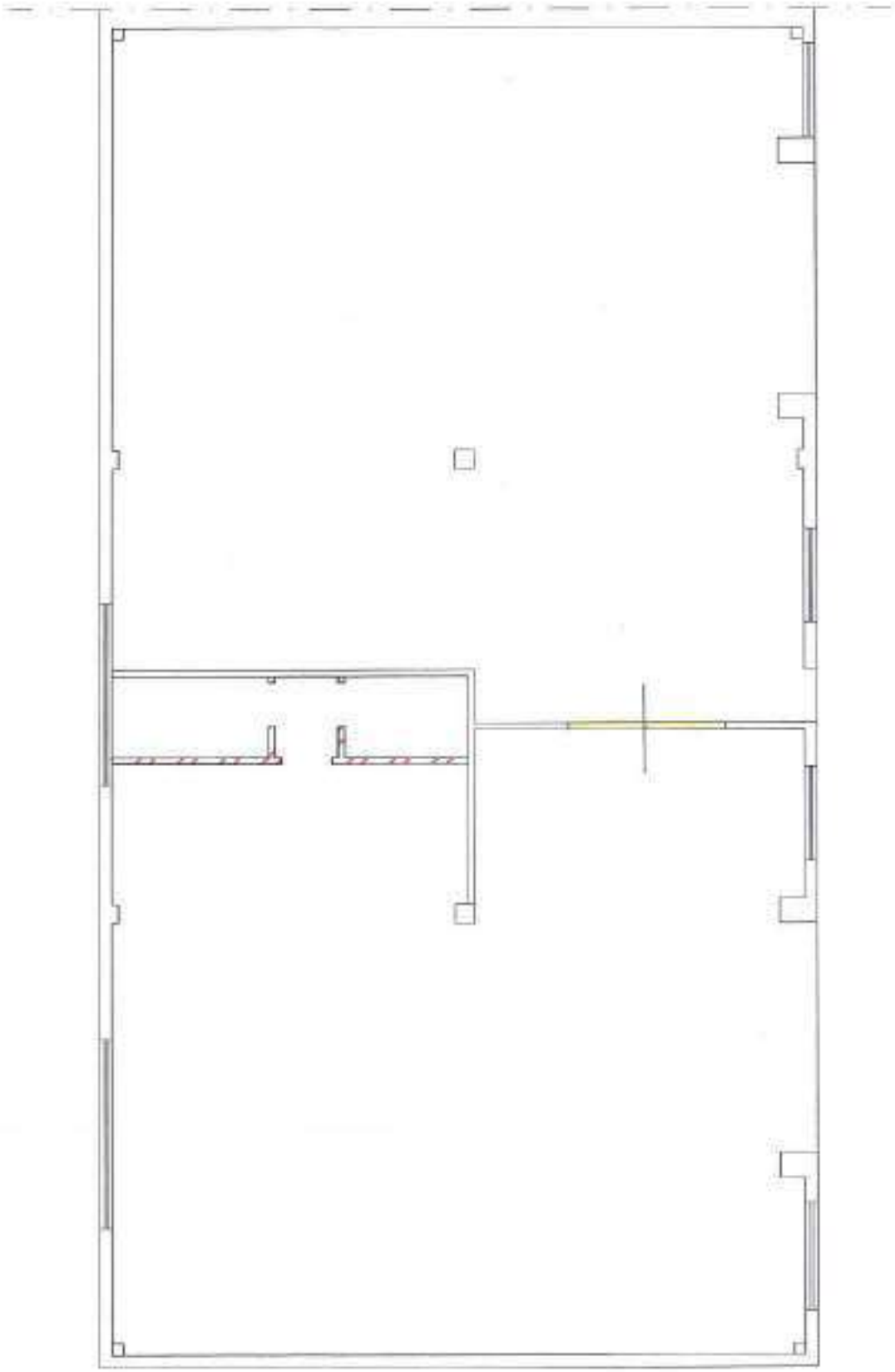
PIANTA PIANO TERRA

Scala 1:100 - Stato Attuale



PIANTA PIANO TERRA

Scala 1:100 - Stato Proposto



PIANTA PIANO TERRA

Scala 1:100 - Stato Sovrapposto

Dott. Lenzi Alberto
Studi di Acustica
Corso Colombo 93/1, 16043 Chiavari (Gc)
tel. e fax 0185 - 309129
C.F. LNZLRT 60C29C621K
P. IVA 01048610990

ANALISI PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO PER TRASFERIMENTO DI ATTIVITA'

ai sensi dell'art. 8 L. 447/95

Relazione tecnica

Attività: **Artigianale - FALEGNAMERIA ALPA DESIGN** di Lena Alberto (P. IVA: 01889090997)

Ubicazione: **Via N. Gallino 49 G-I, 16010 Savignone (GE)**

Marzo 2016

Indice

1 GENERALITÀ 3

2 IDENTIFICAZIONE DEL SITO E DELLE SORGENTI SONORE 3

3 STIMA DEI LIVELLI SONORI E DELLE CARATTERISTICHE ACUSTICHE DEI MANUFATTI 6

4 STIMA DELL'IMPATTO ACUSTICO 7

5 MISURA DEL CLIMA ACUSTICO DI ZONA 10

6 CONFRONTO CON I LIMITI NORMATIVI 12

7 CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI 13

Allegati

A termini di legge Lenzi Alberto si riserva la proprietà di questo documento che non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altri senza esplicita autorizzazione

1 GENERALITÀ

Io sottoscritto, dott. Lenzi Alberto, Tecnico Competente in Acustica Ambientale ai sensi dell'art. 2 Legge 447/95, iscritto nell'apposito elenco con delibera Giunta Regione Liguria n° 3653 del 31/10/1996, ho eseguito una analisi previsionale di impatto acustico, ai sensi della normativa vigente, per l'attività di falegnameria ALPA Design di Lena Alberto (P. IVA: 01889090997), che verrà trasferita dagli attuali locali siti in Savignone - Via N. Gallino 49 D, ai vicini locali ubicati ai civici 49 G-I sempre di Via N. Gallino.

Tale analisi è conforme all'art. 8 della L. 447/95 (legge quadro sull'inquinamento acustico) e alla D.G.R. Liguria n° 534 del 28/5/1999 (criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'art. 2 L. R. 20/3/1998 n° 12).

La presente relazione tecnica illustra i dati fonometrici utilizzati per caratterizzare le emissioni sonore dalle macchine utensili e dagli impianti asserviti al laboratorio artigianale, la stima dell'impatto acustico sui ricettori più esposti, una misura del clima acustico di zona, il confronto tra i valori sonori stimati e i limiti normativi, le indicazioni per il contenimento delle emissioni rumorose.

2 IDENTIFICAZIONE DEL SITO E DELLE SORGENTI SONORE

L'edificio produttivo è situato in Via N. Gallino 49 a Savignone: trattasi di un edificio artigianale con forma a V rovesciata dove vi sono diverse unità produttive e magazzini/depositi; la falegnameria ALPA Design è ubicata attualmente al civico 49D e verrà trasferita al civico 49G-I, a qualche decina di metri di distanza.

A termini di legge Lenzi Alberto si riserva la proprietà di questo documento che non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altri senza esplicita autorizzazione

L'attuale sede della falegnameria

La nuova sede della falegnameria

A termini di legge Lenzi Alberto si riserva la proprietà di questo documento che non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altri senza esplicita autorizzazione

In allegato si riportano: stralcio cartografico CTR, immagine satellitare dell'area, ed una planimetria dei locali della falegnameria (stato di progetto).

Le principali attrezzature / macchine utensili che saranno utilizzate sono le seguenti:

- ✓ Pialla a filo
- ✓ Pialla a spessore
- ✓ Sega circolare
- ✓ Toupie
- ✓ Sezionatrice
- ✓ Bordatrice
- ✓ Calibratrice
- ✓ Sega a nastro verticale - bindello
- ✓ Sega troncatrice
- ✓ Pressa
- ✓ Trapano a colonna
- ✓ Mola per affilatura utensili
- ✓ Compressore elettrico
- ✓ Stufa con ventilatore elettrico
- ✓ Utensili elettrici portatili (trapani, avvitatori, carteggiatrici / levigatrici rotorbitali, seghetti, ecc.)
- ✓ Utensili manuali.

In esterno vi saranno:

- ridossato a muro frontale: impianto aspirazione polveri e trucioli a sacco.

A termini di legge Longi Alberto si riserva la proprietà di questo documento che non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altri senza esplicita autorizzazione

3 STIMA DEI LIVELLI SONORI E DELLE CARATTERISTICHE ACUSTICHE DEI MANUFATTI

I dati di emissione sonora delle attrezzature/utensili derivano in parte dalle schede tecniche o dalle certificazioni associate alle attrezzature stesse, e in parte da dati di letteratura o da misure dirette eseguite dallo scrivente per utensili di caratteristiche analoghe utilizzati in falegnamerie/carpenterie di tipo artigianale.

I rilievi diretti sono stati eseguiti in varie date, con strumentazione di misura in classe 1 ai sensi delle norme EN 60651 e EN 60804.
Si riportano nella tabella seguente i risultati fonometrici:

sorgente	LAeq [dB(A)]	LAFmax [dB(A)]
Pialla a filo	87	93
Pialla a spessore	88	95.8
Sega circolare	91	96.4
Sega a nastro verticale (bindello)	82	84.9
Compressore elettrico – fase di carica	82.5	89.7
Sega troncatrice	90	94.7
Utensili elettrici da banco e portatili	86	93.8
Trapano a colonna	79	83.8
Sezionatrice	91	95.9
Bordatrice	80	84.6
Calibratrice	83	88.7
Mola per affilatura	82	88.3
Lavorazioni manuali	77	88.5
Impianto aspirazione polveri - esterno	75	-

A termini di legge Lenzi Alberto si riserva la proprietà di questo documento che non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altri senza esplicita autorizzazione

Legenda:

- $LAeq = 10\log \frac{1}{t_2 - t_1} \int_{t_1}^{t_2} \left(\frac{p(t)}{p_o} \right)^2 dt$ [dB(A)]

dove p(t) = pressione sonora istantanea, p_o = 20 µPa, $t_2 - t_1$ = tempo di misura

- LAFmax = livello massimo in costante di tempo Fast [dB(A)]

Nota: le misure fonometriche sono state eseguite posizionando il microfono del fonometro in posizione operatore durante il normale funzionamento dell'impianto/utensile; per l'impianto esterno di aspirazione polveri i dati sono riferiti alla distanza di circa 2 m.

Vista la tipologia costruttiva dell'edificio artigianale, è possibile stimare il potere fonoisolante delle strutture murarie e di tamponamento del laboratorio di falegnameria:
Rw = 40 dB(A) per le superfici murarie verticali (struttura in c.a. e tamponamenti in blocchetti di cemento / mattoni, copertura con struttura in legno e rivestimento in tegole)
Rw = 22 dB(A) per gli infissi (serrande metalliche)
Rw = 18 dB(A) per le finestrature (vetro normale e telaio metallico).

4 STIMA DELL'IMPATTO ACUSTICO

Per valutare l'impatto acustico della rumorosità proveniente dall'attività di falegnameria ALPA Design di Lena Alberto, considerata la posizione del laboratorio e dell'impianto esterno, e l'ubicazione degli edifici ad uso abitativo più vicini, si identifica il ricettore maggiormente esposto:

R1. edificio sito in Via N. Gallino (vedi cartografia in allegato), per quanto riguarda la rumorosità trasmessa per via aerea (distanza minima: 54 m).

A termini di legge Lenzi Alberto si riserva la proprietà di questo documento che non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altri senza esplicita autorizzazione

foto del ricettore R1 da Via N. Gallino

Il laboratorio di falegnameria effettua orario di lavoro compreso unicamente in periodo di riferimento diurno.

Le onde sonore immesse presso il ricettore R1 sono dovute fondamentalmente a

a) propagazione per via aerea dell'energia sonora.

Nel caso a) è possibile calcolare il contributo delle varie sorgenti al rumore immesso valutando l'attenuazione dei fronti d'onda a causa dei fenomeni di divergenza geometrica e del potere fonoisolante delle strutture edilizie.

Poichè, come riportato dal titolare, l'attività lavorativa media consiste in circa 4 ore/die di utilizzo delle macchine utensili, ed il resto del tempo (4 ore) è dedicato all'assemblaggio e finitura dei manufatti in legno, a cui è associabile un Leq (A) medio di

A termini di legge Lenzi Alberto si riserva la proprietà di questo documento che non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altri senza esplicita autorizzazione

di circa 77 dB(A), si può ricavare il livello equivalente sulle 8 ore di attività lavorativa giornaliera:

$$Leq(A) = 10\log\frac{1}{T_o}\sum_{i=1}^{n} T_i 10^{Leq_i/10}$$

dove T_o=8 ore

T_i= tempo dell'i-esima attività

Leq_i=livello equivalente associato all'i-esima attività.

Con la formula precedente, ipotizzando una equiprobabilità dei tempi T_i, si ricava un Leq(A) medio giornaliero di circa 85 dB(A).

Nella trasmissione dell'energia sonora, si ha un'attenuazione di circa 3 dB(A) legata alla diffrazione sugli ostacoli interni e riflessioni multiple sulle superfici di delimitazione del laboratorio; ipotizzando poi che la propagazione verso l'ambiente esterno avvenga prevalentemente attraverso le superfici vetrate (Rw cautelativo = 18 dB), si avrà poi l'attenuazione dei fronti d'onda con la distanza descrivibile con un modello sferico di propagazione, corretto per i fenomeni di riflessione e rifrazione del suono.

Si possono così schematizzare le distanze sorgenti – ricettore R1 ed i relativi fattori di decremento per divergenza geometrica dell'energia sonora:

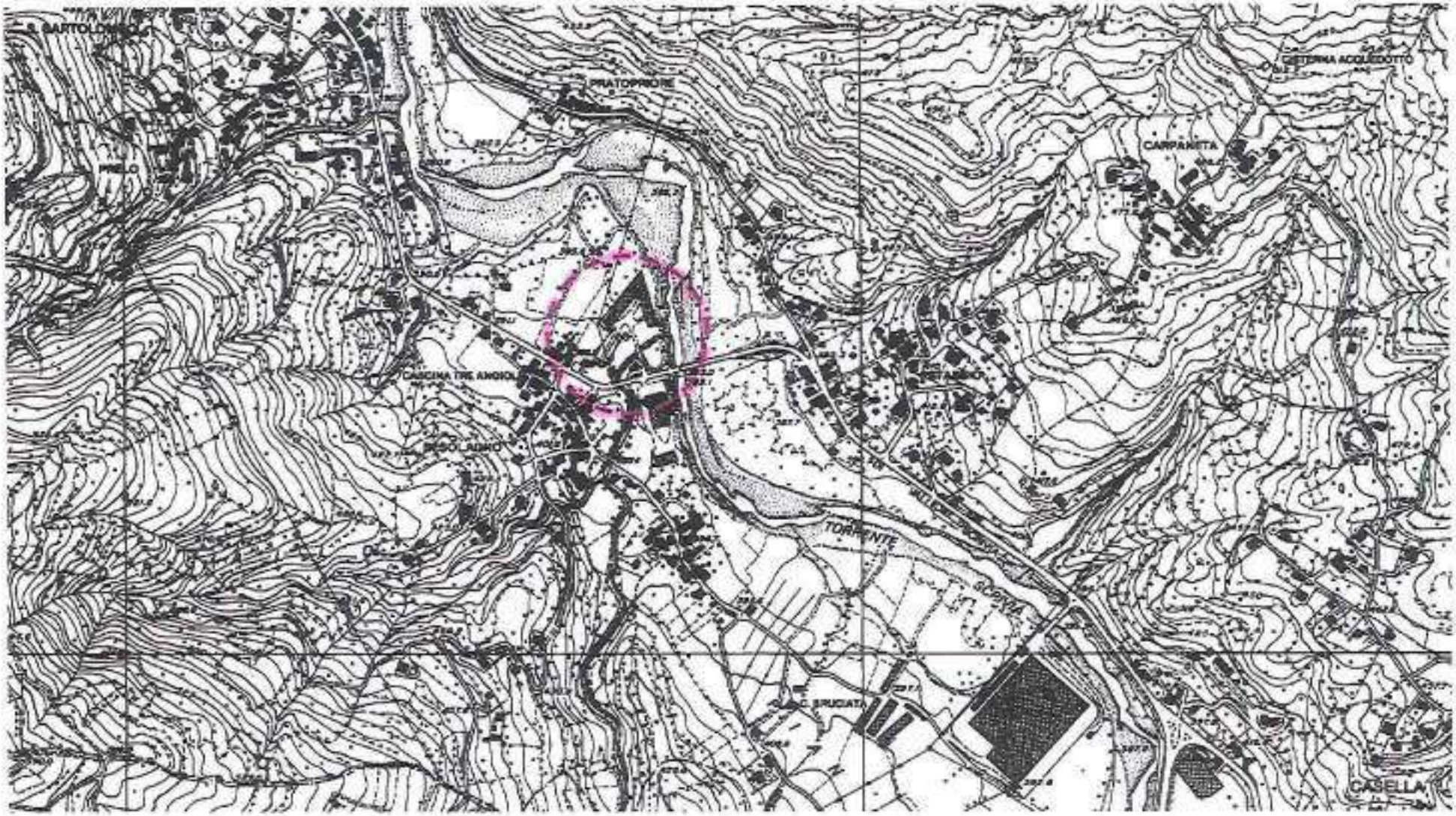
	Distanza [m]	Attenuazione [dB(A)]
Laboratorio falegnameria (rumore interno)	54	24
Impianto aspirazione polveri (esterno)	60	24.5

Si avrà quindi:

dal laboratorio falegnameria alla facciata ricettore R1: 85 – 3 – 18 – 24 = 40 dB(A)

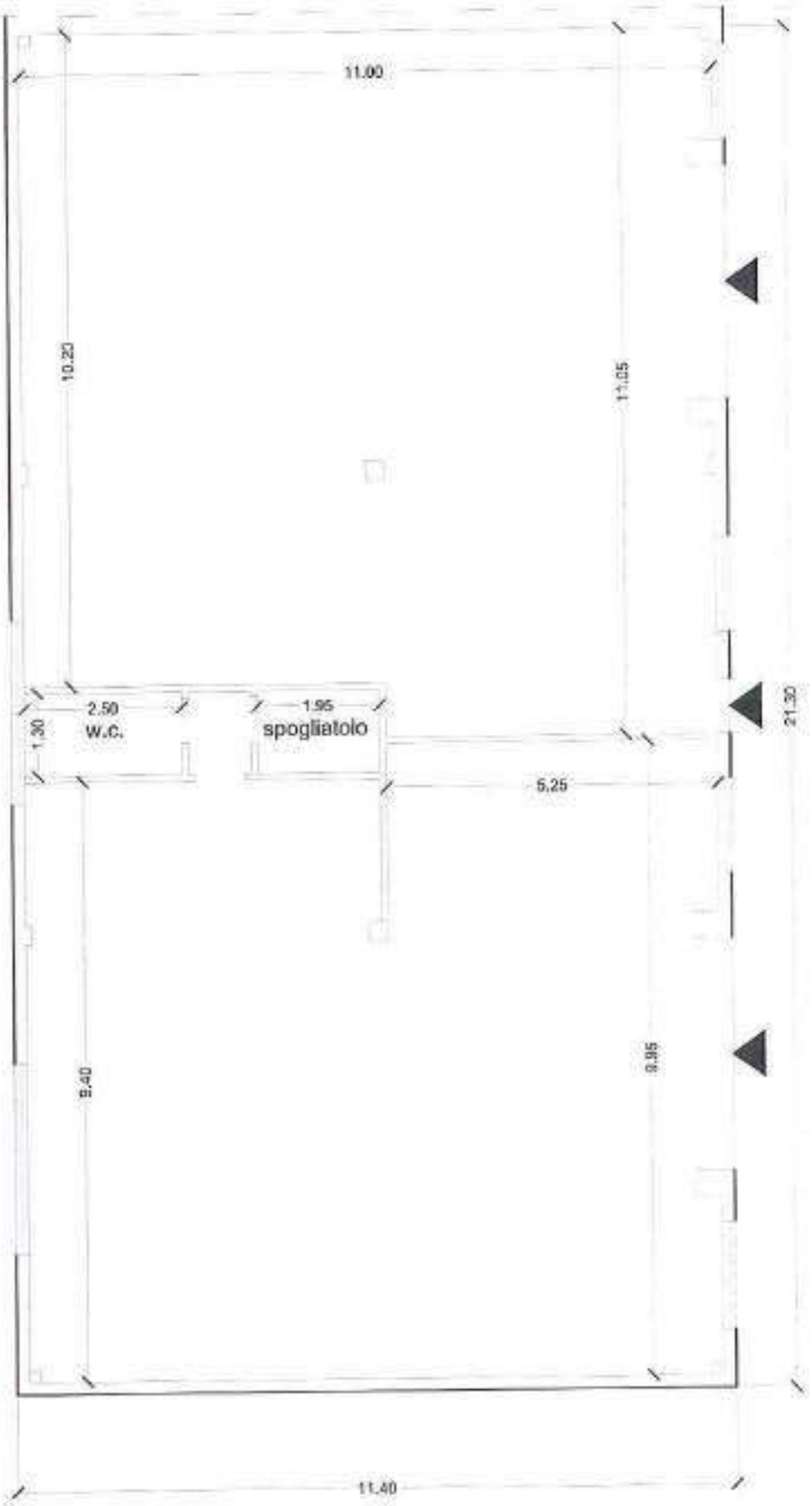
dall'impianto aspirazione polveri alla facciata ricettore R1: 75 – 24.5 = 50.5 dB(A)

A termini di legge Lenzi Alberto si riserva la proprietà di questo documento che non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altri senza esplicita autorizzazione



estratto CTR

immagine satellitare (fonte: Google Earth)



PIANTA PIANO TERRA

Scala 1:100 - Stato Proposto

Dott. Alberto Lenzi **Studi di Acustica** Corso Colombo 93 Chiavari (GE)

Scheda di rilevamento inquinamento acustico tipo 4
Caratterizzazione acustica del territorio

Pratica n° **ALPA/16/01** Scheda n° **1**

Strumentazione impiegata: **Larson & Davis 831** classe: **1** codice: **-**

S.I.T. **LAT 068** Certificato **35432-A** del **26/3/15**

Data: **21/03/2016** ora rilievi: **dalle 10:20 alle 10:50**

Condizioni atmosferiche: *tempo sereno, v vento < 5 m/s, direzione variabile, T = 13 °C*

Via: **Via N. Gallino, Savignone (GE)**

Descrizione dell'area: **area artigianale**

Fasce di pertinenza infrastrutture di trasporto: **-**

Posizione di misura: **M1 - vicino edificio R1** Quota s.l.m. **390 m**

Coordinate Gauss Boaga Lat. N. **4 932 216** Long. E. **1 498 576**

Classe acustica: **IV - area di intensa attività umana**

Rumore prevalente: **strada limitrofa** codice: **21.07.06**

Descrizione dell'immissione sonora: **rumore d'area - urbano**

codice: **99.01.01**

T_R: diurno

T_O: 30 min

T_M: 20 min

Data-ora	LAeq	LAFMin	LAFMax	LN 1	LN 10	LN 50	LN 90	LN 95	LN 99
21/3/2016 10.20	**52**	36.9	63.9	61.1	53.8	50.1	42.8	40.5	38.7

Punto	$L_{Aeq,d}$	$L_{Aeq,d\ limite}$
M1	52	65 dB(A)

Il Tecnico Competente: dott. Alberto Lenzi
(D.G.R. Liguria 3653 del 31/10/96)

STUDIO TECNICO
SARDI ING. PIER ANGELO
Loc. Maglietto n.5
15066 – Gavi (AL)
Cel. 3472967536
Fax 1782203606

Progetto impianto elettrico
ALPA DESIGN
Via Natale Gallino n.49

RELAZIONE TECNICA IMPIANTO ELETTRICO

PROGETTO ESECUTIVO

Committente : Sig. Lena Alberto

PREMESSA

La presente relazione è redatta ai sensi dell'Art. 5 D.M. 22.01.2008 n°37.

Si tratta d'intervento *volto al progetto di impianto elettrico per realizzazione locale da adibire a Falegnameria*

Il progetto determinerà i requisiti esecutivi dell'impianto in oggetto e le sue caratteristiche tecniche, al fine di garantire la rispondenza all'attuale normativa tecnica nei riguardi della funzionalità dell'impianto e della sicurezza degli operatori.

REQUISITI DI RISPONDENZA A NORME, LEGGI E REGOLAMENTI

Gli impianti ed i componenti saranno realizzati a regola d'Arte.

Le caratteristiche degli impianti stessi, nonché dei loro componenti, saranno conformi alle Norme di Legge e dei Regolamenti vigenti in data odierna ed in particolare:

Norme CEI 11-1, fascicolo 1003: Impianti di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica. Norme generali;

Norme CEI 11-8, fascicolo 1285 terza edizione e variante V1: Impianti di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica. Impianti di messa a terra;

Norme CEI 11-17, fascicolo 1890: impianti di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica. Linee in cavo;

Norme CEI 11-18, fascicolo 604: impianti di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica. Dimensionamento degli impianti in relazione alle tensioni;

Norme CEI 17-13/1, fascicolo 2463E: apparecchiature assiepate di protezione e manovra per bassa tensione (Quadri BT). Apparecchiature di serie soggette a prove di tipo (AS) e apparecchiature non di serie parzialmente soggette a prove di tipo (ANS);

Norme CEI 17-13/2, fascicolo 2190: apparecchiature assiepate di protezione e manovra per bassa tensione (Quadri BT). Prescrizioni particolari per i condotti sbarre;

Norme CEI 20-22, fascicolo 1025 e Ec: prova dei cavi non propaganti l'incendio;

Norme CEI 38-1, fascicolo 2099: trasformatori di corrente;

Norme CEI 38-2, fascicolo 1234: trasformatori di tensione;

Norme CEI 64-8 quarta edizione: impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000V in corrente alternata e 1500V in corrente continua;

D.P.R. n° 547 del 27/04/1955: norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro;

Legge n° 186 del 01/03/1968: regola dell'Arte;

D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo Unico Sicurezza nei Luoghi di Lavoro"

Legge n° 791del 18/10/1977;

D.M. 22/01/2008 n. 37 Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attivita' di installazione degli impianti all'interno degli edifici.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Descrizione dei Lavori

I lavori oggetto del presente progetto sono relativi alla realizzazione dell'impianto di alimentazione elettrica delle utenze di forza motrice ed illuminazione comprendono:

Quadro consegna posto a valle del contatore ENEL esistente.

Verifica e controllo del quadro generale e dei quadri elettrici di zona e controllo delle linee di alimentazione;

Installazione interruttori di interblocco per accessori;

Verifica e ripristino del sistema di messa a terra,

Posa di elementi elettronici con batteria al Ni-Cd (Everlux) per l'illuminazione di emergenza.

Dati di Progetto

TIPO DI ALIMENTAZIONE	☐ BT 230V - F+N	☒ BT 400V - 3F+N	☐ MT 15000V - 3F
POTENZA CONTRATTUALE INSTALLATA O POTENZA TEORICA TRASFORMABILE	6 kW		
CLASSIFICAZIONE DEL SISTEMA IN RELAZIONE ALLA MESSA A TERRA	☒ TT	☐ IT	☐ TN-S ☐ TN-C ☐ TN-C-S

Impianto elettrico di forza motrice

Dal quadro generale, attraverso condutture incassate, le linee raggiungeranno i quadri di zona dell'edificio. Da questi ultimi, si raggiungeranno le varie utenze. La distribuzione all'interno di ogni ambiente è essenzialmente attraverso tubo corrugato incassano nella muratura in pvc con scatole portafrutto a parete, prese di servizio interbloccate e pulsanti per l'accensione locale delle luci.

Per quanto riguarda la classificazione del sistema, l'impianto risulta essere un normale sistema TT. Verranno quindi adottate le normative di riferimento per i sistemi alimentati in bassa tensione, oltre a quelle previste per il tipo di opera da realizzare.

Coordinamento fra condutture e dispositivi di protezione

Ogni circuito elettrico derivato dal quadro generale o dai sottoquadri risulta sezionato dall'alimentazione per mezzo di un dispositivo che interrompe tutti i conduttori attivi del circuito (fasi/e e neutro).

Allo stesso modo i conduttori attivi risultano protetti da uno o più dispositivi che interrompono automaticamente il circuito quando si produce un SOVRACCARICO (corrente lievemente superiore alla portata in regime permanente del cavo) o un CORTOCIRCUITO (corrente di grossa entità che si verifica in un circuito a seguito di un guasto ad impedenza trascurabile).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

Protezione contro i Contatti Diretti

Tutte le parti attive non isolate dei circuiti sia del sistema di I che di II categoria presenti all'interno della cabina, saranno protette dai contatti diretti mediante schermi o ripari di idonea resistenza meccanica, rimovibili solo mediante l'impiego di un attrezzo e costruiti in modo da realizzare comunque un grado di protezione non inferiore IP2X o IPXXB.

Le superfici superiori orizzontali delle barriere o degli involucri devono avere un grado di protezione non inferiore a IP4X o IPXXD.

Protezione contro i Contatti Indiretti

La protezione contro i contatti indiretti consiste nel prendere misure intese a proteggere le persone contro i pericoli risultanti dal contatto con parti conduttrici che possono andare in tensione in caso di cedimento dell'isolamento principale.

La norma CEI 64-8 [art. 413.1.4], nel caso di sistemi TT, prevede che per attuare la protezione dai contatti indiretti deve essere soddisfatta la condizione:

$$R_A \leq \frac{25}{I_\Delta}$$

R_A = somma delle resistenze [Ω];

Ia = corrente che provoca il funzionamento automatico del dispositivo di protezione [A]. Quando il dispositivo di protezione è un dispositivo di protezione a corrente differenziale, Ia è la corrente nominale differenziale $I_{\Delta N}$

25 V – tensione di contatto non pericoloso in luoghi umidi (Vc)

Quando il dispositivo di protezione è un dispositivo di protezione contro le sovracorrenti, esso deve essere:

- un dispositivo avente una caratteristica di funzionamento a tempo inverso, ed in questo caso la deve essere la corrente che ne provoca il funzionamento automatico entro 5s;
- un dispositivo con la caratteristica di funzionamento a scatto istantaneo ed in questo caso la deve essere la corrente minima che ne provoca lo scatto istantaneo.

Da ciò ne deriva che il valore di Rt risulta notevolmente diverso impiegando interruttori magnetotermici o differenziali. Infatti con i primi si richiedono valori di resistenza di terra molto bassi, anche inferiori all'ohm, mentre per i secondi si possono realizzare impianti di terra con resistenza anche dell'ordine del migliaio di ohm.

Considerando la grande difficoltà per ottenere e mantenere nel tempo livelli di Rt così bassi da garantire la protezione con interruttori automatici magnetotermici, l'impiego del differenziale diventa pressoché indispensabile.

Coordinamento fra condutture e dispositivi di protezione

Ogni circuito elettrico derivato dal quadro generale o dai sottoquadri risulta sezionato dall'alimentazione per mezzo di un dispositivo che interrompe tutti i conduttori attivi del circuito (fasi/e e neutro).

Allo stesso modo i conduttori attivi risultano protetti da uno o più dispositivi che interrompono automaticamente il circuito quando si produce un SOVRACCARICO (corrente lievemente superiore alla portata in regime permanente del cavo) o un CORTOCIRCUITO (corrente di grossa entità che si verifica in un circuito a seguito di un guasto ad impedenza trascurabile).

Protezione dai sovraccarichi

Il criterio base per il dimensionamento di una conduttura è legato al legame esistente tra temperatura di esercizio del cavo e il decadimento nel tempo del materiale isolante: qualsiasi condizione di funzionamento che comporti un passaggio di corrente di valore superiore alla portata del cavo ha come conseguenza una sovratemperatura rispetto alla temperatura massima consentita in servizio permanente e quindi determina una riduzione della vita del cavo. Il problema della protezione dai sovraccarichi delle condutture è quindi, per impianti elettrici in bassa tensione, un problema essenzialmente termico: si devono limitare le correnti in modo tale che il cavo non raggiunga, per effetto Joule, temperature

tanto elevate da compromettere l'integrità dell'isolante; il danno dell'isolante non dipende, ovviamente, solo dalle temperature raggiunte ma anche e soprattutto dalla durata della sollecitazione termica.

Per corrente di sovraccarico di una conduttura si intende qualsiasi corrente che risponda ai seguenti requisiti:

- Percorre un circuito elettricamente sano;
- Supera il valore della portata della conduttura considerata.

Devono essere quindi previsti dispositivi di protezione per interrompere le correnti di sovraccarico dei conduttori del circuito prima che tali correnti possano provocare un riscaldamento nocivo all'isolamento, ai collegamenti, ai terminali o all'ambiente circondante le condutture.

Poiché la corrente di sovraccarico può essere originata da cause diverse è necessario distinguere in:

Corrente di sovraccarico di natura funzionale prevista nell'ambito dell'esercizio ordinario dell'impianto (es. avviamento di motori)

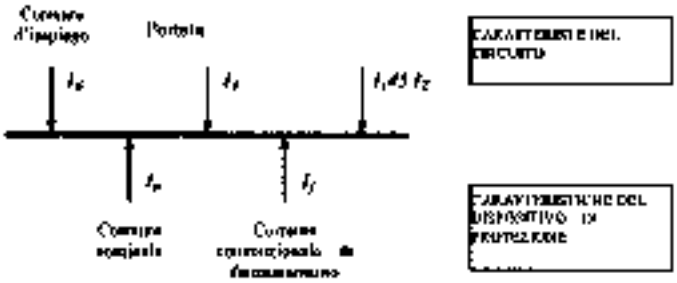
Corrente di sovraccarico di natura anomala dovuta ad irregolari funzionamenti del sistema elettrico (variazioni nella tensione di alimentazione che perdurano nel tempo, inserimento contemporaneo di troppi carichi, motori con rotore bloccato, ecc.)

Mentre la prima deve essere sopportata dalla conduttura senza provocare l'intervento delle protezioni, la seconda deve essere necessariamente interrotta se supera determinati valori di intensità e durata.

La norma CEI 64-8/4, art. 433, prescrive che, per assicurare la protezione contro i sovraccarichi di una conduttura avente corrente d'impiego I_B e portata I_Z, si deve installare a monte della conduttura stessa un dispositivo di protezione avente corrente nominale I_n e corrente convenzionale di funzionamento I_f che soddisfino le seguenti condizioni:

$$I_B \leq I_n \leq I_Z$$

$$I_f \leq 1{,}45 * I_Z$$



Per dispositivi di protezione regolabili la condizione 1) va soddisfatta ponendo come I_n il valore della corrente di regolazione.

Quando il sovraccarico è compreso tra I_Z e I_f esso può durare a lungo senza provocare interventi delle protezioni; per questo motivo il valore della corrente d'impiego I_B deve essere fissato in modo che I_Z non sia frequentemente superato. Il rapporto I_f / I_n è funzione del tipo di dispositivo impiegato per la protezione (interruttore magnetotermico, fusibile, termica regolabile).

Qualora attraverso uno stesso dispositivo di protezione siano alimentate diverse condutture od una conduttura principale dalla quale siano derivate condutture secondarie, tale dispositivo deve poter soddisfare le condizioni 1) e 2) per tutte le condutture e, in particolare, per quelle a portata inferiore.

Protezione dai cortocircuiti

Il corto circuito deve essere interrotto in tempi brevissimi, durante i quali sono ammesse delle temperature maggiori di quelle consentite nelle normali condizioni di esercizio (160 °C per cavi in PVC e 250 °C per cavi in EPR) Devono essere previsti dispositivi di protezione per interrompere le correnti di cortocircuito prima che tali correnti possano diventare pericolose a causa degli effetti termici e meccanici prodotti nei conduttori e nelle relative connessioni.

La norma CEI 64.8/4, art.434, stabilisce che ogni dispositivo di protezione contro i cortocircuiti deve rispondere alle due seguenti condizioni:

$$Icc_{max} \leq Pi$$

$$I^2 t \leq K^2 S^2$$

Icc_{max} = corrente di cortocircuito massima

Pi = potere d'interruzione

$I^2 t$ = integrale di Joule della corrente di cortocircuito presunta in A^2s

K = coefficiente della conduttura utilizzata:

115 per cavi isolati in PVC

135 per cavi isolati in gomma naturale e butilica

143 per cavi isolati in gomma etilenpropilenica e propilene reticolato

S = sezione della conduttura in mm^2

Il termine I^2t è l'energia specifica lasciata passare dal dispositivo di interruzione (integrale di Joule) e corrisponde all'integrale rispetto al tempo del quadrato del valore istantaneo della corrente, valutato in un opportuno intervallo di tempo che si estende dall'istante in cui si stabilisce la sovracorrente sino alla sua interruzione.

Per le considerazioni in oggetto, fissate determinate condizioni di funzionamento, ciò che interessa conoscere è la curva che fornisce i valori massimi di I^2t in funzione della corrente di corto circuito presunta.

Il termine K^2S^2 rappresenta il massimo valore di energia specifica che il cavo è in grado di sopportare, supponendo un funzionamento adiabatico. Tale valore, moltiplicato per la resistenza del conduttore,

determina il calore che, dissipato per effetto Joule nel conduttore, porta il cavo alla massima temperatura ammissibile in caso di corto circuito.

Il termine K^2S^2 risulta composto da due termini:

S sezione del conduttore (mm^2)

K coefficiente che tiene conto del materiale conduttore e delle caratteristiche termiche dell'isolante

Il dispositivo di protezione deve essere installato all'inizio della conduttura e deve avere un potere di interruzione almeno uguale alla corrente di cortocircuito presunta nel punto di installazione.

Il dispositivo deve intervenire in un tempo inferiore a quello che porterebbe la temperatura dei conduttori oltre il limite ammissibile.

Questa condizione deve essere verificata per un cortocircuito che si produca in un qualsiasi punto della conduttura.

In altre parole, occorre verificare che il dispositivo scelto sia idoneo alla protezione della linea, sia per cortocircuito in fondo alla linea che per cortocircuito immediatamente a valle dell'interruttore.

Il calcolo delle correnti di cortocircuito per le linee realizzate con più conduttori per fase deve essere realizzato considerando che il guasto possa interessare solo il conduttore di sezione inferiore come richiesto dalle norme CEI 64-8 art. 434.3 realizzando pertanto una verifica prudenziale e cautelativa.

Il valore dell'energia specifica K^2S^2 sopportabile dal cavo da comparare con il valore I^2t risulta relativo al solo conduttore per il quale è stata fatta la verifica di cui sopra.

Le correnti di cortocircuito (Icc_{max} all'inizio della conduttura e Icc_{min} alla fine della conduttura) devono essere calcolate tenendo presente le condizioni più gravose di esercizio degli impianti utilizzando i criteri esposti dalle normative.

Determinati i valori delle correnti di cortocircuito Icc_{max} e Icc_{min} si può procedere alla verifica grafica o analitica nota la caratteristica di intervento I^2t dei dispositivi di protezione comparandola con l'energia K^2S^2 sopportabile dal cavo secondo il criterio esposto in precedenza.

CARATTERISTICHE DELLE CONDUTTURE

Colori distintivi dei Cavi

I conduttori impiegati nell'esecuzione dell'impianto saranno contraddistinti dalle colorazioni previste dalle vigenti tabelle di unificazione CEI-UNEL 00722 e 00712.

In particolare il conduttore di neutro sarà contraddistinto esclusivamente con il colore blu chiaro.

Per quanto riguarda i conduttori di fase, saranno contraddistinti in modo univoco per tutto l'impianto dai colori: nero, grigio (cenere) e marrone.

Dimensionamento dei Conduttori di fase

Corrente d'impiego I_b

Al fine di scegliere la sezione ottimale del conduttore in ciascun tratto di linea è necessario considerare molti fattori, i principali dei quali sono: la corrente d'impiego, la massima caduta di tensione ammissibile, il tipo di posa, il tipo di isolante, la temperatura ambiente.

I valori di portata dei cavi sono desumibili dalle norme CEI-UNEL 35024/1 *"Cavi elettrici isolati con materiale elastomerico o termoplastico per tensioni nominali non superiori a 1 000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua. Portate di corrente in regime permanente per posa in aria"*

Per i tipi di posa non previsti da tale norma e per alcuni valori di grande sezione non riportati, si impiega la norma IEC 364-5-523 *"Wiring systems. Current-carrying capacities"*.

Per un corretto dimensionamento delle conduttore e per la scelta e il coordinamento degli apparecchi di manovra e protezione bisogna valutare la "corrente d'impiego" (ib) cioè la quantità di corrente che la linea è destinata a trasportare per soddisfare le necessità dei carichi.

La norma 64-8 art.25.4 definisce la corrente Ib nel modo seguente: «valore della corrente da prendere in considerazione per la determinazione delle caratteristiche degli elementi di un circuito. In regime permanente la corrente d'impiego corrisponde alla più grande potenza trasportata dal circuito in servizio ordinario tenendo conto dei fattori di utilizzazione e di contemporaneità. In regime variabile si considera la corrente termicamente equivalente, che in regime continuo porterebbe gli elementi del circuito alla stessa temperatura».

Il regime "permanente" si ha quando gli elementi che costituiscono il circuito hanno raggiunto una condizione di equilibrio termico. Il concetto di "permanente" fa dunque riferimento alla costante di tempo termica dei singoli elementi conduttori.

Tale costante, per i cavi, può variare indicativamente dal minuto alle ore, passando dalle sezioni minori alle maggiori.

Se invece la corrente di carico è variabile periodicamente si considera la corrente termica equivalente:

$$I_k = \sqrt{\frac{1}{T}\int_0^T i^2 dt}$$

dove l'intervallo di integrazione T deve essere stabilito in base ad una attenta analisi della corrente negli intervalli di tempo ove essa presenta i valori più alti. L'elemento discriminante per queste valutazioni è la minore costante di tempo termica fra quelle degli elementi costituenti il circuito; in generale si tratta delle conduttore, ma non può escludersi che altri elementi risultino più critici a questo riguardo. Si noti che la norma fa infatti riferimento genericamente agli "elementi" del circuito.

Sezioni dei conduttori di fase

Una volta ricavata la corrente d'impiego I_b si deve determinare qual è la sezione ottimale del cavo per portare tale corrente. Questa grandezza dipende da tre differenti fenomeni fisici presenti nella conduttura:

termico (il cavo si scalda per effetto joule a causa della corrente che lo attraversa)

elettrico (si ha una caduta di tensione nel cavo dipendente dall'impedenza dello stesso e dalla corrente I_b)

meccanico (i cavi sono sottoposti durante l'installazione a sforzi di trazione e flessione)

Scelta del conduttore in funzione della portata

La relazione fondamentale da soddisfare per la scelta corretta della conduttura dal punto di vista termico è:

$$I_b \leq I_z$$

dove I_z è la portata della conduttura definita come: «massimo valore della corrente che può fluire in una conduttura, in regime permanente ed in determinate condizioni, senza che la temperatura superi un valore specificato» [64-8 art. 25.5].

Tale relazione nasce dalla considerazione che ciascun tipo di isolante è caratterizzato da una temperatura massima di esercizio che non può essere superata durante le normali condizioni di funzionamento, previo una riduzione di vita del materiale.

Diventa perciò di fondamentale importanza lo studio del legame esistente tra la corrente che si stabilisce in un conduttore e la temperatura di regime che esso assume quando il sistema è in equilibrio termico. Quando il cavo viene attraversato da una generica ma costante corrente dopo una fase transitoria in cui parte del calore prodotto per effetto Joule nella resistenza del conduttore viene immagazzinato nel cavo con conseguente riscaldamento dello stesso, si ha una successiva condizione di regime termico nella quale la temperatura si mantiene costante e il calore prodotto viene interamente dissipato nell'ambiente.

Da tali considerazioni discende che, nota la temperatura massima ammissibile in regime permanente per un certo tipo di isolante, si determina quale sia la potenza massima dissipabile ($R\,I^2$) e da questa il valore di corrente sopportabile dal cavo, cioè la sua portata.

Lo studio del fenomeno fisico ora esposto risulta in realtà molto complesso poiché il valore della portata risulta influenzato, pur a parità di sezione e isolante, da altri fattori quali:

a) tipo di posa del cavo (da cui dipende il valore di conduttanza termica che regola lo scambio di calore con l'ambiente); ad esempio un cavo in tubo o canale posato in cunicolo chiuso riesce a smaltire meno calore di quanto non faccia lo stesso cavo se posato in tubo o canale interrato e perciò a parità di

corrente si porterà a temperatura maggiore (o, per meglio dire, a parità di temperatura massima deve essere attraversato da una corrente minore).

b) temperatura ambiente (tanto più è elevata, tanto minore è la corrente che può attraversare il conduttore; al limite, se un cavo con isolante in PVC si trovasse in un ambiente a temperatura di 70°C lo stesso conduttore non potrebbe essere utilizzato, previo un rapido deterioramento, in quanto qualunque corrente lo attraversasse lo porterebbe in una condizione di sovratemperatura)

presenza di altri conduttori nelle vicinanze (se altri cavi percorsi da corrente sono posti vicini al conduttore in esame la temperatura di quest'ultimo ne è ovviamente influenzata)

Data la complessità del calcolo la normativa ha fornito delle apposite tabelle che tengono conto di tutti questi fattori e che permettono di ricavare la portata di un cavo noto il tipo di isolante e le sue "condizioni al contorno" (tipo di posa, temperatura ambiente, ecc.).

Scelta del conduttore in funzione della caduta di tensione

Per un corretto impiego degli utilizzatori è necessario che essi funzionino al valore di tensione nominale per la quale sono previsti. Per tale motivo si deve verificare che la caduta di tensione lungo la linea non assuma valori troppo elevati. I limiti di variazione della tensione sono diversi a seconda del tipo di impianto realizzato e della natura del carico alimentato; comunque essi non devono superare il 4% della tensione di fase. Si ricorda inoltre che per macchine sottoposte ad avviamenti che danno luogo ad elevate correnti di spunto, la caduta di tensione sull'utilizzatore deve essere mantenuta entro valori compatibili con il buon funzionamento della macchina anche durante l'avviamento.

Il valore di caduta di tensione in un generico conduttore viene ricavato attraverso la formula:

$$\Delta V_f = I_b \cdot L \cdot \left[r \cdot \cos(\Phi_c) + x \cdot \operatorname{sen}(\Phi_c) \right] + \frac{L^2 \cdot (r^2 + x^2)}{2 \cdot V_f}$$

ΔV_f = *caduta di tensione del conduttore [V]*

V_f = *tensione di fase [V]*

I_b = *corrente d'impiego della linea [A]*

L = *lunghezza della conduttura [A]*

r = *resistenza specifica del conduttore [Ω/m]*

x = *reattanza specifica del conduttore [[Ω/m]*

Φ_c = *angolo di sfasamento tra la I_b e la tensione di fase*

Dimensionamento meccanico della conduttura

Il dimensionamento della sezione dei conduttori ai solo fini termici ed elettrici comporterebbe, per correnti d'impiego dell'ordine di pochi ampere, l'adozione di sezioni troppo esigue dal punto di vista

della resistenza meccanica (durante l'installazione i cavi sono sottoposti a sforzi di flessione e trazione anche pesanti), della affidabilità antinfortunistica, dei serraggio agli usuali morsetti.
Per impianti di uso generale la sezione minima da usare è pari a 1.5mm^2; è però necessario consultare le rispettive norme per i vari casi particolari.
Dimensionamento del Conduttore di Neutro
La norma CEI 64-8, sezione 5 articoli 524.2 e 524.3 riportano i criteri da adottare per il dimensionamento del cavo di neutro.
L'eventuale conduttore di neutro deve avere la stessa sezione dei conduttori di fase:
nei circuiti monofase a due fili, qualunque sia la sezione dei conduttori;
nei circuiti trifase, quando la dimensione dei conduttori di fase sia inferiore od uguale a 16mm^2 se in rame, o a 25mm^2 se in alluminio;
Nei circuiti trifase i cui conduttori di fase abbiano una sezione superiore a 16mm^2 se in rame o a 25mm^2 in alluminio, il conduttore di neutro può avere una sezione inferiore a quella dei conduttori di fase se sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:
la corrente massima, comprese le eventuali armoniche, che si prevede possano percorrere il conduttore di neutro durante il servizio ordinario, non sia superiore alla corrente ammissibile corrispondente alla sezione ridotta del conduttore di neutro (la corrente che fluisce nel circuito nelle condizioni di servizio ordinario deve essere praticamente equilibrata tra le fasi);
la sezione del conduttore di neutro sia almeno uguale a 16mm^{2}se in rame e 25mm^2 se in alluminio.
All'art. 473.3.2 della norma CEI 64-8 vengono riportate le seguenti prescrizioni del conduttore di neutro:
quando la sezione del conduttore di neutro sia almeno uguale o equivalente a quella dei conduttori di fase, non è necessario prevedere la rilevazione delle sovracorrenti sul conduttore di neutro né un dispositivo di interruzione sullo stesso conduttore,
quando la sezione del conduttore di neutro sia inferiore a quella dei conduttori di fase, è necessario prevedere la rilevazione delle sovracorrenti sul conduttore di neutro, adatta alla sezione di questo conduttore. Questa rilevazione deve provocare l'interruzione dei conduttori di fase, ma non necessariamente quella del conduttore di neutro;
non è necessario, tuttavia, prevedere la rilevazione delle sovracorrenti su conduttore di neutro se sono soddisfatte contemporaneamente le due seguenti condizioni:
il conduttore di neutro è protetto contro i cortocircuiti dal dispositivo di protezione dei conduttori di fase del circuito;

la massima corrente che può attraversare il conduttore di neutro in servizio ordinario è chiaramente inferiore alla portata di questo conduttore.

Nei sistemi trifase equilibrati per poter ridurre la sezione del conduttore di neutro rispetto a quella dei conduttori di fase, è quindi necessario che sia garantita la sua protezione dai cortocircuiti.

Si possono verificare le seguenti quattro possibilità:

Linea monofase: la sezione del neutro viene assunta uguale a quella della fase e non si effettua alcuna verifica;

Linea trifase con conduttori di fase di sezione $S \leq 16mm^2$: la sezione del neutro viene assunta uguale a quella della fase e non si effettua alcuna verifica;

Linea trifase con conduttori di fase di sezione $16mm^2 \leq S \leq 16mm^2$: la sezione del neutro deve essere opportunamente calcolata garantendo una sezione minima di $16mm^2$;

Linea trifase con conduttori di fase di sezione $S > 35mm^2$: la sezione del neutro deve essere opportunamente calcolata garantendo una sezione minima pari alla metà dei conduttori di fase.

Si deve ricercare il neutro di sezione minore che sia protetto dai cortocircuiti verificando le seguenti relazioni:

L'energia specifica passante per guasto tra fase e neutro all'inizio della linea deve essere inferiore a quella massima sopportabile dal cavo:

$$\left(I_{CC_{F-N_{min}}} \cdot t\right) \leq K^2 S_N^2$$

Il conduttore di neutro deve essere protetto in caso di cortocircuito fase-neutro anche in fondo alla linea: è sufficiente che sia soddisfatta una delle seguenti relazioni:

il relè magnetico interviene per ogni valore di corrente di cortocircuito:

$$\left(I_{CC_{F-N_{min}}}\right) \leq I_{MAGN}$$

la corrente nominale dello sganciatore magnetotermico posto a protezione del neutro ha un valore inferiore alla portata del conduttore di neutro (in tal caso, indipendentemente dalla lunghezza della linea, il cavo è comunque protetto dal relè termico):

$$I_{N_{NEUTRO}} < I_{Z_{NEUTRO}}$$

Si osservi che, immaginando di partire da una sezione del neutro così piccola da non soddisfare né il punto a), né il punto b), ed aumentando via via il valore della sezione, non è possibile a priori dire quale sia la relazione che per prima risulterà verificata; esso dipende da vari fattori quali:

il valore di corrente di cortocircuito fase-neutro all'inizio della linea in esame (deriva dalle caratteristiche della rete a monte);

la lunghezza della linea (tanto più è elevata, tanto minore sarà il valore di corrente di guasto in fondo alla linea);

il tipo di interruttore magnetotermico (il polo di neutro può essere dotato di proprio relè magnetotermico oppure no)

Linea protetta da interruttore tetrapolare con tre poli protetti

Per questa categoria di interruttori, il polo di neutro non è protetto e perciò una sovracorrente nel conduttore di neutro può essere rilevata solo indirettamente dalle corrispondenti sovracorrenti nei conduttori di fase, pertanto:

la $I_{N\,NEUTRO}$ coincide, in realtà, con la corrente nominale dell'interruttore;

i valori di energia specifica passante vengono ricavati dal diagramma ($I^2t - I_{CC}$) dell'interruttore in corrispondenza dei valori di corrente di cortocircuito massima per guasto fase-neutro;

la I_{MAGN} coincide con quella riportata sui normali diagrammi d'intervento tempo-corrente dell'apparecchio.

Linea protetta da interruttore tetrapolare con $I_{N_{NEUTRO}} = I_{FASE}$

Per questa categoria di interruttori, il polo di neutro di un relè magnetotermico per la protezione delle sovracorrenti con corrente nominale pari a quella dei relè di protezione delle fasi. Valgono pertanto tutte le considerazioni già esposte per il precedente caso di interruttore con solo tre poli protetti.

Linea protetta da interruttore tetrapolare con $I_{N_{NEUTRO}} < I_{FASE}$

Per questa categoria d interruttori il polo di neutro è dotato di un relè magnetotermico per la protezione delle sovracorrenti con corrente nominale minore di quella del relè di protezione sulle fasi, pertanto:

la $I_{N\,NEUTRO}$ è inferiore alla corrente nominale dell'interruttore

i valori di energia specifica passante vengono ricavati da un diagramma ($I^2t - I_{CC}$) diverso da quello caratteristico dell'interruttore. Poiché per questi tipi di apparecchi si utilizzano sul polo di neutro i normali sganciatori impiegati su interruttori della stessa famiglia ma di corrente nominale inferiore, le curve dell'energia specifica sono comunque già disponibili.

la I_{MAGN} è inferiore alla corrente di intervento magnetico dei relè sulle fasi (il suo valore viene visualizzato nella maschera corrispondente alle caratteristiche dell'apparecchio).

Cavi in parallelo per il conduttore di neutro

Il dimensionamento del neutro può risultare problematico nel caso si abbiano più conduttori di fase in parallelo. In caso di correnti di cortocircuito di valore inferiore all'intervento magnetico

dell'interruttore si ha necessariamente l'intervento del termico il quale, a causa dei tempi di intervento notevolmente più elevati, fa transitare valori di energia passante che possono non essere sopportabili dai cavi. Nel caso si abbia un solo conduttore sulla fase, il problema non sussiste perché è comunque sempre possibile garantire la protezione da sovraccarico (e pertanto anche da cortocircuito in fondo alla linea) al limite mediante l'impiego di un cavo di neutro di sezione pari alla fase. Se invece si hanno più cavi in parallelo sulla fase il problema cambia, in quanto anche se si impiegano più conduttori di neutro in parallelo, tale scelta è ininfluente nel calcolo della corrente di cortocircuito minima, in quanto essa va calcolata coinvolgendo nel guasto un solo cavo di fase e di neutro.

Si deve pertanto considerare un guasto fase-neutro in fondo alla linea che coinvolga uno solo dei cavo in parallelo sulla fase ed un conduttore di neutro, quindi si procede al calcolo con le metodologie precedentemente espresse. Se si determina una sezione di neutro idonea, il problema è risolto. Se invece, anche impiegando un conduttore di neutro di sezione pari a quello di fase, il valore di corrente di guasto risulta ancora troppo basso per provocare l'intervento del magnetico in fondo alla linea, si devono utilizzare più cavi in parallelo, fermandosi, comunque, ad un numero pari alla metà dei conduttori di fase (approssimato per eccesso nel caso di cavi di fase in parallelo in numero dispari).

Caratteristiche delle Condutture

Colori distintivi dei Cavi

I conduttori impiegati nell'esecuzione dell'impianto saranno contraddistinti dalle colorazioni previste dalle vigenti tabelle di unificazione CEI-UNEL 00722 e 00712.

In particolare il conduttore di neutro sarà contraddistinto esclusivamente con il colore blu chiaro.

Per quanto riguarda i conduttori di fase, saranno contraddistinti in modo univoco per tutto l'impianto dai colori: nero, grigio (cenere) e marrone.

Condizioni di posa

Le condizioni di posa previste sono state suddivise in famiglie secondo il seguente schema:

Ambiente	Categoria di posa	Posa	Rif. CEI 64/8	Senza guaina	Con guaina	Tensione nom.
aria	mobile	mobile all'interno mobile all'esterno	-	NO	SI	-
	passerella	perforata	13	NO	SI	-
		continua	12	NO	SI	
		a traversini verticale	16	NO	SI	

	mensola	mensola	14	NO	SI	-
	tubo	a parete	3, 3A, 4, 4A	SI	SI	-
		incassato	5, 5A	SI	SI	-
		in parete isolante	1, 2			
	diretta a parete	pavimento	11	NO	SI	-
		soffitto	11A	NO	SI	
		verticale	11	NO	SI	
	canale	verticale	32	SI	SI	-
		orizzontale	31	SI	SI	
	cavità di struttura	verticale	21,22, 22A,23, 24,24A	SI	SI	-
		orizzontale	21,22, 22A,23, 24,24A	SI	SI	-
	su isolatori	su isolatori	18	SI	NO	-
	con corda di supporto	con corda di supporto	17	NO	SI	-
incassato direttamente	in parete isolante	in parete isolante	51	NO	SI	>=0,6/1 kV
	in parete normale	in parete normale	52, 53	NO	SI	>=0,6/1 kV

Impianto di illuminazione

L'impianto di illuminazione interno è stato concepito seguendo la norma UNI 10380, la quale prevede un illuminamento medio variabile secondo la destinazione d'uso prevista.

Aree di circolazione e corridoi	100 lux
Servizi igienici	200 lux

Scale, ascensori	150 lux
Locali tecnici impianti	200 lux
Sale conferenze e riunioni	500 lux
Archivi	200 lux
Aule didattiche	300 lux
Uffici – Dattilografia, elaborazione dati	500 lux
Uffici - Ricezione	300 lux

TIPOLOGIA DEI CORPI ILLUMINANTI

La disposizione, la tipologia e il numero totale dei corpi illuminanti sarà tale da garantire, per ogni zona, un illuminamento adeguato, creando condizioni visive equivalenti ed omogenee.

In particolare date le caratteristiche architettoniche dei locali in oggetto e alla difficoltà di realizzare dei punti luce a soffitto, sia per le altezze di alcuni locali sia per la problematicità di realizzare delle scanalature sulle volte, è stato scelto un sistema poliedrico multifunzionale installabile a plafone , sospeso con cavetti o tige, completo di accessori che permettano di formare file continue e figure geometriche a sezione variabile.

Il sistema sarà composto da doppi binari tubolari in alluminio estruso anodizzato naturale, del diametro esterno di 28 mm spessore 1.5 mm lunghezza fino a 1800 mm, con possibilità di ingresso cavi nella parte superiore dello stesso su tutta la lunghezza, con integrato dispositivo per la messa a terra.

Il sistema deve consentire l'installazione di:

moduli a faretti per lampade alogene a bassissima tensione, lampade alogene a tensione di rete e lampade a scarica di diverse potenze, montati su speciali supporti cardanici che ne permettano l'orientamento su 360°.

Moduli orientabili per lampade compatte, alogene e lampade fluorescenti FDH da 24 A 39w con ottica parabolica o diffusore traslucido a luce diretta o indiretta.

Moduli fissi in versione monolampada / bilampada, con lampade fluorescenti lineari FDH da 28 a 80w attacco G5, emissione diretta – indiretta tramite ottica dark light in alluminio purissimo.

ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

Definizioni

Alimentazione dei servizi di sicurezza

Sistema elettrico inteso a garantire l'alimentazione di apparecchi utilizzatori o di parti dell'impianto necessari per la sicurezza delle persone. Il sistema include la sorgente, i circuiti e gli altri componenti elettrici.

Alimentazione di riserva

Sistema elettrico inteso a garantire l'alimentazione di apparecchi utilizzatori o di parti dell'impianto per motivi diversi dalla sicurezza delle persone.

Alimentazione dei servizi di sicurezza e di riserva (caratteristiche generali)

Quando le autorità preposte alla protezione contro gli incendi o altre condizioni relative all'evacuazione d'urgenza degli edifici impongono provvedimenti per servizi di sicurezza, oppure quando il committente dell'impianto richiede alimentazioni di riserva, si devono valutare separatamente le caratteristiche delle sorgenti di alimentazione dei servizi di sicurezza e di riserva.

Tali alimentazioni devono avere adeguata potenza, affidabilità e caratteristiche nominali ed un tempo entro cui essere disponibili, adatto al funzionamento specificato.

Alimentazione dei servizi di sicurezza

Sono ammesse le seguenti sorgenti per i servizi di sicurezza:

batterie di accumulatori;

pile;

altri generatori indipendenti dall'alimentazione ordinaria;

linea di alimentazione effettivamente indipendente da quella ordinaria (art. 562.4 della norma CEI 64-8).

Classificazione

L'alimentazione dei servizi di sicurezza può essere:

non automatica, quando la sua messa in servizio richiede l'intervento di un operatore;

automatica, quando la sua messa in servizio non richiede l'intervento di un operatore.

L'alimentazione automatica dei servizi di sicurezza è classificata, in base al tempo entro cui diviene disponibile, come segue:

di continuità: assicura la continuità dell'alimentazione, entro condizioni specificate per il periodo transitorio, per es. per quanto riguarda le variazioni di tensione e di frequenza;

ad interruzione brevissima: alimentazione disponibile in un tempo non superiore a 0,15s;

ad interruzione breve: alimentazione disponibile in un tempo superiore a 0,15s, ma non superiore a 0,5s;

ad interruzione media: alimentazione disponibile in un tempo superiore a 0,5s, ma non superiore a 15s;
ad interruzione lunga: alimentazione disponibile in un tempo superiore a 15s.
I sistemi informatici saranno dotati di alimentazione privilegiata di continuità in modo da non perdere i dati in fase di elaborazione. Le prese privilegiate saranno di colore rosso, in modo da poterle agevolmente identificare.
L'illuminazione di emergenza sarà invece dotata di gruppi ad interruzione breve. Essa assicurerà lungo le vie di esodo un illuminamento medio di 3 lux e di 5 lux sulle scale. Ad integrazione di tale impianto verranno installate plafoniere autonome di emergenza complete di idonei pittogrammi indicanti la posizione delle uscite di sicurezza.

IMPIANTO DI TERRA

Generalità

All'impianto di terra devono essere connessi tutti i conduttori che realizzano la messa a terra di protezione e la messa a terra di funzionamento (centro stella trasformatori, scaricatori, sistemi per la protezione contro le scariche atmosferiche ed elettrostatiche). L'impianto di terra deve essere preferibilmente unico; tutti i dispersori sono collegati tra di loro attraverso una corda nuda di rame e l'impianto è già esistente e verrà verificato a fine lavori.
Gli elementi fondamentali dell'impianto di terra sono:
dispersore artificiale: corpo metallico in intimo contatto col terreno, costituito da picchetti (in tondo , tubo , profilato), corde, nastri, appositamente predisposti;
dispersore di fatto: può essere costituito dai ferri di armatura del calcestruzzo, pilastri e tralicci metallici, etc.;
conduttore di terra: collega il dispersore al collettore di terra; gli eventuali tratti nudi e a contatto col terreno sono considerati parte del dispersore;
collettore (o nodo) principale di terra: elemento metallico (sbarra o morsettiera) al quale devono venire connessi i conduttori di terra, di protezione, equipotenziali ed eventualmente il centro stella del trasformatore;
conduttori di protezione;
conduttori equipotenziali principali;
conduttori equipotenziali supplementari.

Dimensionamento del Conduttore di Protezione

La norma CEI 64-8 art. 543.1 riporta due metodi per il dimensionamento del conduttore di protezione PE:

la sezione del conduttore di protezione (S_P) non deve essere inferiore al valore determinato con la seguente formula:

$$S_P = \frac{\sqrt{I^2 t}}{K}$$

La formula può essere riscritta nel modo seguente:

$$\left(I^2 t\right) = K^2 S_P^2$$

Tenendo presente che le sezioni dei cavi aumentano per valori discreti, si può più realisticamente scrivere:

$$\left(I^2 t\right) \leq K^2 S_P^2$$

Tale formulazione non è altro che la stessa equazione analizzabile per garantire la protezione contro i cortocircuiti: la sezione del PE viene determinata in modo da garantire il non superamento durante il guasto della temperatura ammessa in caso di cortocircuito.

Il termine (I^2t) che compare rappresenta l'energia specifica lasciata passare dal dispositivo di protezione; il coefficiente K tiene conto del tipo di isolante, del materiale conduttore, delle temperature iniziali e finali in caso di guasto.

La norma CEI 64-8 riporta i valori da utilizzare per K nel caso in cui il PE sia un cavo unipolare, l'anima di un cavo multipolare, il rivestimento metallico o l'armatura di un cavo, un conduttore nudo: esso assume valori diversi nei vari casi sia per la presenza o meno di materiale isolante, sia perché si suppone una diversa temperatura iniziale del conduttore da cui deriva una minore o maggiore quantità di energia specifica sopportabile dallo stesso.

I valori di K assunti sono riassunti nel paragrafo precedente dedicato alla protezione dai cortocircuiti, e sono i più restrittivi tra quelli proposti dalla norma in quanto ipotizzano una temperatura ammissibile in servizio permanente e tali perciò da garantire sempre un corretto dimensionamento del PE.

Va comunque notato che l'espressione

$$S_P = \frac{\sqrt{I^2 t}}{K}$$

non sia precisa in quanto la sezione S_P dipende dal valore di corrente di cortocircuito, ma questo valore dipende a sua volta dal valore della sezione del PE. Da tale circolo chiuso si esce adottando il metodo per approssimazioni successive.

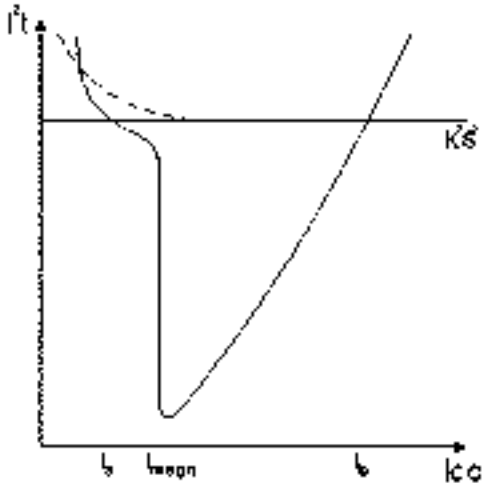
La sezione dei conduttori di protezione può essere determinata facendo riferimento alla seguente tabella, in questo caso non è necessaria la verifica attraverso l'applicazione della formula:

$$S_P = \frac{\sqrt{I^2 t}}{K}$$

Se dall'applicazione della tabella risulta una sezione non unificata, deve essere adottata la sezione unificata più vicina al valore calcolato

Sezione dei conduttori di fase (mm^2)	**Sezione minima del conduttore di protezione (mm^2)**
$S_F < 16$	$S_P = S_F$
$16 \leq S_F \leq 35$	**16**
$S_F > 35$	$S_P = S_F/2$

Al fine di dimensionare il conduttore di protezione è necessario che siano verificati i seguenti requisiti: esso sia protetto in caso di cortocircuiti fase-PE dall'interruttore magnetotermico posto a protezione dei conduttori di fase: poiché la sezione del PE che si ricerca può avere un valore inferiore a quello delle fasi, il relè termico dell'interruttore non è generalmente in grado di assicurare la protezione dai sovraccarichi per il conduttore di protezione. Per tale motivo al fine di garantire la protezione dai corto circuiti è necessario controllare il corretto intervento delle protezioni sia all'inizio che alla fine della linea:



$$I_{CC_{F-PE_{min}}} \geq I_A \qquad\qquad I_{CC_{F-PE_{max}}} \leq I_B$$

la seconda relazione è equivalente a:

$$\left(I_{CC_{F-PE_{max}}} \cdot t\right) \leq K^2 S_P^2$$

sia assicurata la protezione dai contatti indiretti; essa è sempre garantita se la corrente di cortocircuito minima è maggiore della corrente di intervento del relè magnetico, come già espresso nel paragrafo dedicato alla protezione contro i contatti indiretti:

$$\left(I_{CC_{F-PE\,min}}\right) > I_{MAGN}$$

Tenendo conto che la corrente I_a è minore o uguale alla corrente di intervento magnetico I_{magn}, al fine di soddisfare le condizioni imposte ai punti a) e b), si deve ricercare la sezione minima del conduttore di protezione che assolva contemporaneamente le seguenti relazioni:

$$\left(I_{CC_{F-min\,min}}\right) > I_{MAGN} \qquad \left(I_{CC_{F-PE_{max}}} \cdot t\right) \leq K^2 S_p^2$$

Cavi in parallelo per il conduttore di protezione

Se sono presenti cavi in parallelo sui conduttori di fase, il dimensionamento del conduttore di protezione può benissimo essere eseguito impiegando un solo conduttore.

Poiché si vuole sempre garantire il corretto intervento delle protezioni nel tempo normativamente imposto, quando si calcola la corrente di cortocircuito minima, essa deve essere determinata nella condizione che origina effettivamente la condizione più sfavorevole che corrisponde ad un guasto fase-PE tra uno solo dei conduttori di fase in parallelo ed uno solo dei conduttori di PE in parallelo. Se pertanto si hanno più conduttori in parallelo sul PE, ai fini della condizione teorica che origina il valore più basso di corrente di guasto, nulla cambia rispetto al caso in cui si abbia un solo conduttore sul PE di uguale sezione.

Quando invece di calcola la corrente di cortocircuito massima al fine di garantire la protezione da cortocircuito attraverso la verifica dell'energia specifica passante per confrontarla con il K^2S^2 del cavo, si deve considerare un guasto fase-PE all'inizio della linea che coinvolge un solo cavo del PE poiché è in questa condizione che il cavo viene sollecitato della massima energia specifica passante in quanto tutta la corrente di guasto interessa il singolo cavo soggetto al guasto.

Ne risulta, pertanto, che l'impiego di più conduttori sul PE è ininfluente rispetto alle situazioni più gravose che possono verificarsi in caso di guasto e che determinano il corretto dimensionamento del cavo stesso.

Colori distintivi dei cavi

I conduttori impiegati nell'esecuzione dell'impianto di terra saranno contraddistinti dalle colorazioni previste dalle vigenti tabelle di unificazione CEI-UNEL 00722 e 00712.

I conduttori di terra e di protezione saranno contraddistinti esclusivamente con il bicolore giallo-verde.

Impianti di Terra

L'impianto di terra del bar verrà realizzato utilizzando n° 1 dispersori entro pozzetti ispezionabili. Essa la zona ove verrà ubicato il quadro generale dove saranno presenti idoneio collettori in rame su cui attestare i vari conduttori di protezione. Da collettore partirà un cavo tipo N07V-K giallo/verde sez. 16mmq che andrà a costituire una dorsale lungo il corridoio (entro un tubo incassato) dalla quale si deriverà in prossimità di ogni singolo ambiente.

- Requisiti principali dell'Installazione
- Manutenibilità

Bisogna tenere conto della frequenza e della qualità della manutenzione che si può ragionevolmente prevedere nel corso della vita dell'impianto. Detta valutazione è stata presa in considerazione nella scelta di tutte le apparecchiature e dei dispositivi impiegati in modo che per tutta la durata prevedibile dell'impianto siano soddisfatte le seguenti condizioni:

possano essere compiute facilmente in sicurezza tutte le verifiche periodiche, le prove e le operazioni di manutenzione e di riparazione che si prevede siano necessarie;

sia assicurata l'efficacia delle misure di protezione richieste per la sicurezza;

sia adeguato l'affidabilità dei componenti elettrici in modo da permettere un corretto funzionamento dell'impianto;

risulti facile e tempestiva la ricerca del guasto o dell'avaria.

In altre parole saranno adottati dispositivi di protezione in modo da ridurre al minimo i rischi di incidenti a persone appartenenti o non appartenenti alla squadra di manutenzione derivati dall'uso non appropriato dell'impianto elettrico.

Caratteristiche dei Materiali

Tutti i materiali e gli apparecchi da impiegare nella realizzazione degli impianti elettrici dovranno essere adatti all'ambiente in cui saranno installati e dovranno avere caratteristiche tali da resistere alle azioni meccaniche, corrosive, termiche o dovute all'umidità alle quali possono essere esposti durante l'esercizio. Tutti i materiali e gli apparecchi saranno rispondenti alle relative norme CEI e tabelle di unificazione CEI-UNEL, ove queste esistano e alla Legge 791.

Installazione degli Impianti

La corretta realizzazione dell'impianto elettrico progettato necessita dell'opera di un'impresa installatrice avente i requisiti previsti dal D.M. 37/08

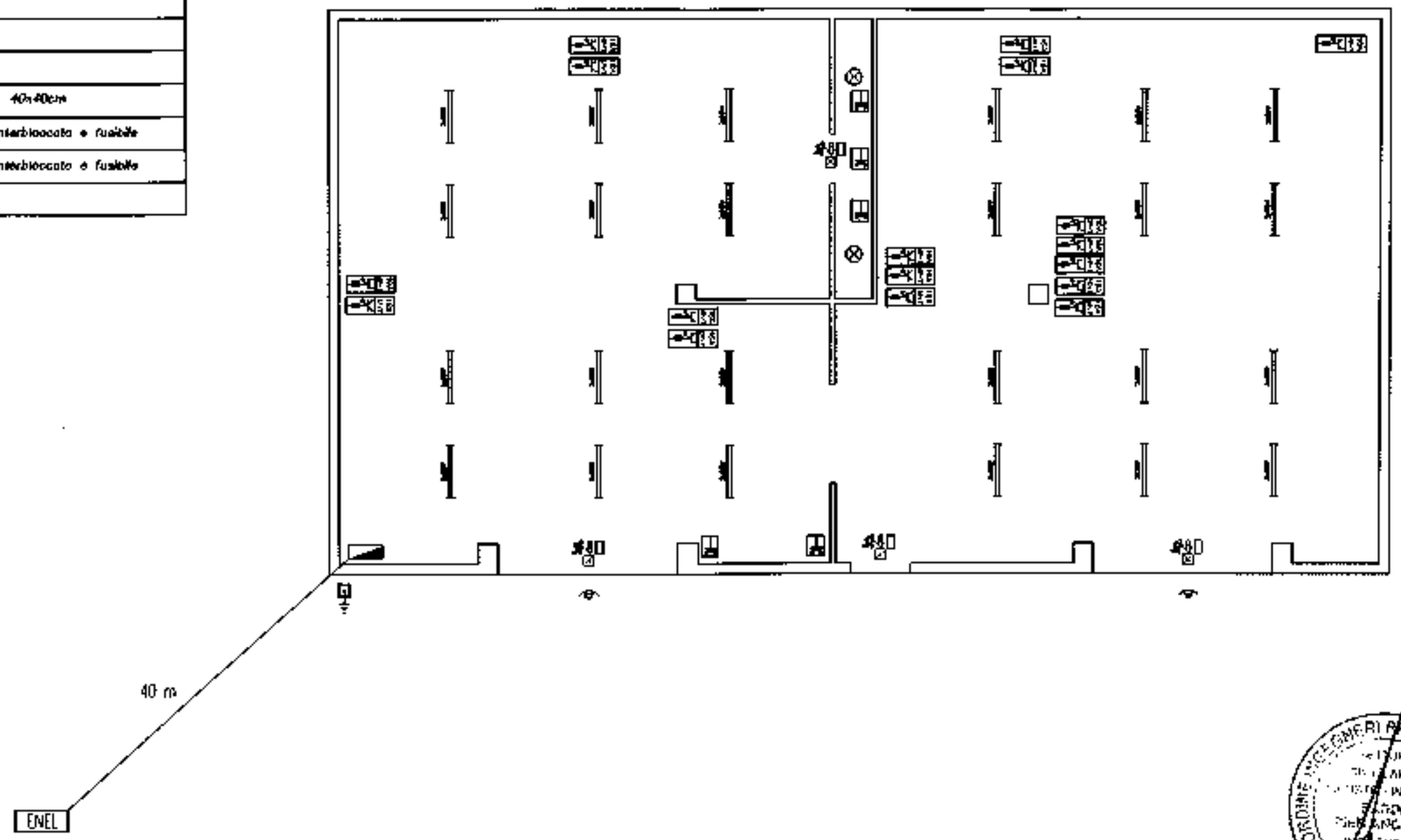
A tal scopo si fa presente che la suddetta impresa è tenuta ad eseguire gli impianti a regola d'arte utilizzando allo scopo materiali parimenti costruiti a regola d'Arte ai sensi dell'Art. 6 del D.M. 37/08
La stessa impresa dovrà rilasciare la documentazione di conformità degli impianti realizzati nel rispetto delle norme e del progetto, ai sensi dell'Art. 7 del suddetto D.M. 37/08

Gavi , li 28 Aprile 2016

Il Progettista

LEGENDA

	Plafoniera stagna (IP65) per tubi fluorescenti 1x58W
	Plafoniera stagna (IP65) per tubi fluorescenti 2x58W
	Plafoniera autonoma di emergenza con pittogramma - 8W aut. 1h
	Corpo illuminante da esterno
	Corpo illuminante a sospensione
	Quadro elettrico generale
ENEL	Quadro di consegna
	Dispersore di terra entro pozzetto carrabile dim. 40x40cm
	Presa CEE 400V/16A con interruttore bipolare interbloccato e fusibile
	Presa CEE 230V/16A con interruttore bipolare interbloccato e fusibile
	Presa 10/16A



STUDIO DI INGEGNERIA
Loc. Maglietto n.5
15066 - Gavi (AL)
Tel. 3472987538 - e-mail: pierangelo.sardi@tiscali.it

Comune di Savignone

Provincia di Genova

1 - Schema impianto elettrico Alpa Design

Il Progettista: Ing. Sardi Pier Angelo

Il Direttore dei Lavori:

Data: 27/04/2016

Revisione:

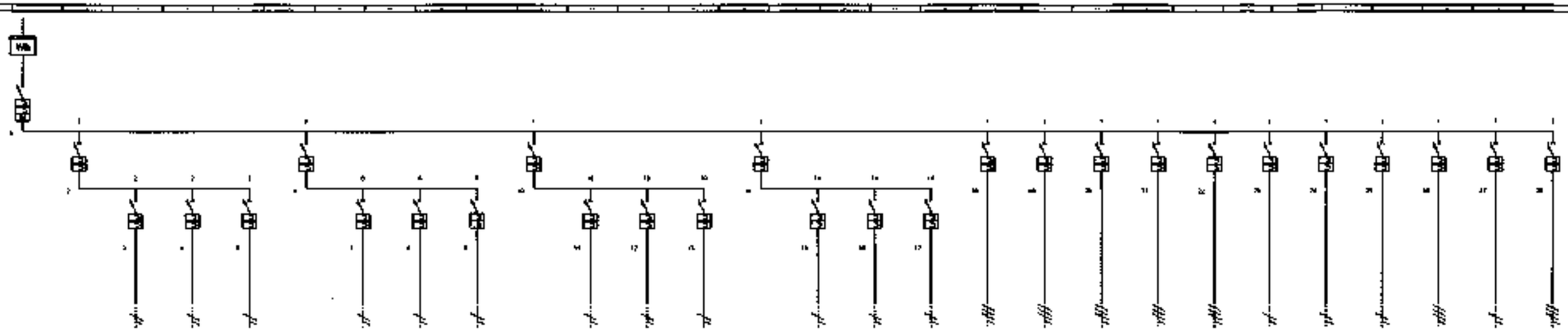
Protocollo:

Oggetto: Progetto Impianto elettrico - Alpa Design di Lena Alberto

Committente: Sig. Lena Alberto

Tavola: 1/1

scala: 1/100



[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

COMUNE DI SAVIGNONE

DICHIARAZIONE SULLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER STABILIMENTI

Il sottoscritto SARDI ING. PIER ANGELO con studio in Gavi – Loc. Meglietto n.5 c.f. SRD PNG 71L02 A182N – iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Alessandria al n. A-1602 in qualità di tecnico abilitato, incaricato dal Sig. Lena Alberto titolare della ditta ALPA DESIGN di Lena Alberto – Via Natale Gallino n. 49 – Savignone (GE)

DICHIARA che:

In riferimento al DLGS n. 152 del 03/04/2006 entrato in vigore il 29/04/2006 e successivamente modificato dal DLGS n. 128 del 26/06/2010, lo stabilimento sede della ditta ALPA DESIGN di Lena Alberto sito in Savignone Via Natale Gallino n. 49 è definito nella parte I dell'Allegato IV-V del D.Lgs. 152/06 come **IMPIANTO SCARSAMENTE RILEVANTE** e pertanto tale impianto è esentato **dall'obbligo di presentazione della domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.**

In fede

Gavi, lì 28-04-2016

ORDINE INGEGNERI PROV. ALESSANDRIA
SETTORI CIVILE AMB. INDUSTR. INFORM.
SARDI PIER ANGELO
INGEGNERE
N° A 1602
SEZIONE A

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO

REGIONE LIGURIA

PROVINCIA DI GENOVA

VARIANTE PTC

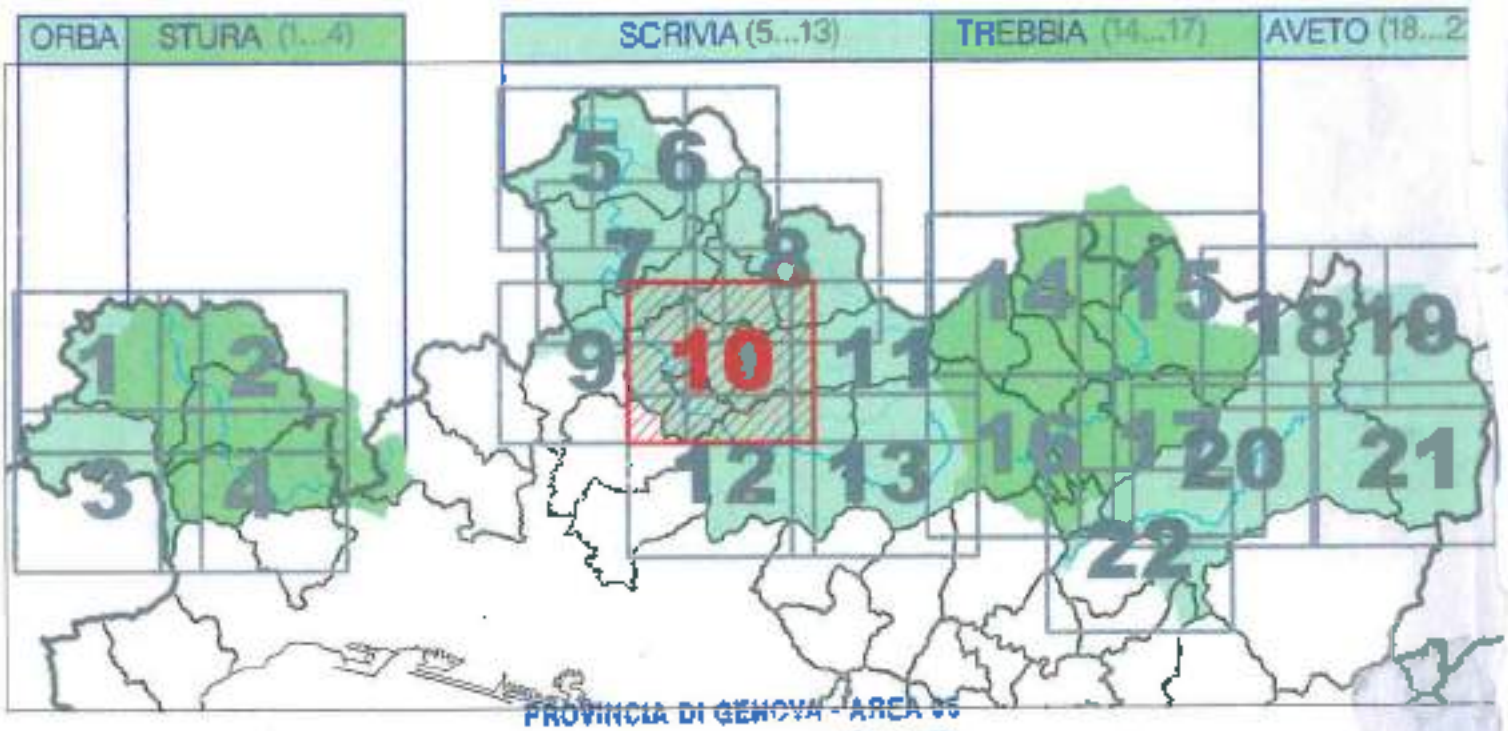
VBP

BACINI PADANI

Accordo di Pianificazione ai sensi dell'art. 57 della L.R. 36/1997
tra Autorita' di bacino del fiume Po, Regione Liguria e Provincia di Genova

T2 – CARTA DEI DISSESTI (10 / 22)

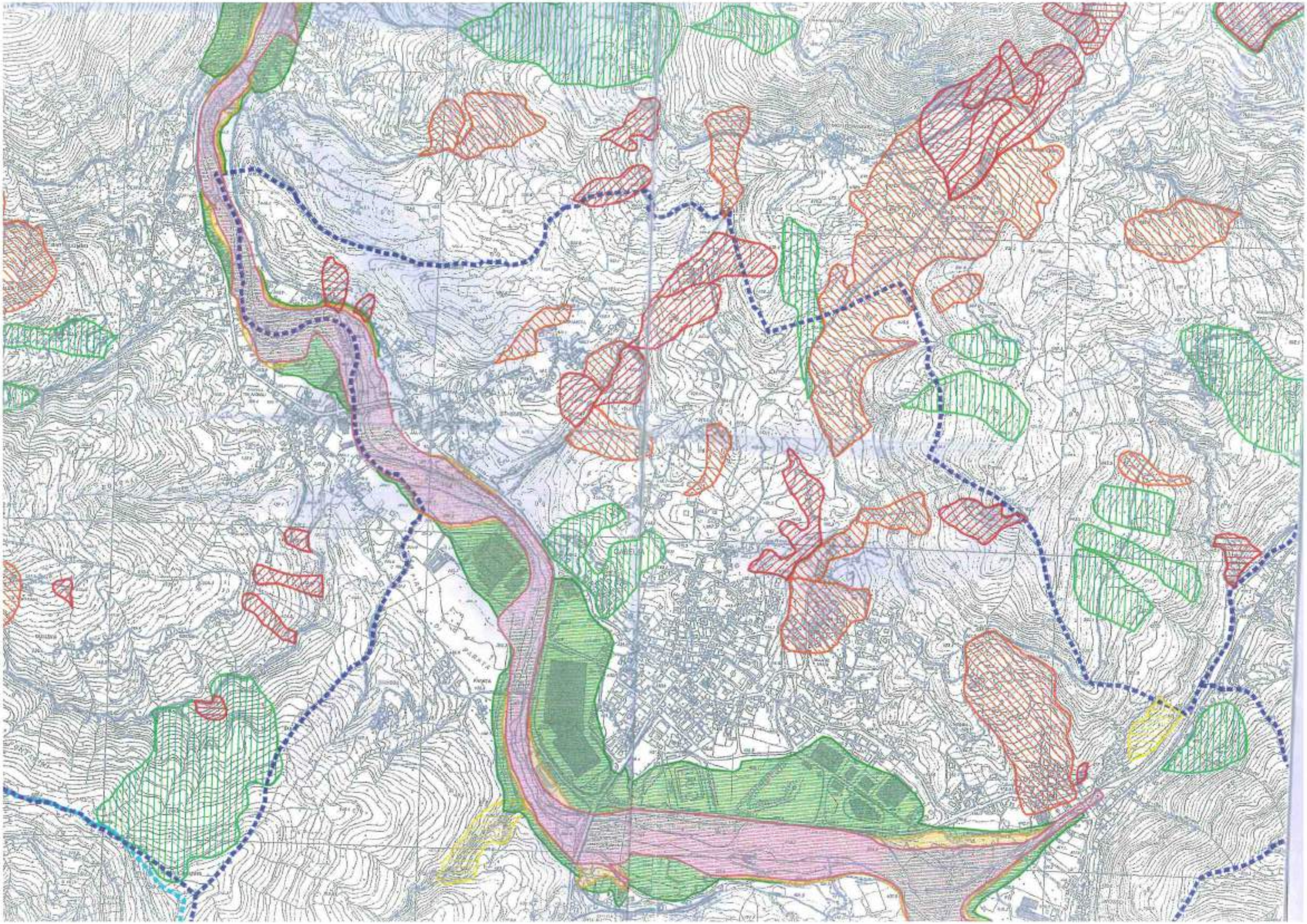
(Bacino: T.SCRIVIA – Comuni: CASELLA, SAVIGNONE, VALBREVENNA, MONTOGGIO)



PROVINCIA DI GENOVA - AREA 5
Allegato alla Delibera del Consiglio
Provinciale n. 58 del 8/10/08

PROGETTO Cod. Prog. : 1.2/17/04	VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI GENOVA CON VALORE ED EFFETTI DEL PIANO DI BACINO PER LA PARTE DEL TERRITORIO PROVINCIALE COMPRESA NEL BACINO DEL FIUME PO
N. / Titolo elaborato	T2 - CARTA DEL DISSESTO
Nome file:	T2_dissesto.dgn — Scala: 1 : 10.000

REV	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
01	06-2008	Ufficio Progettazione Territoriale Area 5 IL FUNZIONARIO INCARICATO Dott. Arch. Patrizia BITONTE	Il Dirigente del Servizio Pianificazione generale e di settore – Area 5 Arch. Andrea Pasetti	Il Direttore dell'Are Arch. Pier Paolo To



9. Nelle aree Em sono consentiti gli interventi previsti dalla disciplina urbanistica comunale purché realizzati con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e quindi del rischio per la pubblica incolumità e coerenti con le azioni e misure di protezione civile previste dal Piano e dai Piani Comunali di protezione civile

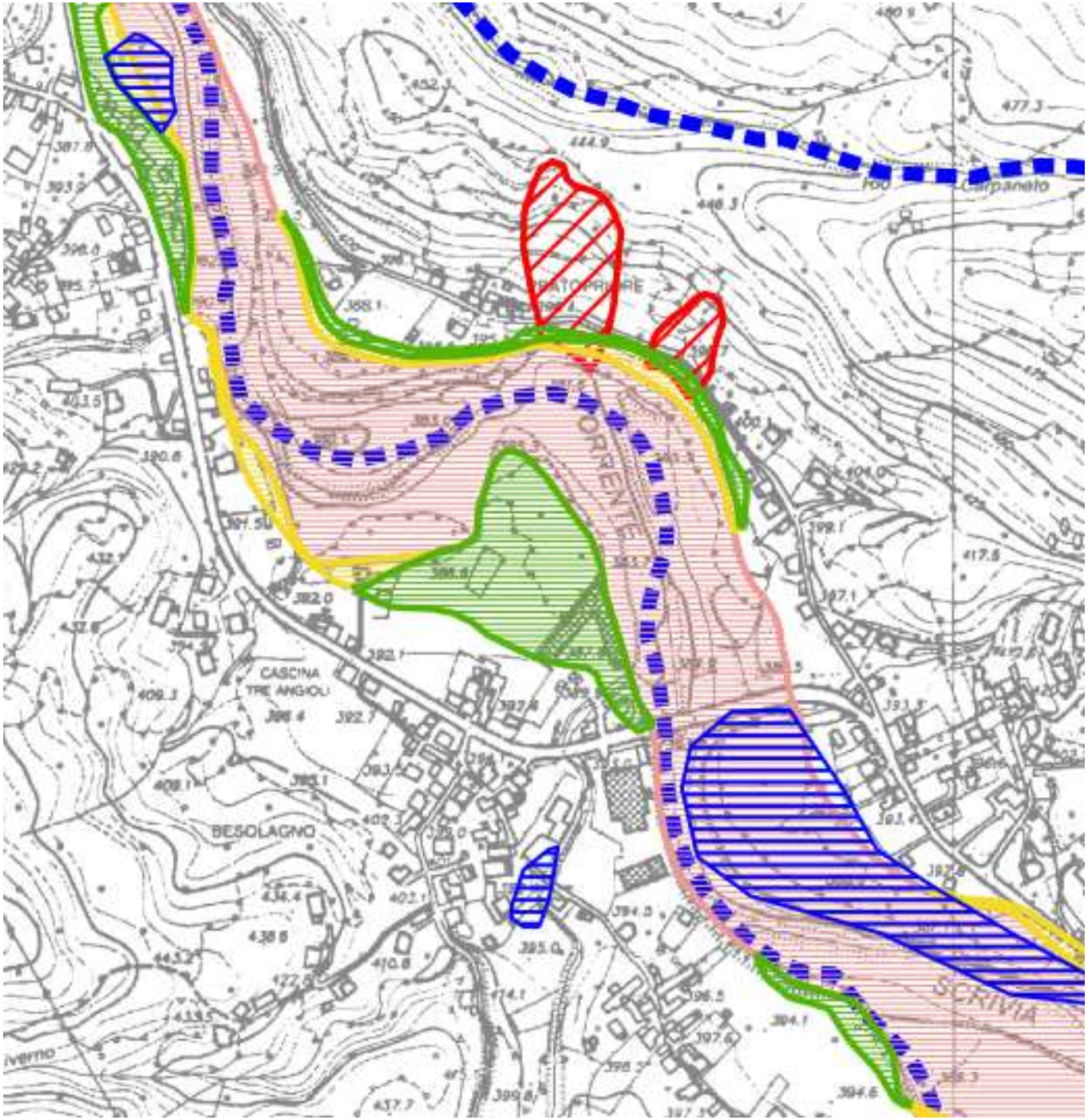
10. In corrispondenza di quei dissesti idraulici e morfologici a carattere torrentizio già classificati dal PAI come "area a pericolosità non perimetrata" che sono indicati con simbologia lineare nelle tavole T2 - Carta dei dissesti - della VBP, e non approfonditi con la VBP, i Comuni in sede di adeguamento della pianificazione urbanistica comunale, nei termini di cui al successivo art. 7, comma 2, sono tenuti ad effettuare gli studi di approfondimento necessari per la perimetrazione e classificazione dei fenomeni del dissesto che interferiscono con le previsioni urbanistiche dei propri Piani comunali. Ferma restando la disciplina di cui all'art. 9, c. 7, gli studi di approfondimento da realizzarsi in corrispondenza di tali dissesti assumono carattere prioritario nell'ambito delle verifiche di compatibilità del PUC e/o delle varianti urbanistiche allo stesso.

11. Nelle aree Ca sono esclusivamente consentiti:
- gli interventi di demolizione senza ricostruzione,
- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo degli edifici, così come definiti all'art. 3, comma 1, lett. a, b, c, del D.P.R. 380/2001;
- gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo;
- gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche e di interesse pubblico e di restauro e di risanamento conservativo di beni di interesse culturale, compatibili con la normativa di tutela;
- i cambiamenti delle destinazioni colturali purché non interessanti una fascia di ampiezza di 4 m dal ciglio della sponda ai sensi del R.D. 523/1904.
- gli interventi volti alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati e alla eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica;
- le opere di difesa, di sistemazione idraulica e di monitoraggio dei fenomeni;
- la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente ai sensi del successivo comma 15. Gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto delle condizioni idrauliche presenti;
- l'ampliamento o la ristrutturazione degli impianti di trattamento delle acque reflue.

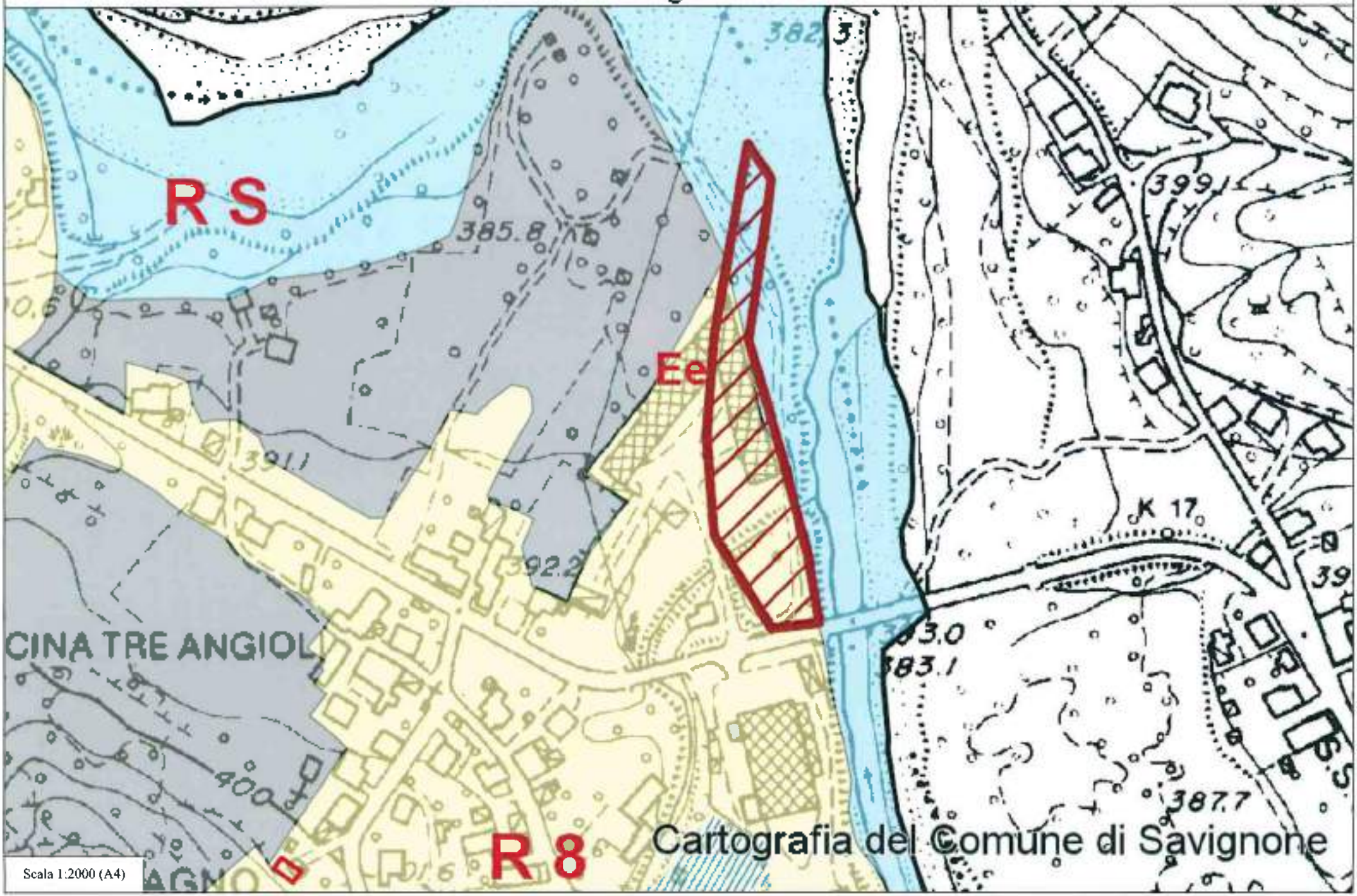
12. Nelle aree Cp, oltre agli interventi di cui al precedente comma 11, sono consentiti:
- gli interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti all'art. 3, comma 1, lett. d, del D.P.R. 380/2001.
- gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti per adeguamento igienico funzionale.
- la realizzazione di nuovi impianti di trattamento delle acque reflue.

13. Nelle aree Cn gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale devono associare norme rispondenti a criteri generali di presidio del territorio anche attraverso la manutenzione, il ripristino o la realizzazione delle opere di sistemazione agro-silvo-pastorali esistenti nonché al mantenimento dell'attuale stato d'uso del suolo. Un'eventuale nuova edificazione, in ogni caso, dovrà essere resa compatibile con lo stato di pericolosità geomorfologica dell'area e dovrà essere contestualmente prevista la realizzazione o il ripristino e la manutenzione di opportune opere di presidio ambientale. Scopo di tali interventi dovrà essere quello di regimare il deflusso delle acque superficiali, limitare l'erosione areale o concentrata del suolo e migliorare la stabilità del versante attraverso il ripristino o la realizzazione delle più idonee opere di sistemazione agraria (terrazzamenti, ciglioni, ecc.). Gli interventi ammissibili devono in ogni caso essere soggetti ad uno studio di compatibilità con le condizioni del dissesto, ai sensi del successivo comma 15

14. Tutti gli interventi consentiti, di cui ai precedenti commi, sono subordinati ad una verifica tecnica, condotta anche in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.M. 11 marzo 1988 e s.m.i., volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento, le condizioni di dissesto e il livello di rischio esistente, sia per quanto riguarda


Carpaneto
CASCINA
TRE ANGIOLI
BESOLAGNO
SCRIVIA

Savignone


RS
Ee
R8
385.8
391.1
392.2
399
K 17
CINA TRE ANGIOL
400
387.7
Cartografia del Comune di Savignone
Scala 1:2000 (A4)

COMUNE DI SAVIGNONE

Città Metropolitana di Genova

Via Garibaldi, 2 – 16010 Savignone (GE) – Tel. 0109360103 – Fax 0109366157 – Cod Fisc. e P. IVA 00866540107

AREA TECNICA

Prot. 0002660
e-mail

Savignone, 12/04/2018

Spett.le
Studio Tecnico BARBERA
VIA SAN LORENZO 11/10
16100 GENOVA

studiobarbera@tiscali.it

Oggetto: Trasmissione copia atti rif.Vs. richiesta n.prot.0002492 del 4/04/2018.

In allegato alla presente si trasmettono:

- Istanza del 3/02/1971 - priva di numero di protocollo - ed elaborati grafici per la costruzione di capannone industriale, nota n.prot.933 del 6/05/1971;
  Condono edilizio 1985: decreto di agibilità del 18/04/1995, concessione in sanatoria n.prot.1169 del 18/04/1995, elaborati grafici, certificato di idoneità statica.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Geom. Carlo Valente

STUDIO TECNICO BARBERA
VIA SAN LORENZO, 11/10
16123 GENOVA

QUOTAZIONI OMI E VAM

ALLEGATO ALLA RELAZIONE DI STIMA DEI BENI IMMOBILI DEL FALLIMENTO S.C.A. SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI S.R.L.
R.F. N. 129/2016

BENI IMMOBILI IN SAVIGNONE (GE)

ALLEGATO “E”

quotazioni OMI per fabbricati e quotazioni VAM per terreni dell’Agenzia delle Entrate

Genova, 16 dicembre 2019

Agenzia Entrate

Banca dati delle quotazioni immobiliari - Risultato

Risultato Interrogazione: Anno 2018 - Semestre 2

Provincia: GENOVA

Comune: SAVIGNONE

Fascia/zona: Centrale CAPOLUOGO-FONDOVALLE-FRAZIONI

Codice di zona: B1

Microzona catastale n.: 1

Tipologia prevalente: Abitazioni di tipo economico

Destinazione: Residenziale

Tipologia	Stato conservativo	Valore Mercato (€/mq) Min	Valore Mercato (€/mq) Max	Superficie (L/N)	Valore Locazione (€/mq x mese) Min	Valore Locazione (€/mq x mese) Max	Superficie (L/N)
Abitazioni civili	NORMALE	850	1250	L	3,4	5	L
Abitazioni di tipo economico	NORMALE	590	930	L	2,8	4,1	L
Box	NORMALE	750	1100	L	3,6	5,3	L
Posti auto coperti	NORMALE	640	950	L	2,9	4,5	L
Posti auto scoperti	NORMALE	430	640	L	1,9	2,8	L
Ville e Villini	NORMALE	1250	1600	L	3,4	5	L

- Lo STATO CONSERVATIVO indicato con la voce MAXI USCITA si riferisce a quello più frequente di ZONA
- Il Valore di Mercato è espresso in Euro/mq riferito alla superficie Netta (N) ovvero Lorda (L)
- Il Valore di Locazione è espresso in Euro/mq per mese riferito alla superficie Netta (N) ovvero Lorda (L)
- La presenza del carattere asterisco (*) accanto alla tipologia segnala che relativa voce di Mercato o di Locazione sono stati aggiornati nel semestre
- Per le tipologie Box, Posti auto ed Autorimesse non risulta significativo l'elenco apprezzamento del mercato secondo lo stato conservativo
- Per le tipologie Negozi il giudizio di NORMALE da riferirsi riferito alla posizione commerciale e non allo stato conservativo del fabbricato

LEGENDA

- Il Valore di Mercato è espresso in Euro/mq riferito alla superficie Netta (N) ovvero Lorda (L)
- Il Valore di Locazione è espresso in Euro/mq per mese riferito alla superficie Netta (N) ovvero Lorda (L)

Nella tipologia è indicato il livello di conservazione e manutenzione che può assumere i seguenti valori

- Ottimo
- Normale
- Scadente

Nella definizione della zona omogenea è, in generale, indicata la microzona catastale a cui la quale essa appartiene, così come delineata dal Comune ai sensi del D.P.R. n.138 del 23 marzo 1998.

Per maggiori dettagli vedi Il codice definitorio

Ufficio del territorio di GENOVA

Data: 10/11/2014
Ora: 14.33.54

Valori Agricoli Medi della provincia

Annualità 2013

Dati Pronunciamento Commissione Provinciale

n.1 del 19/07/2013

Pubblicazione sul BUR

n.36 del 04/09/2013

	REGIONE AGRARIA N°: 1 ALTO STURA Comuni di: CAMPO LIGURE, MASONE, ROSSIGLIONE, TIGLIETTO				REGIONE AGRARIA N°: 2 ALTO SCRIVIA Comuni di: BUSALLA, CASELLA, CROCETTA SCHI, ISOLA DEL CANTONE, RONCO SCRIVIA, SAVIGNONE			
COLTURA	Valore Agricolo (Euro/Ha)	Sup. > 5%	Coltura più redditizia	Informazioni aggiuntive	Valore Agricolo (Euro/Ha)	Sup. > 5%	Coltura più redditizia	Informazioni aggiuntive
BOSCO CEDUO	4486,00				4486,00			
BOSCO D'ALTO FUSTO	7358,00				7358,00			
BOSCO MISTO	5871,00				5871,00			
CASTAGNETO DA FRUTTO	7520,00				7520,00			
FRUTTETO					35063,00			
INCOLTO PRODUTTIVO	2640,00				2640,00			
INCOLTO STERILE	1914,00				1914,00			
PASCOLO	4255,00				4255,00			
PASCOLO ARBORATO	3014,00							
PASCOLO CESPUGLIATO	4255,00				4255,00			
PESCHETO					35083,00			
PRATO	7982,00				7982,00			
PRATO ARBORATO	6296,00				7982,00			
SEMINATIVO	16425,00	SI	SI		16425,00	SI	SI	
SEMINATIVO ARBORATO	23548,00				23548,00			

STUDIO TECNICO BARBERA
VIA SAN LORENZO, 11/10
16123 GENOVA

COPIA CONTRATTO D'AFFITTO

ALLEGATO ALLA RELAZIONE DI STIMA DEI BENI IMMOBILI DEL FALLIMENTO S.C.A. SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI S.R.L.
R.F. N. 129/2016

BENI IMMOBILI IN SAVIGNONE (GE)

ALLEGATO "F"

copia contratto di locazione del 06/07/2016

Genova, 16 dicembre 2019

CONTRATTO DI LOCAZIONE PER USO COMMERCIALE

1) Con la presente scrittura privata la Società S.C.A Genova S.r.l Unipersonale – Iscrizione Tribunale n° 59268 – Fasc. 77537 P. I.V.A. 03413190103 codice fiscale n. 01911210019, locatore con sede sociale in Genova Via Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, 4 rag. 5 concede in locazione a "Alpa Design di Lena Alberto" con sede in Genova, via Natale Gallino, 49 P. I.V.A. 01889090997, di Lena Alberto, nato a Genova il 24/11/1973, conduttore, che accetta per sé, suoi eredi e aventi causa, l'unità immobiliare costituita da MAGAZZINO sito in località Besolagno – Savignone Via Natale Gallino, n. 49, "G" e "I" con cortile pertinente, per anni 6 e cioè dal 01/07/2016 al 30/06/2022

2) Il canone di locazione viene fissato in € 500,00 + I.V.A. mensili, per sola pigione, oltre al rimborso delle spese per prestazioni accessorie da calcolarsi e da pagarsi tramite bonifico bancario su c/c intestato del locatore in Genova in rata anticipata di € 500,00 + I.V.A. Le parti convengono che il canone sia aggiornato annualmente su richiesta del locatore. Le variazioni in aumento del canone non possono essere superiori al 75% di quelle, accertate dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Le disposizioni del presente articolo si applicano ai contratti di locazione stagionale. Le parti convengono che l'imposta di registro da pagarsi annualmente sia da dividere in eguali parti tra locatore e conduttore.

3) Il contratto s'intenderà tacitamente rinnovato per un periodo di 6 anni e così di seguito qualora non venga data da una delle parti disdetta a mezzo di lettera raccomandata spedita almeno 6 mesi prima della scadenza della locazione, e salvo recesso da comunicarsi da parte del conduttore, nei termini e modalità previsti dall'art.27 L. 27-7-78 n. 392. In deroga a quanto previsto dalle vigenti norme (legge 27/07/78 n°392 e seguenti) le parti concordano che il locatore potrà rescindere il contratto prima della scadenza, con preavviso di mesi 3 (tre).

4) La locazione ad uso esclusivo di attività artigianali, è vietato al conduttore di mutare tale uso, di sublocare o cedere tutti o parte dei locali anche gratuitamente, senza permesso scritto del locatore. Il silenzio o l'acquiescenza del locatore al mutamento dell'uso pattuito, alla cessione o subaffitto, che eventualmente avvenissero, avranno esclusivamente valore di tolleranza priva di qualsiasi effetto a favore del conduttore.

5) Il conduttore dichiara che l'immobile oggetto del presente contratto verrà utilizzato per lo svolgimento di attività che non comportano contatti diretti con il pubblico degli utenti e consumatori; la dichiarazione qui espressa assorbe tutto il contenuto e le conseguenze dell'art.35 L. 27-7-78 n.392.

6) Il mancato pagamento, anche parziale, della pigione entro 15 giorni dalla scadenza, o delle quote per oneri accessori entro due mesi dalla richiesta, come pure la mutata destinazione nell'uso dei locali, produrranno *ipso iure* la risoluzione del contratto per fatto e colpa del conduttore, ed il conseguente risarcimento dei danni, oltre alla corresponsione di quanto dovuto, ai sensi dell'art.1456 C.C. Ove il locatore non si avvalga della facoltà concessagli dalla predetta clausola risolutiva, il ritardato pagamento della pigione darà luogo alla corresponsione di un interesse che viene fissato in misura superiore del 5% a quello legale.

7) Sono interamente a carico del conduttore le spese relative alla fornitura dell'acqua, dell'energia elettrica e allo spurgo dei pozzi neri e delle latrine, nonché alla fornitura di tutti servizi comuni quali telecomando per apertura cancello principale che dovrà sempre rimanere chiuso. Tutte le spese derivanti da manutenzione ordinaria e straordinaria di piazzale, cancelli ed impianti esterni saranno suddivisi tra i condomini,nella quota spettante tra locatore e conduttore.

8) I locali si consegnano nello stato in cui si trovano e verranno eseguiti dei lavori da parte del locatore come da punto 19. il locatore dichiara che l'immobile è in regola con le vigenti norme.

9) E' proibito al conduttore, senza preventivo consenso scritto del locatore, di far eseguire mutamenti nei locali e negli impianti in essi esistenti, che non consentano la eventuale ripristino dei locali nello stato attuale.

9bis) Eventuali modifiche effettuate ai locali dovranno essere in regola con le norme vigenti. I locali dovranno essere ripristinati e riportati alle condizioni di inizio locazione dal conduttore a fine locazione.

10) Il conduttore è direttamente responsabile verso il locatore e i terzi dei danni causati per sua colpa da spandimento d'acqua, fughe di gas ecc., e da ogni altra abuso o trascuratezza nell'uso della cosa locata.

11) Le riparazioni tutte di cui agli artt. 1576 e 1609 C.C. sono a carico del conduttore, così come ogni altra riflettente gli impianti ed i servizi; il locatore si sostituirà all'inquilino qualora questi non vi provveda tempestivamente e il relativo costo dovrà essergli rimborsato entro 30 giorni dall'avvenuta riparazione; in caso contrario sarà prelevato dal deposito cauzionale pari ad € 1250,00.= che dovrà essere immediatamente reintegrato dal conduttore.

12) Il locatore potrà eseguire riparazioni, anche se non abbiano carattere d'urgenza, senza corrispondere alcun indennizzo al conduttore anche se questi, per effetto di esse, subisca incomodi per oltre 20 giorni, derogandosi così espressamente al disposto dell'art. 1584 C.C.

13) Il conduttore si obbliga a lasciar visitare i locali a coloro che aspirassero a prenderli in locazione, ogni giorno dalle ore 14 alle 16, a partire dal primo giorno dell'ultimo trimestre di locazione, sotto la pena del risarcimento dei danni salva la facoltà del locatore, o di chi lo rappresenta, di visitarli in qualunque tempo allo scopo di constatarne il modo d'uso,previo avviso con a.r. 10gg.

14) Nessuna azione potrà essere intentata dal conduttore [illegible] tale clausola viene ritenuta dalle parti condizione essenziale per la stipulazione del presente contratto.

15) Nessun danno relativo ad eventi alluvionali può essere imputato al locatore dal conduttore,salvo l'eventuale interruzione del canone di locazione da concordare in base all'entità del danno.

16) Per quanto non previsto dal presente contratto, si fa riferimento alla legge, nonché agli usi e consuetudini provinciali in materia di locazione.

17) Per qualunque contestazione che potesse sorgere nell'esecuzione del presente contratto, Foro competente sarà quello del domicilio del locatore, che viene eletto, a tutti gli effetti in Genova.

18) Non può occupare con nessun mezzo la zona di fronte il marciapiede posto dinanzi al locale affittato se l'occupazione è di intralcio ai passaggi di altri mezzi.

19) Con decorrenza 1/06/2016 il conduttore può prendere possesso dei locali per eseguire le opere di ripristino e sistemazione secondo le proprie esigenze ed in particolare: porta d'ingresso, impianto elettrico, impianto idraulico servizi igienici, pulizia e sistemazione piazzale antistante. Per tali opere si è convenuta una partecipazione da parte del conduttore alla spesa per complessivi € 4.000,00.= + Iva se di legge che verranno riaddebitate al locatore mediante immissione di regolare fattura da parte del conduttore.

Savignone, addì

ALPA DESIGN
di Lanza Alessandro
Via N. Daneo, 41/D - 16159 GENOVA (GE)
Tel. e Fax 010 8391 [illegible] - Cell. 335 [illegible]
Partita IVA 02[illegible]97
C.F. LNZ [illegible]

(Firma del conduttore)

S.C.A. Genova S.r.l.
Società Costruzioni Automobili Genova S.r.l.
L'Amministratore Unico

(Firma del locatore)

A norma degli art. 1341 e 1342 C.C. le parti di comune accordo, previa lettura delle norme contenute nel presente contratto, con particolare riguardo ai punti 1, 2, 4, 5, 6, 7, 12, 13, 14, 15, 16, 17, dichiarano di approvarle reciproca eccezione.

ALPA DESIGN
di Lanza Alessandro
Via N. Daneo, 41/D - 16159 GENOVA (GE)
Tel. e Fax 010 8391 [illegible] - Cell. 335 [illegible]
Partita IVA 02[illegible]97
C.F. LNZ [illegible]

(Firma del conduttore)

S.C.A. Genova S.r.l.
Società Costruzioni Automobili Genova S.r.l.
L'Amministratore Unico

(Firma del locatore)

SERVIZIO TELEMATICO INTERNET

RICEVUTA DI AVVENUTA REGISTRAZIONE CONTRATTI DI LOCAZIONE (mod.RLI12)
E LIQUIDAZIONE DELLE IMPOSTE DI REGISTRO E DI BOLLO

Ufficio territoriale di GENOVA 2
Codice Identificativo del contratto TLH16T004691000NE

In data 06/07/2016 il sistema informativo dell'Agenzia delle Entrate ha acquisito con protocollo 16070637092654971 - 000001 la richiesta di registrazione telematica del contratto di locazione presentata da 01911210019

Il contratto e' stato registrato il 06/07/2016 al n. 004691-serie 3T e codice identificativo TLH16T004691000NE.

DATI DEL CONTRATTO (importi in euro)
Identificativo assegnato dal richiedente : CONTR_ALPA
Durata dal 01/07/2016 al 30/06/2022 Data di stipula 01/07/2016
Importo del canone 6.000,00 n.pagine 4 n.copie 1
Tipologia: Locazione immobile strumentale (S2)
E' presente un file allegato.

SOGGETTI DESTINATARI DEGLI EFFETTI GIURIDICI DEL CONTRATTO
__N.__CODICE FISCALE RUOLO___N.__CODICE FISCALE__RUOLO
001_01911210019 ____A___001 LNELRT83S24D969E____B__
(A) locatore / (B) conduttore

LIQUIDAZIONE DELLE IMPOSTE (importi in euro)
Tipo di pagamento: prima annualita'
Imposta di registro 67,00 Imposta di bollo 16,00

DATI DEGLI IMMOBILI (importi in euro)
-N.progr. 001 Categoria cat. C2 Rendita cat 3593,20
Tipologia immobile IMMOBILE Tipo catasto URBANO
Ubicato nel comune di SAVIGNONE Prov. GE
VIA NATALE GALLINO 49

Codice di riscontro del documento:
BA995A31E81892D79BBEA38A92E2B0977B804A50
Codice di riscontro della presente ricevuta:
9EB48AFA71E0231B1AA2CC21C90D07CCA764987E
Li, 06/07/2016

Invio - Conferma ricezione

Il sistema ha ricevuto il file **CONTR_ALPA_0_RLI12.ccf** di dimensione **1885491** bytes.

L'invio è stato protocollato con il numero **16070637092654971** in data **06/07/2016** alle ore **13:09:26.610464**.

Lo stato di elaborazione del file è consultabile nel servizio "Ricevute - Ricerca ricevute".

Stampa

STUDIO TECNICO BARBERA
VIA SAN LORENZO, 11/10
16123 GENOVA

CERTIFICATO ENERGETICO

ALLEGATO ALLA RELAZIONE DI STIMA DEI BENI IMMOBILI DEL FALLIMENTO S.C.A. SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI S.R.L.
R.F. N. 129/2016

BENI IMMOBILI IN SAVIGNONE (GE)

ALLEGATO "G"

Certificato Energetico n. 07201942166 del 29/11/2019
relativo al Lotto 1 – Laboratorio ad uso artiginale

Genova, 16 dicembre 2019

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

CODICE IDENTIFICATIVO: 072019#2166

VALIDO FINO AL: 20/11/2025

DATI GENERALI

Destinazione d'uso

- [x] Residenziale
- [ ] Non residenziale

Classificazione D.P.R. 412/93: E(1)
abitazioni adibite a residenza con carattere continuativo

Oggetto dell'attestato

- [ ] Intero edificio
- [x] Unità immobiliare
- [ ] Gruppo di unità immobiliari

Numero di unità immobiliari di cui è composto l'edificio: 2

- [ ] Nuova costruzione
- [x] Passaggio di proprietà
- [ ] Locazione
- [ ] Ristrutturazione importante
- [ ] Riqualificazione energetica
- [ ] Altro:

Dati identificativi

Regione: LIGURIA

Comune: SAVIGNONE

Indirizzo: Via Natale gallino, 49

Piano: T

Interno:

Coordinate GPS: Lat: 44°33'59" Long: 8°59'18"

Zona climatica: E

Anno di costruzione: 1970

Superficie utile riscaldata (m²): 217.86

Superficie utile raffrescata (m²): 0.00

Volume lordo riscaldato (m³): 1'208.38

Volume lordo raffrescato (m³): 0.00

Comune catastale	SAVIGNONE (GE) - I475	Sezione		Foglio	23	Particella	28
Subalterni	da 1 a 1 \ da		a \ da		a \ da		a \
Altri subalterni							

Servizi energetici presenti

- [x] Climatizzazione invernale
- [ ] Climatizzazione estiva
- [ ] Ventilazione meccanica
- [x] Prod. acqua calda sanitaria
- [ ] Illuminazione
- [ ] Trasporto di persone o cose

PRESTAZIONE ENERGETICA GLOBALE E DEL FABBRICATO

La sezione riporta l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile in funzione del fabbricato e dei servizi energetici presenti, nonché la prestazione energetica del fabbricato, al netto dei rendimenti degli impianti presenti.

Prestazione energetica del fabbricato

INVERNO	ESTATE

Prestazione energetica globale

Riferimenti

Gli immobili simili avrebbero in media la seguente classificazione:

Se nuovi:

C (29.28)

Se esistenti:

PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI IMPIANTI E CONSUMI STIMATI

La sezione riporta l'indice di prestazione energetica rinnovabile e non rinnovabile, nonché una stima dell'energia consumata annualmente dall'immobile secondo uno standard.

Prestazioni energetiche degli impianti e stima dei consumi di energia

	FONTI ENERGETICHE UTILIZZATE	Quantità annua consumata in uso standard	Indici di prestazione energetica globali ed emissioni
✓	Energia elettrica da rete	810.94 kWh	Indice della prestazione energetica non rinnovabile EPgl,nren 205.53 kWh/m² anno
✓	Gas naturale	4 353.31 Sm³	
	GPL		
	Carbone		
	Gasolio e Olio combustibile		
	Biomasse solide		Indice della prestazione energetica rinnovabile EPgl,ren 1.75 kWh/m² anno
	Biomasse liquide		
	Biomasse gassose		
	Solare fotovoltaico		
	Solare termico		
	Eolico		Emissioni di CO_2 38.79 kg/m² anno
	Teleriscaldamento		
	Teleraffrescamento		
	Altro:		

RACCOMANDAZIONI

La sezione riporta gli interventi raccomandati e la stima dei risultati conseguibili, sia il singolo intervento o con la realizzazione dell'insieme di essi, esprimendo una valutazione di massima del potenziale di miglioramento dell'edificio o immobile oggetto dell'attestato di prestazione energetica.

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RISTRUTTURAZIONE IMPORTANTE

INTERVENTI RACCOMANDATI E RISULTATI CONSEGUIBILI

Codice	TIPO DI INTERVENTO RACCOMANDATO	Comporta una Ristrutturazione importante	Tempo di ritorno dell'investimento anni	Classe Energetica raggiungibile con l'intervento ($EP_{gl,ren}$ kWh/m²anno)	CLASSE ENERGETICA raggiungibile se si realizzano tutti gli interventi raccomandati
R_{ENZ}	sostituzione infissi	NO	39.0	G (177.31)	G 177.31 kWh/m²anno

ALTRI DATI ENERGETICI GENERALI

Energia esportata	0.00 kWh/anno	Vettore energetico: Elettricità

ALTRI DATI DI DETTAGLIO DEL FABBRICATO

V - Volume riscaldato	1'208.38	m^3
S - Superficie disperdente	762.93	m^2
Rapporto S/V	0.63	
$EP_{H,nd}$	145.382	kWh/m^2anno
$A_{sol}/A_{sup,utile}$	0.0299	-
Y_{IE}	0.9153	W/m^2K

DATI DI DETTAGLIO DEGLI IMPIANTI

Servizio energetico	Tipo di impianto	Anno di installazione	Codice catasto regionale impianti termici	Vettore energetico utilizzato	Potenza Nominale kW	Efficienza media stagionale		EPren	EPnren
Climatizzazione invernale	Impianto Simulato	-	-	Metano	-	0.73	η_H	0.00	198.28
Climatizzazione estiva	-	-	-	-	-	-	η_C	-	-
Prod. acqua calda sanitaria	2 - Boiler elettrico	2000		Elettricità	1.20	0.28	η_W	1.75	7.26
Impianti combinati	-	-	-	-	-	-		-	-
Produzione da fonti rinnovabili	-	-	-	-		-		-	-
Ventilazione meccanica	-	-	-	-		-		-	-
Illuminazione	-	-	-	-		-		-	-

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

CODICE IDENTIFICATIVO: 0720194716A — VALIDO FINO AL: 29/11/2029

INFORMAZIONI SUL MIGLIORAMENTO DELLA PRESTAZIONE ENERGETICA

La sezione riporta informazioni sulle opportunità, anche in termini di strumenti di sostegno nazionali o locali, legate all'esecuzione di diagnosi energetiche e interventi di riqualificazione energetica, comprese le ristrutturazioni importanti.

Il costo del miglioramento energetico descritto sul certificato è calcolato in considerazione della detrazione fiscale (articolo 14, comma 2, lettera b-bis, Dl 63/2013, come modificato dall'articolo 1, comma 67, legge 145/2018).

SOGGETTO CERTIFICATORE

☐ Ente/Organismo pubblico ☑ Tecnico abilitato ☐ Organismo/Società

Nome e Cognome / Denominazione	Alberto Barbera
Indirizzo	Via San Lorenzo 11/10
E-mail	studiobarbera@tiscali.it
Telefono	0102471769
Titolo	
Ordine/iscrizione	Geometri
Dichiarazione di indipendenza	Il sottoscritto certificatore Alberto Barbera, consapevole delle responsabilità civili e penali degli artt.359 e 481 del Codice Penale ed ai sensi dell'art.3 del DPR 16 aprile 2013, n.75, al fine di poter svolgere con indipendenza ed imparzialità di giudizio l'attività di Soggetto Certificatore per l'intervento in oggetto, rende DICHIARA l'assenza di conflitto di interessi tra l'altro espresse attraverso il non coinvolgimento diretto o indiretto con i produttori dei materiali e dei componenti e con operatori, rende inoltre a sostegno della propria denuncia di indipendenza, e di non essere nel caso, per quanto fino a questo grado del procedimento, di venir dal comma b), art.3 del DPR 16 aprile 2013, n.75
Informazioni aggiuntive	

SOPRALLUOGHI E DATI DI INGRESSO

E' stato eseguito almeno un sopralluogo/rilievo sull'edificio obbligatorio per la redazione del presente APE?	**SI**

SOFTWARE UTILIZZATO

Il software utilizzato risponde ai requisiti di rispondenza e garanzia di scostamento massimo dai risultati conseguiti rispetto ai valori ottenuti per mezzo dello strumento di riferimento nazionale?	**SI**
Ai fini della redazione del presente attestato è stato utilizzato un software che impieghi un metodo di calcolo semplificato?	**NO**

Il presente attestato è reso, dal sottoscritto, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 e dell'articolo 15, comma 1 del D.Lgs 192/2005 così come modificato dall'articolo 12 del D.L. 63/2013.

Data di emissione **29/11/2019** Firma e timbro del tecnico o firma digitale _____

LEGENDA E NOTE PER LA COMPILAZIONE

Il presente documento attesta la **prestazione** e la **classe energetica** dell'edificio o dell'unità immobiliare, ovvero la quantità di energia necessaria ad assicurare il comfort attraverso i diversi servizi erogati dai sistemi tecnici presenti, in condizioni convenzionali d'uso. Al fine di individuare le potenzialità di miglioramento della prestazione energetica, l'attestato riporta informazioni specifiche sulle prestazioni energetiche del fabbricato e degli impianti. Viene altresì indicata la classe energetica più elevata raggiungibile in caso di realizzazione delle misure migliorative consigliate, così come descritte nella sezione "**raccomandazioni**" (pag.2).

PRIMA PAGINA

Informazioni generali: tra le informazioni generali è riportata la motivazione alla base della redazione dell'APE. Nell'ambito del periodo di validità, ciò non preclude l'uso dell'APE stesso per i fini di legge, anche se differenti da quelli ivi indicati.

Prestazione energetica globale (EPgl,nren): fabbisogno annuale di energia primaria non rinnovabile relativo a tutti i servizi erogati dai sistemi tecnici presenti, in base al quale è identificata la classe di prestazione dell'edificio in una scala da A4 (edificio più efficiente) a G (edificio meno efficiente).

Prestazione energetica del fabbricato: indice qualitativo del fabbisogno di energia necessario per il soddisfacimento del confort interno, indipendente dalla tipologia e dal rendimento degli impianti presenti. Tale indice dà un'indicazione di come l'edificio, d'estate e d'inverno, isola termicamente gli ambienti interni rispetto all'ambiente esterno. La scala di valutazione qualitativa utilizzata osserva il seguente criterio:

QUALITA' ALTA	QUALITA' MEDIA	QUALITA' BASSA

I valori di soglia per la definizione del livello di qualità, suddivisi per tipo di indicatore, sono riportati nelle linee guida per l'attestazione energetica degli edifici di cui al decreto previsto dall'articolo 6, comma 12 del d.lgs. 192/2005.

Edificio a energia quasi zero: edificio ad altissima prestazione energetica, calcolata conformemente alle disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e del decreto ministeriale sui requisiti minimi previsto dall'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 192/2005. Il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo è coperto in misura significativa da energia da fonti rinnovabili, prodotta all'interno del confine del sistema (in situ). Una spunta sull'apposito spazio adiacente alla scala di classificazione indica l'appartenenza dell'edificio oggetto dell'APE a questa categoria.

Riferimenti: raffronto con l'indice di prestazione globale non rinnovabile di un edificio simile non dotato dei requisiti minimi degli edifici nuovi, nonché con la media degli indici di prestazione degli edifici esistenti simili, ovvero contraddistinti da stessa tipologia d'uso, tipologia costruttiva, zona climatica, dimensioni ed esposizione di quello oggetto dell'attestato.

SECONDA PAGINA

Prestazioni energetiche degli impianti e consumi stimati: la sezione riporta l'indice di prestazione energetica rinnovabile e non rinnovabile dell'immobile oggetto di attestazione. Tali indici informano sulla percentuale di energia rinnovabile utilizzata dall'immobile rispetto al totale. La sezione riporta infine una stima del quantitativo di energia consumata annualmente dall'immobile secondo un uso standard, suddivisi per tipologia di fonte energetica utilizzata.

Raccomandazioni: di seguito si riporta la tabella che classifica le tipologie di intervento raccomandate per la riqualificazione energetica e la ristrutturazione importante.

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RISTRUTTURAZIONE IMPORTANTE EDIFICIO/UNITA' IMMOBILIARE - Tabella dei Codici

Codice	TIPO DI INTERVENTO
REN1	FABBRICATO - INVOLUCRO OPACO
REN2	FABBRICATO - INVOLUCRO TRASPARENTE
REN3	IMPIANTO CLIMATIZZAZIONE - INVERNO
REN4	IMPIANTO CLIMATIZZAZIONE - ESTATE
REN5	ALTRI IMPIANTI
REN6	FONTI RINNOVABILI

TERZA PAGINA

La terza pagina riporta la quantità di energia prodotta in sito ed esportata annualmente, nonché le sue tipologie.

Riporta infine, suddivise in due sezioni relative rispettivamente al fabbricato e agli impianti, i dati di maggior dettaglio alla base del calcolo.

Certificazione Energetica degli Edifici

REGIONE LIGURIA

Dettaglio di pagamento via web

Numero certificatore:	7601
Nominativo certificatore:	BARBERA ALBERTO
Anno:	2019
Numero certificato:	42166
Codice ordine:	000000429609
UID riscossione:	193331049351
IUV:	00020000000000000000000019735477
Importo totale:	20 €
Data del pagamento:	29/11/2019 18.09

STUDIO TECNICO BARBERA
VIA SAN LORENZO, 11/10
16123 GENOVA

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

ALLEGATO ALLA RELAZIONE DI STIMA DEI BENI IMMOBILI DEL FALLIMENTO S.C.A. SOCIETA' COSTRUZIONI AUTOSTRADALI S.R.L.
R.F. N. 129/2016

BENI IMMOBILI IN SAVIGNONE (GE)

ALLEGATO "H"

Certificato di Destinazione Urbanistica del 15/10/2019
relativo ai terreni oggetto di fallimento

Genova, 16 dicembre 2019

COMUNE DI SAVIGNONE

Provincia di Genova

Via Garibaldi, 2 - 16010 Savignone (GE) - Tel. 010/9[illegible] - Fax 010/9[illegible] - Cod. Fisc. e P. IVA [illegible]

AREA TECNICA

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

prot.n. 000[illegible] **Savignone,** 15/11/2019

A richiesta n.prot. 7095 del 14/10/2019 del Geom. Alberto Barbera, nato a Genova il 28/07/1962 ed ivi residente in via San Lorenzo 11/10, in qualità di C.T.U. del Tribunale di Genova, riguardante i terreni identificati al N.C.T. come sotto elencato

SI CERTIFICA

che le previsioni del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), adeguate ai vincoli imposti dal Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (P.A.I.) sono le seguenti:

DATI CATASTALI		P.U.C.		
FOGLIO	**MAPPALE**	**U.T.E.**	**AMBITO**	**SETTORE EDIFICABILE**
23	28	• **UTE 3** Unità territoriale elementare 3	• **RS** Sub-Ambito di Riqualificazione Urbana con piccole integrazioni o modifiche nell'assetto insediativo funzionale • **RS - Ee** Sub-Ambito di Riqualificazione Urbana con piccole integrazioni o modifiche nell'assetto insediativo funzionale in area esondabile • **RS** Ambito di Rispetto Fluviale • **RS - Ee** Ambito di Rispetto Fluviale in area esondabile	NO
23	553	• **UTE 3** Unità territoriale elementare 3	• **RS** Sub-Ambito di Riqualificazione Urbana con piccole integrazioni o modifiche nell'assetto insediativo funzionale	NO
23	719	• **UTE 3** Unità territoriale elementare 3	• **RS** Sub-Ambito di Riqualificazione Urbana con piccole integrazioni o modifiche nell'assetto insediativo funzionale • **RS - Ee** Sub-Ambito di Riqualificazione Urbana con piccole integrazioni o modifiche nell'assetto insediativo funzionale in area esondabile	NO

23	721	• **UTE 3** Unità territoriale elementare 3	• **R8** Sub Ambito di Riqualificazione Urbana con piccole integrazioni e modifiche nell'assetto insediativo funzionale	NO

Che i vincoli inerenti le proprietà sono i seguenti:

DATI CATASTALI		TIPO DI VINCOLO				
FOGLIO	**MAPPALE**	**IDROGEOLOGICO**	**RISPETTO CIMITERIALE**	**VINCOLO AMBIENTALE (fatta salva verifica puntuale per area boscata)**	**MANUFATTO EMERGENTE**	**AREA PARCO M.ANTOLA**
23	29	NO	NO	NO	NO	NO
23	553	• **Vinc. Idrogeo.** Area vincolata solo dal vincolo descrittivo del 1923	NO	NO	NO	NO
23	719	• **Vinc. Idrogeo.** Area vincolata solo dal vincolo descrittivo del 1923	NO	NO	NO	NO
23	721	• **Vinc. Idrogeo.** Area vincolata solo dal vincolo descrittivo del 1923	NO	NO	NO	NO

N.B.: ALTRI VINCOLI

VINCOLO DI INEDIFICABILITA' PER ZONE PERCORSE DAL FUOCO

I mappali in oggetto non risultano percorsi dal fuoco, pertanto non sono soggetti alle limitazioni di cui alla Legge 21/11/2000 n. 353.

VINCOLO PER SERVITU' DI ELETTRODOTTO

Occorre una verifica puntuale volta a stabilire se la proprietà immobiliare sia sottoposta a vincolo di inedificabilità per servitù di elettrodotto.

VINCOLO DI TUTELA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI

Occorre una verifica puntuale volta a stabilire se la proprietà immobiliare sia sottoposta a vincolo di tutela delle acque superficiali destinate al consumo umano di cui al D. Lgs. 152/2006.

PIANO URBANISTICO COMUNALE
NORME DI CONFORMITA' e CONGRUENZA

Compendio PIANO URBANISTICO COMUNALE

Ambiti di Conservazione per il Riassetto Fluviale (RS)

Entro le superfici evidenziate in cartografia quale ambito di riassetto (RS) del sistema fluviale dello Scrivia, sono ammessi esclusivamente gli interventi volti alla definitiva sistemazione in termini idraulicamente ed ecologicamente corretti dell'asta fluviale e dei suoi margini, più direttamente esposti alle eventualità di esondazioni del corso d'acqua.
Sono pertanto vietate tutte le attività di nuova edificazione, scavo e sbancamento, reinterro, formazione di nuovi contenimenti, pavimentazione delle superfici, che non siano volte al conseguimento dell'obbiettivo di cui sopra, o che risultino pienamente compatibili con lo stesso, mediante esplicito accertamento dell'Organo di tutela del Bacino Idrografico.
Gli interventi di riassetto idrogeologico dovranno essere condotti con il criterio del massimo impiego di tecniche di ridotto impatto, con il preferibile impiego di sistemi ascrivibili alla ingegneria naturalistica ed ambientale, e sempre in osservanza delle disposizioni contenute nella pianificazione di Bacino, con osservanza delle relative procedure approvative.
Lungo le sponde fluviali ricomprese all'interno dell'ambito sono peraltro ammesse sistemazioni di tipo pubblico volte alla fruizione attiva in termini pedonali o ciclabili, con la costituzione di minimi apprestamenti per la sosta ed il transito delle persone e la ricreazione.
Tali apprestamenti dovranno garantire la loro ininfluenza ai fini del transito delle acque nei momenti di piena e pertanto dovranno essere realizzati con idonee caratteristiche tipologiche, con la individuazione di un numero contenuto di accessi specificatamente dimensionati e segnalati.
Dovranno inoltre predisporsi adeguati apprestamenti atti ad interdire l'accesso pubblico a tali aree nel caso di pericolo di esondazioni.

Ambito di Riqualificazione urbana (R)

Sono da considerarsi ambiti di riqualificazione, gli ambiti (e la loro articolazione funzionale in sub ambiti) che seguono, e che presentano già un'organizzazione insediativa definita che ammette limitate integrazioni, tali comunque da non comportare trasformazioni delle caratteristiche principali.
Corrisponde a singoli ambiti edificati in forma organizzata, entro cui viene confermata la specializzazione funzionale in atto (residenziale, di produzione economica), e che, presentano tuttora suscettività di evoluzione verso assetti più funzionali e compiuti, da conseguirsi anche attraverso integrazione dell'insediamento con nuove edificazioni, contestuali a miglioramenti nel settore dei servizi collettivi e delle infrastrutture.
All'interno di ciascun sub-ambito R sono ammesse esclusivamente le seguenti destinazioni funzionali:

- Residenziale primaria e secondaria.
- Agrituristica nelle forme previste dalle vigenti leggi in materia e limitatamente a R.1., R.5., R.6., R.7., R.8., R.9., R.15.
- Connettivo Urbano costituito da attività di distribuzione alla scala del centro, pubblici esercizi.
- Commerciale per la grande distribuzione Limitatamente all'ambito R.11.
- Depositi e commercio all'ingrosso limitatamente alle R.10, 11, 12,13.
- Produttivo e Artigianale limitatamente a singoli settori della R.10, R.12 e della R.11, e con limitazione ad attività alla scala della residenza con superfici unitarie sino a mq. 250 per gli altri ambiti.
- Turistico Ricettivo nelle categorie e secondo le modalità disposte dalla Disciplina delle attività turistico-ricettive formata in applicazione della L.R. 11/82 e L.R. 13/92.
- Tecnologica, comprendente le strutture per l'esercizio di servizi a rete di pubblico servizio.
- Infrastrutturale.
- Servizi generali pubblici a tutte le scale

Indice di fabbricabilità generale d'ambito **(IF) = 0,15 mc/mq**. In ciascun sub-ambito viene indicato l'IF da applicarsi all'interno dei settori compresi nel sub-ambito.

La nuova edificazione autonoma, ammessa per le destinazioni consentite nell'ambito, deve essere obbligatoriamente localizzata all'interno dei settori individuati nelle tavole di azzonamento, non riguardanti i mappali in oggetto.

La nuova edificazione viene assentita nei limiti della volumetria resa disponibile da asservimenti di superfici libere da asservimenti pregressi e contenute interamente entro il settore oggetto dell'intervento.

La soglia volumetrica massima, edificabile per tutta la durata del Piano per ciascun sub-ambito, è determinata dalla rispettiva scheda d'ambito.

I parametri edilizi sono determinati per ciascun sub-ambito all'interno della pertinente scheda. All'interno dell'ambito, e fatte salve eventuali precisazioni puntuali disposte per ogni sub-ambito sulle costruzioni esistenti, sono ammessi esclusivamente gli interventi che seguono:

- manutenzione ordinaria e straordinaria
- restauro e risanamento conservativo a condizione che gli stessi non producano variazione delle destinazioni d'uso non compatibili con la tipologia dell'organismo architettonico, o modifiche significative della loro immagine esterna; in ogni caso la conduzione alla destinazione d'uso abitativa di superfici di solaio facenti parte di edifici già aventi tale destinazione come dominante è limitata a quelle superfici già funzionalmente pertinenti all'abitazione.
- ristrutturazione di edifici non comportanti l'attribuzione di destinazione abitativa a condizione che gli stessi non producano variazione delle destinazioni d'uso non compatibili con la tipologia dell'organismo architettonico, o comportino sistemazioni non coerenti con i caratteri costruttivi dominanti nel contesto.
- ampliamento per una sola volta dei fabbricati abitativi in uso all'atto dell'adozione delle presenti Norme, per accertate esigenze di adeguamento igienico funzionale, in assenza di necessità di nuovi asservimenti, sino al 20% della S.P. esistente all'interno delle U.I. abitative, con un minimo comunque ammesso di mq. 10, nel rispetto dei seguenti parametri:
  - Incremento massimo della SP rispetto all'esistente mq. 30.
  - Distanze dai confini e nei confronti delle altre costruzioni non inferiori a quelle preesistenti e comunque con l'osservanza dei disposti in materia del C.C.
  - DS = non minore di quella preesistente o in alternativa m. 3
- Oltre all'ampliamento di cui al punto precedente, ed in assenza di asservimento, è sempre ammessa per gli stessi edifici l'innalzamento della quota delle coperture sino ad un massimo di m. 0,60 al fine di migliorare l'altezza interna, ove possibile sino a m. 2,70, dei vani già destinati ad abitazione, ma aventi altezza inferiore a quella di norma
- Gli edifici a dominante funzione di lavoro possono essere oggetto di interventi di ampliamento atti a migliorarne l'efficienza nella percentuale massima del 10% da riferirsi alla S.F. esistente, con un massimo non valicabile di mq. 15
- In alternativa alla possibilità di utilizzare incrementi volumetrici in assenza di asservimento per tutta la durata del Piano, è ammesso integrare gli edifici esistenti mediante volumetria aggiuntiva derivata dall'asservimento, con applicazione dell'IF d'ambito, di superfici libere
- all'interno dello stesso lotto unitario di proprietà contigue, nella misura massima del 35% rispetto alla volumetria preesistente e con l'osservanza dei seguenti parametri:
  - Distanze dai confini e nei confronti delle altre costruzioni non inferiori a quelle preesistenti e comunque con l'osservanza dei disposti in materia del C.C.
  - DS = non minore di quella preesistente o in alternativa m. 3
  - H max m. 7,00

Sono infine consentiti interventi specifici riguardanti: Ristrutturazione edilizia integrale con volgimento alla funzione abitativa; Recupero di manufatti incongrui; Volumi interrati box auto; Completamento volumi incompiuti; Manufatti di servizio; Interventi sulle superfici scoperte e sulla vegetazione; Ricomposizione edilizia.

Vincolo di Piano Assetto Idrogeologico del bacino del Po

"**1.19.4. Aree Esondabili**
Fatto salvo quanto previsto dall'art. 3 ter del D.L. 12 ott. 2000 n° 279 come convertito in L. 11.12.2000 n° 365, nelle aree potenzialmente esondabili identificate con la sigla Ee sono esclusivamente consentiti:

- gli interventi di demolizione senza ricostruzione;
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo degli edifici, così come definiti alla lettera a), b), e c) dell'art. 31 della legge n. 157 del 5 agosto 1978;
- gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e di volume, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo
- gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche e di interesse pubblico e di restauro e di risanamento conservativo di beni di interesse culturale, compatibili con la normativa di tutela
- i cambiamenti delle destinazioni colturali, purchè non interessanti una fascia di ampiezza di 4 metri dal ciglio della sponda ai sensi del R.D. 523/1904.
- gli interventi volti alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati e alla eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica.
- le opere di difesa, di sistemazione idraulica e di monitoraggio dei fenomeni
- la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili e relativi impianti, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato del dissesto esistente validato dall'Autorità competente. Gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono stati destinati, tenuto conto delle condizioni idrauliche presenti
- l'ampliamento o la ristrutturazione degli impianti di trattamento delle acque reflue
- l'esercizio delle operazioni di smaltimento o recupero dei rifiuti già autorizzate ai sensi del D. Lgs. 05.02.1997 n° 22 | o per le quali sia stata presentata comunicazione di inizio attività nel rispetto delle norme tecniche e dei requisiti specificati all'art. 31 dello stesso D. Lgs. 22/1997 alla data di entrata in vigore del Piano (PAI), limitatamente alla durata dell'autorizzazione stessa. Alla scadenza devono essere effettuate le operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito, così come definite all'art. 6 del suddetto decreto legislativo.

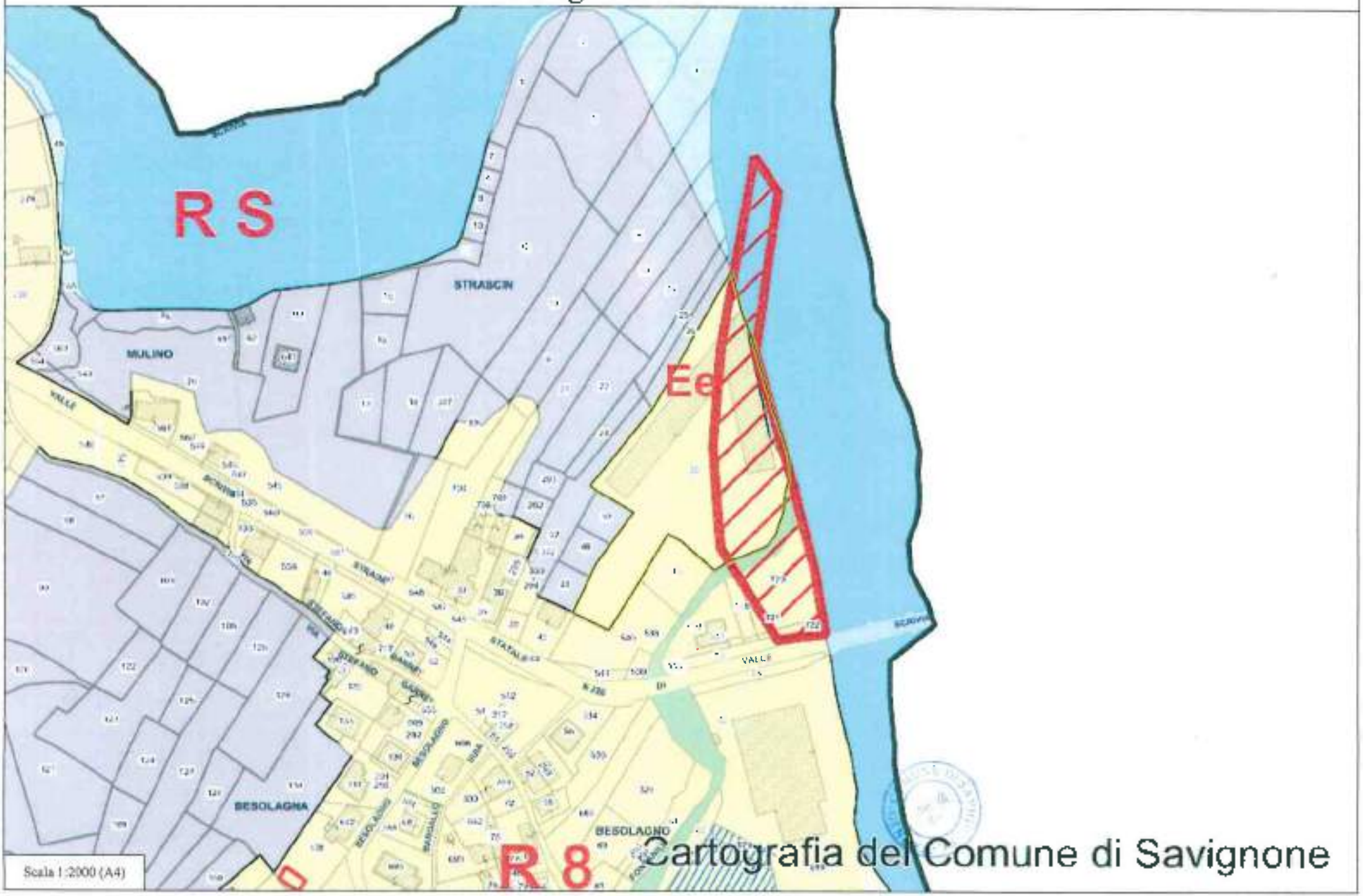
1.19.5. Prevalenza delle disposizioni
Le disposizioni che precedono, all'interno dei perimetri delle aree Fav, Fan, Fqv, Fqn e Ee, prevalgono su quelle proprie degli ambiti di conservazione e di riqualificazione o dei distretti di trasformazione propri della ripartizione operata dal PUC.
Le disposizioni d'ambito o di distretto disposte ai titoli II e III delle presente Norme operano, all'interno dei perimetri di cui sopra, esclusivamente in termini integrativi rispetto alle prevalenti disposizioni di tutela "

Ai sensi della Variante Bacini Padani (VBP) al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova approvata, il mappale 28 ricade in parte in area esondabile Em ed in minima parte in area esondabile Ee. In area Em sono consentiti gli interventi previsti dalla disciplina urbanistica comunale, purché realizzati con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e quindi del rischio per la pubblica incolumità e coerenti con le azioni e misure di protezione civile previste dal Piano e dai Piani Comunali di protezione civile. In area Ee la soglia massima di intervento sull'esistente è il restauro e risanamento conservativo; sono inoltre ammessi gli interventi di demolizione senza ricostruzione, gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo, gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche e di interesse pubblico e di restauro e risanamento conservativo di beni di interesse culturale, compatibili con la normativa di tutela, i cambiamenti delle destinazioni colturali, purchè non interessanti una fascia di ampiezza di 4 m dal ciglio della sponda ai sensi del R.D. 523/1904, gli interventi volti alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati e alla eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di

interferenza antropica, le opere di difesa, di sistemazione idraulica e di monitoraggio dei fenomeni, la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili e relativi impianti, previo studio di compatibilità con lo stato di dissesto esistente.

Il presente certificato, la cui validità è limitata ad un anno dalla data di emissione, non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione ed è rilasciato insieme alla planimetria allegata munita di timbro d'ufficio.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Geom. Carlo Valente

Savignone - stralcio PUC